

Johnson: silenzio sulle rivelazioni di Manchester

A pagina 11

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

CON GLI INVIATI DELL'UNITA' IN VIAGGIO PER IL MONDO Perchè in India non si macellano le « vacche sacre »

RAI-TV e libertà di stampa

FINALMENTE, dopo oltre quindici anni la Camera, per iniziativa comunista, ha avviato in Commissione la discussione sulle proposte per la riforma della RAI-TV.

Le proposte sono tre: una comunista, una dc, una della destra. I socialisti, che da quindici anni avevano presentato insieme a noi proposte di riforme non le hanno più avanzate: e così i repubblicani.

Anche gli ambienti governativi, da qualche settimana, hanno annunciato un disegno di legge a nome del governo. Era tempo! Dopo le sentenze della Corte costituzionale, costretto dal Parlamento a rispettare i termini fissati dal regolamento, il governo non potrà non ammettere che la RAI-TV è davvero « fuori legge » sotto tutti gli aspetti.

L'iter delle proposte di legge non sarà facile. Ma sarà altrettanto difficile mettere ancora i bastoni tra le ruote. Il presidente della Commissione interni della Camera, on. Sullo, ha preso solenne impegno di portare in porto la legge entro la legislatura.

Primo compito, da parte di chi vuol far rispettare la Costituzione, è quello di staccare la RAI-TV dalle dipendenze dell'Esecutivo. La RAI-TV, pagata con i soldi di tutti, non può e non deve essere uno strumento di governo ma un servizio obiettivo per tutti i cittadini.

BISOGNERA, inoltre valutare quanto sia comodo, per chi non vuole controlli, un consiglio di amministrazione con una partecipazione privata tanto esigua quanto assurda. Anche questa scappatoia deve essere eliminata. E non si comprende poi perchè la RAI-TV debba dipendere dal ministero delle Poste, come gestione e tutela dei servizi, e non come sarebbe logico, dalle Partecipazioni statali. E non sarebbe questa anche l'occasione per sistemare tutta la parte spettacolo e studiare le connessioni esistenti tra cinema, teatro, enti lirici e RAI-TV? Esiste poi il problema di come esercitare il controllo parlamentare con poteri effettivi e non fittizi, come è attualmente per le due commissioni, quella di vigilanza politica e quella sui programmi.

In sostanza garantire alla RAI-TV una riforma democratica vuol dire non imprigionare lo sviluppo ma darle più libertà: sia a chi vi lavora all'interno sia a chi la segue all'esterno. Il peso determinante assunto dalla RAI-TV non è più sottovalutato da nessuno. La sua capacità di informare, o travisare, è tale per cui non assicurarne l'obiettività significa evadere a un preciso diritto-dovere democratico e costituzionale.

È INDISPENSABILE infatti, per uno Stato democratico, difendere, in primis, la libertà di stampa. E la RAI-TV è la prima trincea da espugnare per ottenere il rispetto di questa fondamentale libertà. La battaglia è tanto più urgente oggi in Italia dove la concentrazione monopolistica si abbatte ormai visibilmente anche sulla stampa.

Il colpo sul « Resto del Carlino », lo « Stadio » di Bologna, e la « Nazione » di Firenze, conquistati da un gruppo finanziario sotto l'usbergo di un gruppo politico al vertice del governo, ha avuto in questi giorni conferma in Parlamento. Il governo anziché darsi preoccupato di questo scandalo ha confermato che è pronto uno schema di decreto per rimborsare i capitali a chi ha comprato il pacchetto azionario dei tre giornali: confermandosi così un governo che informa prima certi filibustieri privati che il Parlamento sulle leggi caposte che intende imporre ai cittadini. Di aspetto opposto, ma non meno preoccupante, è l'esempio clamoroso della « Gazzetta del Popolo ». E la corsa alla conquista della stampa non è finita: e le condizioni di ricatto in cui si gettano quei giornali che non vogliono sottostare ad asservimenti sono fin troppo note.

Libere la RAI-TV dalle tutele di parte, del governo o di vari gruppi di potere, significa iniziare una battaglia dura ma non rinviabile per difendere tutta la libertà di stampa.

Ma ciò che deve essere ben chiaro a tutti è che se il compito di fare una buona riforma e una legge seria sulla RAI-TV sarà lasciata esclusivamente al Parlamento il successo non potrà essere né pieno né vicino.

Non c'è cittadino che non protesti contro la RAI-TV, come non c'è cittadino che sopporti di essere ingannato dalla RAI-TV che paga e dai giornali che compra. E' il momento di fare ognuno la propria parte, di far sentire il proprio parere, di organizzarsi, di costituirsi davvero in potenti gruppi di pressione per difendere la libertà di informazione e di stampa.

Davide Lajolo

Le gravissime parole del cardinale americano

Spellman per l'escalation

SAIGON, 27. Sono state diffuse nel testo originale le gravissime parole che il cardinale arcivescovo di New York, Francis Spellman, ha pronunciato nella base aerea di Tan Son Nhut, alla periferia di Saigon, la vigilia di Natale.

Questo il messaggio del più autorevole presule cattolico degli Stati Uniti al cinquantotto milionario che, intorno a lui, si apprestavano ad ascoltare la messa di mezzanotte.

In tutti gli ambienti politici il discorso è considerato come un segno in più della pesante pressione che alcuni gruppi americani, persino cattolici, esercitano sulla Casa Bianca perché venga aggravata l'« escalation ». E si sottolinea, al tempo stesso, quanto ciò sia in contrasto con la tendenza ad una onorevole trattativa, ribadita anche da Paolo VI proprio nel radiomessaggio natalizio.

Va ricordato inoltre che ben diverso da quello di Spellman è il giudizio di numerosi cattolici statunitensi. Recentemente, dopo la sua missione a Saigon, monsignor Pignatelli ha consegnato al Papa un memorandum eloquente del gruppo Song Dao, che comprende cristiani e buddisti.

Redatto dai membri cattolici, esso si guarda dal sostenere che l'America « difende la civiltà ». Denuncia, invece, la situazione dei seguaci della Chiesa di Roma, considerati nel Vietnam come stranieri per i legami storici che hanno avuto con i colonizzatori francesi e con gli aggressori statunitensi. E aggiunge: « Il popolo intero è stanco della guerra e assetato di pace ».

Altrove il documento afferma: « In questa guerra certi cattolici sono implicati più di ogni altro giacché considerano la lotta anticomunista come la propria lotta. Se esiste dunque una opposizione, anzi una resistenza al negoziato e al compromesso, questa viene proprio dalla parte cattolica. Tale constatazione è un'accusa alla Chiesa vietnamita: essa è in ritardo nel movimento per la pace malgrado gli sforzi e gli appelli del Papa ».

Cinica autodifesa del Pentagono dopo le denunce di Salisbury sul «New York Times»

I bombardamenti sui civili ammessi dagli USA

Il giornalista insiste: « Gli aerei americani stanno lanciando un'enorme quantità di esplosivi sui obiettivi civili » - Le case di 12.464 persone distrutte a Nam Dinh; 89 i morti, 405 i feriti Phylly, cittadina di 10 mila abitanti, completamente rasa al suolo - Gli attacchi alle dighe per distruggere i raccolti - Venti sacerdoti protestanti, cattolici ed ebrei accusano Johnson

Fulmineo attacco notturno

Postazioni d'artiglieria USA distrutte dal FNL presso Saigon

Forse annientata l'unità americana forte di 200 uomini - Verso uno sciopero generale a Saigon in segno di solidarietà con i portuali ?

Le bugie dei crociati

Dunque gli americani (Johnson e il Pentagono) sono dei volgari mentitori. Non lo diciamo solo noi. Lo ha detto il vicedirettore del New York Times, Harrison Salisbury, il quale in questi giorni sta telegrafando da Hanoi corrispondente che stanno costando all'America più di una battaglia perduta.

WASHINGTON, 27. Il ministero della Guerra (Pentagono) ha cinicamente ammesso oggi, in un brutale comunicato, che le bombe sganciate dagli aerei americani sul Vietnam del Nord colpiscono la popolazione civile.

E' impossibile, dice la dichiarazione del Pentagono, evitare ogni danno alle zone abitate dalla popolazione civile, soprattutto quando i nord-vietnamiti collocano deliberatamente le loro postazioni antiaeree, i loro depositi dispersi di petroli, combustibili e lubrificanti, le loro attrezzature radar ed altre attrezzature militari in zone popolate, e talvolta sui tetti degli edifici del governo.

Si tratta, come si vede, di un pretesto che qualsiasi persona di buonsenso non può non respingere. Il Pentagono pretenderebbe, in sostanza, che i nord-vietnamiti rinunciassero a difendersi, che esponessero passivamente le loro case, le loro famiglie, i beni, le fabbriche, le vie di comunicazione, i depositi, all'attacco degli americani, lasciando questi ultimi liberi di scegliere gli obiettivi da distruggere, e quelli da risparmiare (fino a quando?).

È significativo, tuttavia, che il Pentagono sia stato costretto a rispondere alle coraggiose accuse contenute nelle prime corrispondenze inviate dal vice direttore del New York Times Harrison Salisbury, che da alcuni giorni si trova nel Vietnam democratico. Tale è infatti lo scopo dichiarato del documento. Ed è interessante notare che il comunicato del Pentagono contiene una affermazione la quale - per quanto bugiarda ed ipocrita - rivela un certo imbarazzo di fronte all'indignazione che l'aggressione suscita nel mondo intero e nella stessa America.

La aviazione americana - dice il comunicato - ha per obiettivi soltanto i bersagli militari, particolarmente quelli che hanno diretta influenza sull'afflusso di rinforzi e rifornimenti al Vietcong nel Sud Vietnam.

Poche ore prima che il Pentagono pubblicasse questo documento, il New York Times aveva pubblicato, stamane, altri due articoli di Salisbury, che rappresentano una nuova, clamorosa smentita a tutta la propaganda di Washington sulla condotta della guerra aerea contro la RDV. Il giornalista ha visitato Nam Dinh, città 60 miglia a sud di Hanoi, e essenzialmente un centro tessile che lavora cotone e seta e non contiene nulla che abbia interesse militare.



Ecco una delle eccezionali fotografie trasmesse ieri a Terra da «Luna 13»: essa mostra alcuni dettagli della sonda riflessi sulla superficie lunare. La sonda spaziale sovietica, che sta preparando lo sbarco di cosmonauti sul satellite, ha anche cominciato a fornire importantissimi ed eccezionali dati sulla composizione della Luna, grazie ai quali è stata seriamente prospettata la possibilità di ottenere «in loco» l'ossigeno e l'acqua indispensabili per la sopravvivenza umana: il gas si troverebbe infatti in falde nel sottosuolo lunare insieme con spessi strati di ghiaccio.

Le tasse a Roma

Neo-eletto dc scende da 300 a 130 milioni



Giovanni Amati

Si tratta del consigliere comunale Amati, ben noto come proprietario di cinema e protagonista di una campagna elettorale « laurina » - Il costruttore Manfredi il più ricco: 500 milioni, ma ne ha denunciati 50 - La Loren non intende più pagare in Italia - Agnelli dichiara un imponibile di 82 milioni (accertati 900)

E' ancora il conte Goffredo Manfredi, il costruttore dell'aeroporto di Fiumicino, il più ricco di Roma: mezzo miliardo di reddito accertato ai fini dell'imposta di famiglia. Ma, come al solito, Manfredi ha fatto ricorso ed ha scritto sulla sua denuncia uno zero in meno: 50 milioni. Lo segue Alessandro Torlonia, principe dei Fucino, con 375 milioni accertati, ma il patrio ha denunciato poco più di 35 milioni.

A Roma il 15 gennaio

Assemblea delle compagnie elette negli organismi dirigenti delle Federazioni

La Direzione del PCI convoca per domenica 15 gennaio a Roma l'Assemblea nazionale delle compagnie elette nei Comitati Federali e nelle Commissioni Federali di Controllo di tutte le Federazioni. Parteciperà all'Assemblea anche una vasta delegazione di compagnie elette nei Comitati Federali della FGCI. Tutte le compagnie invitate sono tenute a partecipare all'Assemblea. Analoghi inviti vengono rivolti ai Segretari delle Federazioni

L'inchiesta della magistratura

Qualcosa non funzionò alla diga di Levane

LE DICHIARAZIONI DI DUE DIPENDENTI DELL'ENEL - CHE SONO STATI TRATTENUTI - HA FATTO EMERGERE UNA SITUAZIONE POCO CHIARA, INTERROGATIVI APERTI SULLE RESPONSABILITÀ

Dal nostro inviato

LEVANE, 27. La visita alla diga di Levane dei magistrati che conducono l'inchiesta per il disastro del 4 novembre si è conclusa a tarda notte e in maniera del tutto inattesa: cioè con il fermo del vice capo centrale e di un quadrista, avvenuto al termine di un drammatico interrogatorio svolto nei locali della centrale idroelettrica. I due sono stati inviati alla caserma dei carabinieri di Levane dove i due magistrati si sono successivamente recati per procedere a un ulteriore interrogatorio. I magistrati avrebbero riscontrato nelle dichiarazioni fatte dai due dipendenti dell'ENEL delle discordanze specialmente in merito alla quantità d'acqua fatta defluire dal bacino nelle prime ore del mattino del 4 novembre. Discordanze alle quali gli inquirenti attribuiscono molta importanza poiché essi tendono a stabilire con precisione la verità di quanto può risultare dai registri sui quali vengono annotate le varie operazioni di scarico. I sostituti dott. Vigna e dott. Caporietto erano giunti a Levane nelle prime ore del pomeriggio per procedere all'interrogatorio di tutti coloro

(Segue in ultima pagina)

TEMI DEL GIORNO

I ricchi e le tasse

Puntuali, ogni anno, tornano dopo Natale gli elenchi dei contribuenti pubblicati dai Comuni. Un'occasione per porre questo interrogante: ma chi pagano i più ricchi? E come ogni anno anche per questo 1966 che sta per concludersi si torna a constatare che l'Italia ha il triste primato delle evasioni fiscali (totali o parziali).

I più famosi uomini della finanza e dell'industria non compaiono nei primi elenchi, ma solo in quelli dei ricorriti. A Torino — per fare l'esempio più illustre — dichiara solo 82 milioni contro i 900 accertati: il signor Gianni Agnelli che proprio quest'anno ha assunto la presidenza della FIAT. E così accade in altre città.

Il motivo di questa « assenza » è semplice: hanno fatto ricorso e questo semplice atto li mette per lungo tempo al riparo dall'imposta. Quando dovranno decantare i redditi, terranno un doppio beneficio: condecoreranno una cifra in molti casi astronomicamente lontana da quella accertata dagli uffici fiscali e, nello stesso tempo, avranno per alcuni anni impagati e fatti fruttare per altri scopi militari che dovranno studiare nelle case dei Comuni o in quelle del Fisco.

Qualche esempio. A Roma l'industriale cinematografico Anati eletto consigliere comunale della D.C. aveva pendente un ricorso (e per questa ragione doveva essere dichiarato inelleggibile). Ora è stato costretto a « concordare » ma ha ottenuto un'imposta (la cifra sulla quale la imposta è calcolata) di soli 130 milioni, contro un accertamento di 300 milioni. A Genova l'armatore Fasio ha battuto ogni record: ha dichiarato 30 milioni contro un accertamento di 250 milioni. Il presidente della Confindustria, Angelo Costa, anch'esso tra i più potenti armatori navali, ha dichiarato un reddito annuo di 5 milioni contro un accertamento di 75 milioni. E così via.

Per la sola città di Roma è stato calcolato che il 12 per cento di mezzo ricorsi per imposta di famiglia da tutta la cittadinanza (o riciclati per la maggior parte dai lavoratori o da piccoli operatori economici) potrebbero essere raddoppiati soltanto facendo ricorso ai 165 contribuenti più ricchi sulla base di imponibili veri e non fasulli. Ciò darebbe modo, tra l'altro, di eccitare i lavoratori come da anni fa il Comune di Bologna. Ma ciò presuppone una politica anticorruzione che certamente il centrosinistra ha dimostrato di non avere.

« Morte di un Presidente »

A buon diritto gli americani tornano a chiedersi che cosa accada effettivamente a Dallas quel giorno. Specie per quanto riguarda la legittimità di una versione del rapporto Warren non convince il più. Di sicuro c'è solo che il presidente degli Stati Uniti fu freddato come un cane in mezzo a una strada. Ma nel paese più avanzato del mondo munido di un formidabile dispositivo di sicurezza, sorvegliato e protetto da una delle più efficienti macchine di indagine, il reato è ancora un giallo. Fu un complotto? Una parte della classe politica è convinta in questo affare? Le ipotesi e le testimonianze più spregiudicate si accordano in questo sospetto che ruota la coscienza pubblica. La classe politica non sa liberarsene e forse non può. E questo è già un fatto inquietante.

Ora la polemica si è trasferita su un altro piano. Grazie a William Manchester autore di « Morte di un presidente » si conoscono particolari piccanti non tanto del retroscena politico ma soprattutto del comportamento che Lyndon Johnson tenne immediatamente dopo la tragedia. Le rivelazioni — più note — tratteggiano un profilo abbastanza disgustoso del bisonte texano che siede alla Casa Bianca. E per quanto sia inquisito un compromesso tra la politica e la criminalità, resta sui tagli da apporre al testo la fuga delle indiscrezioni ha aggiunto un elemento in più alla impopolarità che circonda Johnson. Le successive smentite e controsmentite della Casa Bianca e di Jacqueline non cambiano nulla.

Resta il fatto più sconcertante che, persino dopo un trauma nazionale come quello di Dallas, la lotta tra due correnti di opinione politica — personale in Bob Kennedy e Lyndon Johnson — continui a essere più che un occasione di dibattito una faccenda per « clan » che anticipano il « battage » elettorale mobilitando lo spirito gregario dell'americano in pantofole che « pensa ai suoi interessi » e si ubriaca decentemente in materia politica. Resta un ulteriore sintomo degenerativo di una società dove la organizzazione del consenso è escluso ormai una articolazione democratica del potere. A Gli americani hanno attitudine e gusto per le idee generali, ma non in materia politica: solo il coraggio delle minoranze che rifiutano la sucrà e la segregazione dei negri può far apparire questo giudizio di Joe Toqueville ingeneroso per l'America di questi anni.

L'esponente doroteo si schiera a sostegno dell'ala « ministeriale » del PSU

Colombo si pronuncia contro la crisi

Un'intervista del ministro del Tesoro - La « Voce repubblicana » polemica col PSU - Riunione della Direzione del PCI

Questi allati non smettono mai di punzecchiarsi a vicenda. Ieri la Voce Repubblicana, nel commentare il progetto Reale sulle modifiche al diritto di famiglia recentemente approvato dal governo, ha trovato modo di introdurre una nota polemica nei confronti del PSU, il cui giornale era stato il prodigioso di elogi alle suddette modifiche. La Voce se la prende con lo sfortunato Fortunato, responsabile di « agitare » una iniziativa che « non ha possibilità alcuna di successo, soprattutto per lo scarso impegno del suo partito », e che per giunta si contrappone alla riforma del diritto di famiglia. Al di là della polemica mediatica, l'articolo del giornale del PRI tradisce una forte preoccupazione per l'impegno che la maggioranza metterà nel portare avanti il progetto Reale e per il grado di unità che essa saprà realizzare. Ma ciò non fa gettare nuove ombre di sospetto sul dinamismo governativo di fine d'anno, che sforna progetti di legge senza un minimo di garanzie politiche in merito alle loro possibilità effettive di approvazione da parte della stessa maggioranza di centro-sinistra. Nella fase sospesa, si rivederà che in sede di Consiglio dei ministri, la settimana scorsa, proprio il progetto Reale aveva dato luogo ad un'accesa discussione tra il ministro repubblicano ed alcuni suoi colleghi socialisti che criticavano la limitatezza del provvedimento.

Superfluo, naturalmente, notare che per il PRI questo progetto va collocato tra le priorità urgenti; le forze di centro-sinistra, afferma esplicitamente la Voce repubblicana, sbaglierebbero se « dopo aver conseguito questa prima vittoria, poi l'abbiano donassero per altri inattuati miraggi ».

Altri rilievi critici per i socialisti vengono mossi da Galloni, della sinistra dc, su politica. Dopo aver respinto l'accusa di « scavalcamenti a sinistra », Galloni scrive che non è tanto quello che si fa a provocare la crisi di governo per fare le riforme, ma di « impostare attraverso la verifica dei partiti una linea operativa diversa del governo che è ». E la scelta prioritaria, ripete l'esponente della sinistra dc, è quella delle Regioni. Ma il centro-sinistra non si qualifica solo con le riforme; per Galloni il problema essenziale politico è quello « del modo di porsi di fronte al PCI », di avere nei suoi confronti una capacità contestativa. Tale capacità, conclude Galloni si avrà nella misura in cui il PCI, che sarebbe tuttora immerso « nel suo immobilismo », sarà costretto « a discutere, a misurarsi con i grossi problemi delle riforme dello Stato democratico e della libertà, sarà sfidato a costruire una organica e costruttiva linea di opposizione » e messo alla prova « nella sua capacità di attestarsi come opposizione costituzionale ».

COLOMBO Anche Colombo, partendo da considerazioni naturalmente diverse ma ben più radicate nell'attuale realtà politica conservatrice del centro-sinistra, si pronuncia contro l'eventualità di una crisi che porti alla rottura della coalizione. In una lunga intervista ad un settimanale, il ministro del Tesoro, rifatta la storia della sua presenza determinante al governo prima e durante l'esperienza di centro-sinistra, e lo stesso più riprese la propria qualifica di « frangente », afferma che una crisi non porterebbe « un ritorno di fiamma » filocomunista dei socialisti unificati, anche se « accrescerebbe l'influenza dell'immobilismo comunista ». Credo perciò, afferma Colombo, che una rottura non giovi al Paese, oltre che agli stessi partiti, perché « non si può sottoporre i cittadini, il corpo elettorale, a una continua doccia scozzese ». Se si fanno delle scelte, « a queste scelte va tenuto fede ». Ci vuole « compattezza » nella coalizione; governo e maggioranza devono « vivere in armonia », attorno a quelle scelte di pura razionalizzazione del sistema, delle quali Colombo non esita ad attribuirsi la paternità.

DIREZIONE PCI Si è riunita ieri — riferisce la Parcomit — la Direzione del PCI. La Direzione, presieduta dall'on. Longo, ha discusso una relazione presentata da Enrico Berlinguer sulla situazione nel Vietnam. Berlinguer è tornato in questi giorni in Italia dopo un lungo viaggio

compiuto insieme all'on. Galluzzi, responsabile dell'Ufficio Esteri del PCI, nella Repubblica democratica del Vietnam e nella Repubblica democratica della Corea. Berlinguer ha riferito alla Direzione: 1) sugli effetti della aggressione e dei criminali e terroristici bombardamenti americani che vengono compiuti con l'intento di distruggere tutto: fabbriche, scuole, ospedali, case, Berlinguer ha sottolineato a questo proposito la compattezza e la risolutezza del popolo vietnamita nell'organizzazione della resistenza e delle riprese alla vigilia della guerra; 2) sull'esigenza che da parte di tutte le forze democratiche sia accresciuta la solidarietà al Vietnam; 3) sull'esigenza di isolare sempre più l'imperialismo americano per ottenere la pace e il rispetto della indipendenza e della libertà del popolo vietnamita.

SARAGAT Sono passati due anni dall'elezione di Saragat alla Presidenza della Repubblica. Per la ricorrenza, messaggi di augurio sono stati inviati al Capo dello Stato da Merzagora, Buciarrelli, Ducei, Moro, Nenni ed altre personalità. La Stampa ha pubblicato un editoriale nel quale, certo non casualmente, al giudizio positivo sulla figura e sull'attività del Presidente fanno riscontro notazioni critiche e pessimistiche sul governo. Anche l'Avanti! pubblicherà stamane un editoriale di Orlandi. L'ala « ministeriale » del PSU vi esprime fra l'altro soddisfazione per gli ultimi provvedimenti governativi, che sarebbero « una prova sull'effettività » della volontà di realizzare il programma.

Dibattito sulla mozione del PSU che chiede lo scioglimento

Oggi si vota all'ARS sul Consiglio di Agrigento

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. Stato di allarme, in Sicilia, per la DC e per la giunta regionale di centro-sinistra. Domattina, in un clima molto teso, va in discussione — e subito dopo in votazione — la mozione di amministrare l'ARS, che impone al governo a procedere immediatamente allo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento. In favore della mozione sono, oltre ai socialisti unificati, i gruppi del PCI e del PSIUP.

Comosse esequie per Malagugini

Sabato 31 e venerdì 6 gennaio diffusione straordinaria

Nuove vittime della repressione poliziesca in Sardegna

Un altro latitante ucciso dai carabinieri nel nuorese

Freddato all'interno di una capanna dalla quale avrebbe lanciato una bomba contro i CC. - Pagato a rate il riscatto del possidente tuttora sequestrato dai banditi

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 27. Il latitante Giovanni Cotti, di 44 anni, è stato ucciso dai carabinieri in un conflitto a fuoco avvenuto alle ore 9 di oggi nelle campagne di Osidda, dove il medico legale ha effettuato l'esame necroscopico.

Dalla nostra redazione PALERMO, 27. Stato di allarme, in Sicilia, per la DC e per la giunta regionale di centro-sinistra. Domattina, in un clima molto teso, va in discussione — e subito dopo in votazione — la mozione di amministrare l'ARS, che impone al governo a procedere immediatamente allo scioglimento del Consiglio comunale di Agrigento.

Una grande lotta ha tribuito oggi l'estremo saluto al compagno on. Alcide Malagugini, membro della Direzione del PSIUP. Al corteo funebre, attorno al quale si era radunata una folla numerosa, in una calda manifestazione di affetto, hanno partecipato con centinaia di lavoratori di Milano, di Pavia e di altre città lombarde, dirigenti nazionali, provinciali e sezionali del PSIUP, del Partito comunista, del PSI, del PSDI, parlamentari dei partiti antifascisti, il sindaco di Milano, Buciarrelli, assessori e consiglieri comunali e provinciali di Milano e di Pavia, dirigenti sindacali, il corteo, che si è mosso dalla abitazione di corso Italia, era aperto da centinaia di bandiere delle sezioni del PSIUP, delle sezioni del PCI, di associazioni di lavoro e combattentistiche, dalla bandiera del liceo « Manzoni » del quale l'on. Malagugini fu preside, dai gonfalonieri della Provincia e del Comune di Pavia, di cui fu sindaco negli anni drammatici che videro l'avvento della dittatura fascista.

Una grande lotta ha tribuito oggi l'estremo saluto al compagno on. Alcide Malagugini, membro della Direzione del PSIUP. Al corteo funebre, attorno al quale si era radunata una folla numerosa, in una calda manifestazione di affetto, hanno partecipato con centinaia di lavoratori di Milano, di Pavia e di altre città lombarde, dirigenti nazionali, provinciali e sezionali del PSIUP, del Partito comunista, del PSI, del PSDI, parlamentari dei partiti antifascisti, il sindaco di Milano, Buciarrelli, assessori e consiglieri comunali e provinciali di Milano e di Pavia, dirigenti sindacali, il corteo, che si è mosso dalla abitazione di corso Italia, era aperto da centinaia di bandiere delle sezioni del PSIUP, delle sezioni del PCI, di associazioni di lavoro e combattentistiche, dalla bandiera del liceo « Manzoni » del quale l'on. Malagugini fu preside, dai gonfalonieri della Provincia e del Comune di Pavia, di cui fu sindaco negli anni drammatici che videro l'avvento della dittatura fascista.

Una grande lotta ha tribuito oggi l'estremo saluto al compagno on. Alcide Malagugini, membro della Direzione del PSIUP. Al corteo funebre, attorno al quale si era radunata una folla numerosa, in una calda manifestazione di affetto, hanno partecipato con centinaia di lavoratori di Milano, di Pavia e di altre città lombarde, dirigenti nazionali, provinciali e sezionali del PSIUP, del Partito comunista, del PSI, del PSDI, parlamentari dei partiti antifascisti, il sindaco di Milano, Buciarrelli, assessori e consiglieri comunali e provinciali di Milano e di Pavia, dirigenti sindacali, il corteo, che si è mosso dalla abitazione di corso Italia, era aperto da centinaia di bandiere delle sezioni del PSIUP, delle sezioni del PCI, di associazioni di lavoro e combattentistiche, dalla bandiera del liceo « Manzoni » del quale l'on. Malagugini fu preside, dai gonfalonieri della Provincia e del Comune di Pavia, di cui fu sindaco negli anni drammatici che videro l'avvento della dittatura fascista.

Una grande lotta ha tribuito oggi l'estremo saluto al compagno on. Alcide Malagugini, membro della Direzione del PSIUP. Al corteo funebre, attorno al quale si era radunata una folla numerosa, in una calda manifestazione di affetto, hanno partecipato con centinaia di lavoratori di Milano, di Pavia e di altre città lombarde, dirigenti nazionali, provinciali e sezionali del PSIUP, del Partito comunista, del PSI, del PSDI, parlamentari dei partiti antifascisti, il sindaco di Milano, Buciarrelli, assessori e consiglieri comunali e provinciali di Milano e di Pavia, dirigenti sindacali, il corteo, che si è mosso dalla abitazione di corso Italia, era aperto da centinaia di bandiere delle sezioni del PSIUP, delle sezioni del PCI, di associazioni di lavoro e combattentistiche, dalla bandiera del liceo « Manzoni » del quale l'on. Malagugini fu preside, dai gonfalonieri della Provincia e del Comune di Pavia, di cui fu sindaco negli anni drammatici che videro l'avvento della dittatura fascista.

Un sopralluogo nella strada dove è avvenuta l'aggressione non ha dato alcun risultato. Fra le molte ipotesi formulate nel corso delle indagini, vi è quella di un tentativo di sequestro. Il vice sindaco è stato oggetto, anche recentemente, di altri attentati.

Un sopralluogo nella strada dove è avvenuta l'aggressione non ha dato alcun risultato. Fra le molte ipotesi formulate nel corso delle indagini, vi è quella di un tentativo di sequestro. Il vice sindaco è stato oggetto, anche recentemente, di altri attentati.

Un sopralluogo nella strada dove è avvenuta l'aggressione non ha dato alcun risultato. Fra le molte ipotesi formulate nel corso delle indagini, vi è quella di un tentativo di sequestro. Il vice sindaco è stato oggetto, anche recentemente, di altri attentati.

Un sopralluogo nella strada dove è avvenuta l'aggressione non ha dato alcun risultato. Fra le molte ipotesi formulate nel corso delle indagini, vi è quella di un tentativo di sequestro. Il vice sindaco è stato oggetto, anche recentemente, di altri attentati.

Un sopralluogo nella strada dove è avvenuta l'aggressione non ha dato alcun risultato. Fra le molte ipotesi formulate nel corso delle indagini, vi è quella di un tentativo di sequestro. Il vice sindaco è stato oggetto, anche recentemente, di altri attentati.

Un sopralluogo nella strada dove è avvenuta l'aggressione non ha dato alcun risultato. Fra le molte ipotesi formulate nel corso delle indagini, vi è quella di un tentativo di sequestro. Il vice sindaco è stato oggetto, anche recentemente, di altri attentati.

Una intervista alla « Parcomit » della compagna Marisa Rodano

L'UDI in prima linea nelle zone alluvionate

Il commovente messaggio giunto dalla organizzazione delle donne del Vietnam del Nord — Spontanea iniziativa delle lavoratrici: il « gemellaggio » con i paesi e le città delle zone colpite — A febbraio un convegno nazionale

A decine sono giunti all'UDI da ogni parte i messaggi di solidarietà e gli aiuti concreti per l'opera di soccorso che la organizzazione femminile democratica ha condotto e sta conducendo nelle zone alluvionate d'Italia.

A decine sono giunti all'UDI da ogni parte i messaggi di solidarietà e gli aiuti concreti per l'opera di soccorso che la organizzazione femminile democratica ha condotto e sta conducendo nelle zone alluvionate d'Italia.

A decine sono giunti all'UDI da ogni parte i messaggi di solidarietà e gli aiuti concreti per l'opera di soccorso che la organizzazione femminile democratica ha condotto e sta conducendo nelle zone alluvionate d'Italia.

A decine sono giunti all'UDI da ogni parte i messaggi di solidarietà e gli aiuti concreti per l'opera di soccorso che la organizzazione femminile democratica ha condotto e sta conducendo nelle zone alluvionate d'Italia.

A decine sono giunti all'UDI da ogni parte i messaggi di solidarietà e gli aiuti concreti per l'opera di soccorso che la organizzazione femminile democratica ha condotto e sta conducendo nelle zone alluvionate d'Italia.

A decine sono giunti all'UDI da ogni parte i messaggi di solidarietà e gli aiuti concreti per l'opera di soccorso che la organizzazione femminile democratica ha condotto e sta conducendo nelle zone alluvionate d'Italia.

Un fiduciario di Colombo al Consorzio OO.PP.

La pillola è ancora argomento di « studi »

Estremamente cauto sulla questione il ministro della Sanità - Un parziale bilancio del '66 nel campo delle malattie infettive

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

Il prof. Ferdinando Ventriglia è stato nominato nuovo direttore generale del Consorzio di credito per le opere pubbliche. Si tratta di uno dei posti chiave per la manovra dei fondi pubblici: a questa carica accede un uomo quale il Ventriglia è stato fiduciario dell'on. Colombo del quale è diretto collaboratore.

NUOVO COLLEGAMENTO AEREO FRA ROMA E ADDIS ABEBA

NUOVO COLLEGAMENTO AEREO FRA ROMA E ADDIS ABEBA

NUOVO COLLEGAMENTO AEREO FRA ROMA E ADDIS ABEBA

NUOVO COLLEGAMENTO AEREO FRA ROMA E ADDIS ABEBA

CON GLI INVIATI DELL'UNITA' IN VIAGGIO PER IL MONDO

DA NUOVA DELHI



FRANCESCO PISTOLESE

Perché in India non si macellano le «vacche sacre»

Il problema è più complesso di quel che può apparire a prima vista e non è solo di ordine religioso - I tumulti del 7 novembre - Cos'è la penetrazione USA attraverso la PL 480 (la legge sugli aiuti) e il «cooley» (i prestiti all'industria privata)

DI RITORNO DALL'INDIA, dicembre.

All'arrivo a Delhi, a metà novembre, avevamo in mente quello che vi era accaduto solo qualche giorno prima: i fanatici sadhu avevano attaccato la sede del Lok Sabha, che è il Parlamento, altri edifici pubblici la casa del presidente del partito del Congresso Kanara, appiccato il fuoco a una casa, rovesciato e distrutto automobili, per sollecitare una legge contro l'eutanasia dei bovini, le «vacche sacre». Si era lamentato alcuni morti, e ci attendevamo dunque di vedere ancora segni di quella tensione, supponevamo che la lotta, per così dire, fra modernisti e tradizionalisti fosse fra gli aspetti caratteristici della vita indiana. Ricordavamo inoltre di avere appreso, poco prima di lasciare l'Europa, che il raccolto di quest'anno in India è stato minore di quello dell'anno scorso, a causa soprattutto della siccità in certe regioni, così che il ministro maggiore di quello dell'anno scorso dovrà essere coperto con le importazioni di granaglie, a titolo di «aiuti» o altrimenti; ci pareva dunque probabile che anche questo fosse un punto di tensione e di urto, occasione di manifestazioni di piazza o terreno di polemica politica.



INDIA - Una famiglia contadina sulla strada statale nel Punjab

La prima cosa che abbiamo letta sui giornali è che il ministro dell'Interno, Nanda, era caduto in seguito al tumulto dei sadhu, nel quadro del resto di un rimpasto del governo, mentre il ministro delle Ferrovie S. K. Patil, sollecitato a sua volta a dimettersi in seguito a un certo numero di disastri ferroviari, si era invece ostinato a rimanere al suo posto, e l'aveva spuntata. Il significato di tali notizie ci è stato chiarito tuttavia solo parecchi giorni più tardi, quando gli eventi iniziati poco prima hanno cominciato a prendere una forma definita, e quando noi stessi siamo stati in grado di attingere direttamente alle fonti, parlando con i leaders politici, e con i giornalisti.

re, tentare una beccata al bisco che ci era stato servito con il caffè; in strada era facile incontrare cavalli o asini non custoditi e senza pastoie, persino bufali; e uscendo di città come ci accade per raggiungere Agra con il suo Taj Mahal e gli altri grandi monumenti, frequentemente si scoprono scimmie corriere lungo il fossato, o stridendo attraverso il cammino alla vettura. Così ci siamo semplicemente abituati all'idea che non c'è nessuna ragione urgente per uccidere le vacche, in uno fra i tanti paesi - quasi tutta l'Africa per esempio - dove la gente è abituata a mangiare piuttosto carne di montone. D'altra parte, se gli indiani si mettessero a macellare i loro bovini così come sono - vogliamo dire senza avere introdotto adeguati metodi di allevamento - in un anno o due non ce n'avrebbero più e non avrebbero nemmeno il latte, di cui fanno largo consumo. E mentre ci venivano abituando a questa idea, abbiamo visto anche che non c'è nessuna vera contesa fra fautori e avversari della strage dei bovini: in parecchi stati la macellazione è permessa e sembra che una commissione debba essere nominata per esaminare l'intero problema, ma nessuno si attende provvedimenti drastici a carico delle «vacche sacre». Non si capiva allora perché fossero occorsi i tumulti del 7 novembre, dei quali abbiamo trovato fresche e visibili tracce: cancelli abbattuti, porte e grange bruciate, relitti di vetture.

ere alti o a far salire i prezzi; ciò avviene sul piano regionale, principalmente negli stati dove il raccolto è stato buono, e con la complicità dei poteri locali, delle critiche o lobbies - come le chiamano anche in India - che controllano il governo centrale riesca a intervenire efficacemente.

milioni di bovini, che la fame inquina e minaccia da presso. Giungevano i primi soccorsi, secondo le notizie da noi raccolte nella capitale, ma si cercava di porre in salvo il bestiame sospingendolo verso regioni meno povere di foraggio, non senza tuttavia che molti capi cadessero esausti, e perduti. Crediamo di aver capito che nemmeno in questi casi, di regola, la carne bovina viene usata per l'alimentazione umana, mentre ragionevolmente dovrebbe esserlo. Si sa, d'altra parte, che nel mondo intero, presso le popolazioni contadine, usi che potevano avere un fondamento razionale nelle condizioni obiettive di età remota hanno acquistato forza di credenza religiosa, così che oggi è facile mutarli; e i tentativi perseguiti per più di un decennio dai «consiglieri economici» americani in India, di operare direttamente sui contadini per familiarizzarli con l'alimentazione carnea - o con gli anticondettivi - appaiono, per l'appunto, tipicamente americani, originati cioè da una insufficiente valutazione del contesto storico culturale: meccanicamente sovrapposti, e contrapposti, a una realtà in cui non possono fare presa.

E allora gli americani sono corsi ai ripari. Possiamo dare ora la spiegazione dei tumulti del 7 novembre, che - lo abbiamo visto - non si collocano nel quadro di alcuna lotta reale contro un inesistente pericolo di massacro delle vacche: essi furono organizzati ad arte, e con il preciso intento di determinare la caduta del ministro dell'Interno Nanda, noto per essere scarsamente incline a cedere alle pressioni USA. Inoltre, sia attraverso Nanda, sia con la minaccia diretta e fisica contro la sua persona, si è voluto colpire e intimidire il presidente del Congresso, Kanara. La giornata del 7 novembre ha segnato l'inizio di una vasta manovra politica, intesa a debellare in seno al partito del Congresso non solo l'ala sinistra, ma diremo meglio l'ala nazionale, cioè tutti i dirigenti che considerano loro dovere salvaguardare l'indipendenza dell'India contro la manomissione americana.

Il quartiere dove abitano gli edili disoccupati a Roma: il quartiere dell'Ilton - e delle buche - le più profonde di Roma - sulle strade; dei collegi dalla retta iperbolica e delle scuole medie statali coi doppi turni; Monte Mario. Lo sviluppo caotico e ingordato dell'edilizia privata ha fatto diventare l'Olimpia una affollatissima via non sai più se centrale o periferica; sulla via Trionfale, un tempo strada ariosa di collina, che adesso tradisce la sua origine campagnola solo dalle curve assurde e disagevoli, si marcia nelle ore di punta, a cinque chilometri all'ora. Su un angolo un manifesto attira l'attenzione: «3 ore su 24 sono quelle che sprechi ogni giorno per andare e tornare dal lavoro in macchina o in autobus. PERCHÉ? PERCHÉ? Roma non è stata costruita per te ma per i profitti dei proprietari di aree e degli speculatori dell'edilizia privata. PERCHÉ? la motorizzazione privata è gonfiata oltre misura: la FIAT vende, la città scoppia e ti paghi.

minare la caduta del ministro dell'Interno Nanda, noto per essere scarsamente incline a cedere alle pressioni USA. Inoltre, sia attraverso Nanda, sia con la minaccia diretta e fisica contro la sua persona, si è voluto colpire e intimidire il presidente del Congresso, Kanara. La giornata del 7 novembre ha segnato l'inizio di una vasta manovra politica, intesa a debellare in seno al partito del Congresso non solo l'ala sinistra, ma diremo meglio l'ala nazionale, cioè tutti i dirigenti che considerano loro dovere salvaguardare l'indipendenza dell'India contro la manomissione americana.

setanta reclutati dal momento che ancora una quarantina di vecchi iscritti debbono rinnovare la tessera. Il 7 novembre, in questa sezione il 100 per cento era stato già raggiunto. Non è stato affatto un lavoro facile in un quartiere così eterogeneo, sia come composizione sociale, sia come agglomerato urbano senza forma e senza struttura. I problemi cambiano, da strada a strada, anche se sono tutti rovesci di una stessa medaglia: lo sviluppo economico e urbanistico di una zona praticata abbandonata a se stessa se non «venduta» - ricorda l'affare dell'Ilton? - dalla politica amministrativa del centro destra prima, del centro sinistra ora.

una vasta manovra politica, intesa a debellare in seno al partito del Congresso non solo l'ala sinistra, ma diremo meglio l'ala nazionale, cioè tutti i dirigenti che considerano loro dovere salvaguardare l'indipendenza dell'India contro la manomissione americana.

«Occorre prepararsi per realizzare il decentramento» I problemi di un quartiere simbolo della speculazione edilizia, legati all'opera di proselitismo - «Quel che più conta oggi è prospettare una soluzione collettiva contrapposta alla politica dei consumi» - In una sola cellula da diciassette a sessanta iscritti

Il ministero Difesa gestisce circa un sesto del bilancio dello Stato

LA STRANA AUSTERITÀ DELLE SPESE MILITARI

Trenta miliardi in più per il 1967 - 350 lire annue di «benessere» in meno per ogni soldato - Decurtato lo straordinario per il personale civile - Una spesa «riservata» di due miliardi e Generali in soprannumero - Due colonnelli per ogni tenente - Promozioni anticipate per i colonnelli dei carabinieri

Il ministero della Difesa, nel bilancio preventivo 1967, ha realizzato le seguenti economie: 11 milioni alla voce «straordinari»; e 88 milioni alla voce «assistenza morale e benessere del soldato». I dipendenti civili, segnatamente quelli degli arsenali, hanno così perduto 5 mila lire al mese; al fine come al marinaio hanno tolto 330 lire all'anno di benessere. Come esempi di austerità non c'è male, si dirà. Ma è proprio così? Cosa avviene dietro la facciata?

«La Difesa gestisce quasi il 4 per cento del reddito lordo del Paese, cioè un sesto del bilancio statale; occupa undici per cento di un terzo dei dipendenti statali. Dal 1962 al '67 il bilancio è salito da 860 a 170 miliardi, passando dal 14,8 al 16,6 per cento dell'intero bilancio statale.

«La razionale strategia economica che si sta imponendo nelle spese per la Difesa non ci consente di accogliere la richiesta del PCI di destinare 8 miliardi del bilancio alle prime esigenze delle popolazioni alluvionate. Questo il senso della risposta che l'8 novembre fu data alla Camera all'iniziativa del nostro Partito.

«E' veramente razionale la gestione economica della Difesa? Alcuni esempi. Gli 8 assenti ed indennità al personale del gabinetto del ministro sono stati ridotti di 12 milioni. Decisione apprezzabile. Sono, invece, intatte le spese riservate (quelle sottratte ad ogni controllo dello Stato Maggiore e dello Stato Civile) politiche del SIPAR. Diminuite di due milioni e mezzo le «indennità» rimborso spese per il personale operaio. Aumentate di 30 milioni quelle in favore di non meglio precisati Enti che dovrebbero svolgere attività di interesse per le FF. AA. (si tratta per lo più, delle associazioni di d'armi di chiara intonazione nostalgica).

«E' stato tagliato lo straordinario agli operai e impiegati degli arsenali; i «famigli» dell'Accademia di Livorno attendono da 10 anni la corrispondenza dello straordinario. Tuttavia si continua a corrispondere le indennità di imbarco ad ufficiali che prestano servizio a terra (molto spesso a dirigere navi o uffici).

Premio «Giannino Manzoni» 1966 per tesi di laurea sulla pubblicità

Si è riunita in questi giorni a Milano la Commissione giudicatrice del Premio destinato a una tesi di laurea sulla pubblicità, istituito dalla Soc. A. Manzoni & C. di Milano (sotto gli auspici della Federazione Italiana della Pubblicità), per onorare la memoria del suo compianto Presidente «G. Manzoni».

Senza dubbio negli ultimi dieci anni gli americani hanno, attraverso il cooley, stabilito saldi legami con l'industria privata, sono diventati poi largamente creditori del governo, e insomma hanno esteso le loro radici nel suolo indiano; ma per un altro verso la loro posizione si è indebolita, con l'aumento della produzione agricola (rallentato certo dalla presenza dei loro consiglieri, ma comunque non trascurabile), che come abbiamo detto, se non fosse per la speculazione privata, porterebbe già molto vicino alle soglie della sufficienza, o almeno essi intravedono forse con un certo anticipo, il pericolo che un futuro governo indiano giudichi superata la necessità degli «aiuti» e denunci la PL 480.

«L'import del Premio 1966 non attribuito andrà ad accrescere

NOI PROPONIAMO: 1) La scelta del trasporto pubblico come mezzo di comunicazione fondamentale all'interno della città.

2) Priorità assoluta dei finanziamenti per una rete metropolitana efficiente collegata alla cintura periferica ferroviaria trasformata in sistema di metropolitana esterna. 3) Percorsi e itinerari riservati esclusivamente ai mezzi di trasporto pubblico. I COMUNISTI DI M. MARIO. I compagni di Monte Mario «abitano» nel cuore del quartiere, in una sezione di via Avoli. «Non basta più questa sezione a collegarci con tutti - è una delle prime cose che ci dice il segretario, il compagno Sant'Onorato - E' necessario organizzarci meglio anche come dislocazione nel quartiere. Il lessamento di quest'anno, i risultati che abbiamo ottenuto non sono una conferma». Da 320 comunisti iscritti l'anno scorso, si è passati a 370 e la campagna di tesseramento è ancora ultimata. Più di

Guido Marchesi, un giovane compagno - si è iscritto soltanto lo scorso anno - ha ri- preso i contatti con quelli della «Nebbia». Ha parlato con un vecchio edile che abita lì, il compagno Miarrelli. «A lui - dice - va gran parte del merito per il balzo che abbiamo compiuto in quella zona: da diciassette a sessanta iscritti, siamo passati. E' stata una battaglia per vincere lo scoraggiamento, spesso la paura e la diffidenza di iscriversi al PCI, il che può rendere ancora più difficile la ricerca e la conquista di un posto di lavoro, in un ambiente dove quello che dice e che pensa un capo cantiere è legge e può diventare ricatto.

«Questi edili hanno toccato il fondo della disperazione; lavorano saltuariamente, tre, quattro giorni la settimana. Molti, venuti dal Sud, dalla Campania, dalla Calabria, dopo anni passati a Roma senza riuscire a trovarsi un lavoro stabile, pensano oramai di tornare al loro paese. Se resistono è perché sanno che laggiù c'è più miseria ancora. Sono disposti a lottare per rimanere in questo sì sono iscritti al Partito. Adesso pensiamo di ricomporre la cellula, di aprire una sede, se sarà possibile. Perché questo di più sezioni non è un problema trascurabile, in un quartiere vasto come questo e non è solo un problema organizzativo.

«Oggi la parola «decentramento» non è solo un termine vago per la popolazione del quartiere, tanto per affrontare un altro problema. E' una necessità urgente. E' noi dobbiamo creare le condizioni perché diventi anche improponibile, perché diventi una realtà che nessuno in Campidoglio possa più permetterci il lusso di ignorare». E' un lavoro di intelligenza, di preparazione profonda, di ricerca delle soluzioni sicure, che non diventino «superate» da un altro all'altro, come è avvenuto per la via Olimpica. Il successo del tesseramento per questo è solo il principio di un lungo, continuo, affascinante anche se faticoso programma.

Elisabetta Bonucci Silvestro Amore

**Giudizi di Lama**  
**Coppo e Corti**

**Oggi seconda giornata di lotta contrattuale**

**Sciopero generale di protesta ieri nella città alluvionata**

**Primo bilancio di un anno di lotte**

Un primo bilancio di un anno di lotte e gli impegni più immediati che stanno di fronte al movimento sindacale sono stati i temi sui quali l'agenzia Italia ha interrogato i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali: l'on. Luciano Lama, segretario confederale della CGIL; il senatore Dionigi Coppo, segretario generale aggiunto della CISL; il dott. Bruno Corti, segretario confederale della UIL.

Il 1966 è stato un anno di grandi lotte contrattuali, che hanno impegnato oltre tre milioni di lavoratori. Secondo i primi dati le ore di sciopero ammontano a 300 milioni. Il risultato politico di maggiore rilievo consiste, per il movimento operaio, nell'aver respinto il blocco contrattuale e salariale che il padronato privato e pubblico avrebbe voluto imporre; e nell'aver respinto il disegno, di tutto il padronato, di centralizzare le vertenze privando di una effettiva autonomia i sindacati di categoria. L'anno si conclude, infatti, con la firma dei contratti delle più grosse categorie: alimentari (dolciumi, conserve animali, latticini caseari, centrali del latte private, tabacchine, ecc.), edili, chimici, metallurgici.

Dalle dichiarazioni dei tre dirigenti risulta che il 1967 avrà al centro, per il movimento sindacale, il problema della previdenza e dell'assistenza, del miglioramento della gestione degli enti, dell'avvio della sicurezza sociale.

Il segretario della CGIL, ha affermato, tra l'altro, che l'obiettivo delle organizzazioni sindacali di integrare la contrattazione nazionale, è la possibilità di regolare ulteriormente a livello aziendale i contratti, ha compiuto dei passi avanti, anche se non si può parlare di conquiste definitive e irreversibili. La possibilità di integrare il contratto aziendale — rimane l'unico elemento mobile di un rinvio contrattuale che è in genere valido per tre anni.

La struttura contrattuale imposta su due livelli, di cui uno — quello nazionale — disciplina l'altro — quello aziendale — è la più razionale e non è contraddittoria come la confindustria sostiene. «Sotto questo aspetto in alcune categorie si è andati avanti, in altre si è ancora al punto di partenza. Nella contrattazione sviluppatasi nel '66 ci sono alcuni difetti: secondo me si sono verificati delle sprangate nei risultati contrattuali, proporzioni dei pesi delle varie conquiste fra di loro. C'è stato troppo scarso rilievo dei miglioramenti salariali rispetto ad altri istituti normativi economicamente valutabili (esempio trattamento fine lavoro). Notevoli progressi si sono fatti in quel che riguarda l'orario settimanale di lavoro, per cui l'obiettivo delle 40 ore è oggi una possibile rivendicazione sia pure in tempi e modi ragionevoli».

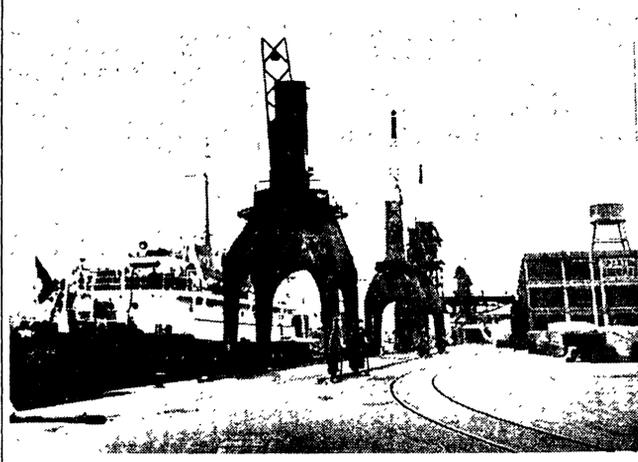
Il sistema non è certo perfetto — ha concluso Lama — e si possono suggerire modifiche. «Io credo che si sia un gruppo di rivendicazioni che fanno parte delle varie piattaforme (previdenziali, malattia, infortuni) che a mio avviso debbono rientrare in un altro settore dell'intervento dei sindacati che non è quello contrattuale. Se si vuole arrivare ad un sistema di sicurezza sociale bisogna farlo. E' un problema che acquisterà importanza nel 1967».

Secondo il senatore Coppo nel '66 si è avuta una condotta sindacale «responsabile», come denotano la stabilità del rapporto prezzi salari e la diminuzione delle variazioni della scala mobile. Questo spiega l'insistenza di lasciare libertà alla negoziazione dei premi di produzione come «unico elemento salariale che potrà accompagnare modificazioni di produttività certamente prevedibili». Coppo, dopo aver lamentato che nel '66 si sia seguita una procedura completamente difforme, ha poi proposto una trattativa sull'accordo quadro, assicurandosi la disponibilità della Confindustria. Oltre a ciò nel '67 un'attenzione particolare dovrà essere posta ai problemi dell'assistenza e della previdenza.

Corti, infine, ritiene negativo il modo in cui si è pervenuti alla definizione dei nuovi contratti: trattative eccessivamente lunghe, disordinate, non fondate sul principio dei moderni rapporti fra le parti sociali e che hanno costretto i lavoratori a molti scioperi. Tra i problemi dell'immediato futuro di carattere generale la UIL si propone di fare uno sforzo per la ricerca a livello interconfederale di strumenti per rendere più efficienti e corretti i rapporti tra sindacati e padroni. Tra i problemi vi è anche quello dell'assistenza e della previdenza.

**Centinaia di navi bloccate dallo sciopero dei portuali**

**I tre sindacati denunciano le proposte del ministro che accetta le più gravi pretese del padronato**



E' iniziato ieri lo sciopero unitario di 48 ore dei 40 mila portuali, che da oltre un anno rivendicano il contratto. Lo sciopero segue la decisione dei sindacati di far sospendere le prestazioni straordinarie, festività e notturne. Tutti gli scali marittimi sono rimasti paralizzati. Le gravi ripercussioni della lotta dimostrano, affermano una nota dei tre sindacati, che normalmente la celerità e la normalità delle operazioni portuali sono soprattutto garantite dallo sforzo e dal sacrificio dei lavoratori, che proprio attraverso un super lavoro attenuano e spesso annullano le difficoltà dovute alle carenze delle infrastrutture e delle attrezzature portuali.

Il metodo della retribuzione a cottimo — osservano i sindacati — è vantaggioso in generale agli stessi utenti portuali e all'armamento italiano ed estero; le retribuzioni globali di fatto dei portuali sono il risultato di un super lavoro dovuto alla incidenza elevata degli straordinari, dei festivi, dei notturni, nonché del cottimo. Le proposte avanzate dal Ministero (e riportate ieri con grande rilievo dai giornali d'informazione) mentre eludono lo spirito innovatore della piattaforma rivendicativa avanzata dai sindacati, accettano la più grave pretesa del padronato, che attraverso la introduzione di un certo tipo di impiego a tempo del portuale, annulla la possibilità di concordare le sgrunde e esclude il lavoratore dalla meccanizzazione, nei processi fondamentali delle operazioni portuali.

Tutto ciò — conclude la nota dei sindacati — rappresenta non soltanto la negazione dei più elementari diritti sindacali già acquisiti dalla categoria, ma apre la strada ad un rapido processo di contrazione degli organici, dei livelli di occupazione e dei salari e non corrisponde nemmeno alle esigenze reali del traffico portuale italiano.

In base ai primi dati lo sciopero è stato dovunque massiccio. A Venezia venti navi da carico sono rimaste ferme; a Trieste 19. A Brindisi sono rimaste bloccate cinque navi tutte battenti bandiera italiana; a Taranto le operazioni di carico sono state effettuate nella zona riservata alla «autonomia funzionale».

A Savona le navi ferme sono 35; a Napoli 33. A Palermo i portuali, pur scioperando, hanno garantito il servizio traghetti tra Palermo e Napoli. Negli scali marittimi di tutta la Sardegna le stensioni dal lavoro sono state pressoché totali. A Livorno da domani sciopereranno per 48 ore anche i dipendenti dell'azienda mezzi meccanici. A Genova partecipano allo sciopero circa ottomila lavoratori della Compagnia unica delle merci varie (CUMV) e della Compagnia Carboni e Pietra Chiesa; l'astensione dal lavoro è totale. Le navi all'ancora operative sulle quali sono state sospese tutte le operazioni di imbarco e sbarco sono una sessantina; altre 11 sono rimaste in rada e in ormeggio d'attesa. Questo lo specchio del porto di Genova alla fine della prima giornata di sciopero. Ma, in effetti, la sospensione del lavoro nel settore commerciale del porto è in atto dalla vigilia di Natale. La decisione di non effettuare alcun lavoro straordinario, notturno e festivo è stata applicata al cento per cento anche i portuali della Compagnia Unica hanno «staccato» alle ore 13 di sabato mentre i carbonai della «Pietra Chiesa» hanno cessato ogni attività alle 17 di ieri. L'unanimità che si registra

nella partecipazione allo sciopero si è ritrovata ieri mattina, nella sala chiamata della Compagnia Unica, affollatissima di soci e occasionali i quali hanno partecipato all'assemblea indetta unitariamente dalle tre segreterie provinciali dei sindacati. La posizione assunta dai sindacati, di fronte alle proposte fatte dal ministro della Marina mercantile che, di fatto, respingono i punti qualificanti della piattaforma rivendicativa tentano, peraltro, di introdurre, attraverso il congegno della «tariffa a tempo», nuove e più gravi forme di sfruttamento della mano d'opera penonella, inoltre, alla completa mercé degli imprenditori, è stata pienamente condivisa dai lavoratori. La propensione alla trattativa, sia pure graduata nei suoi diversi aspetti, non è venuta meno, non ostante la tattica dilatoria della Confindustria, della Concommercio e dell'armamento; ma se alla contrattazione per giungere ad una regolamentazione del rapporto di lavoro che sia valida per tutti i porti della penisola e delle isole si vuole sostituire la discussione sulle richieste del padronato i cui obiettivi conclamati sono quelli di una accentuazione dello sfruttamento operaio e della rottura dell'assetto pubblico del servizio portuale la risposta non può essere che una: l'insprimento della battaglia sindacale.

Se si vuole evitare l'aumento della tensione sociale e sindacale in un dei più sensibili gangli della nostra economia — è stato detto ieri a Genova a chiare lettere — la strada da imboccare è quella della trattativa sulla base della «carta unitaria».

**Fissati a Bruxelles**

**Prezzi minimi MEC dal 1° gennaio per gli ortofrutticoli**

BRUXELLES, 27. Il 1° gennaio entrerà in vigore la regolamentazione comunitaria per gli ortofrutticoli. Per mostrare che le «tappe» vengono rispettate, ieri sono stati concordati i «prezzi minimi d'intervento» per alcuni prodotti: cavolfiore con foglie lire 22,10 al chilo; limoni 43,70; mandarini 39,30; mele delizioso (diametro 7 centimetri ed oltre) 50 lire; pere imperatore (diametro 7 centimetri ed oltre) 31,5 lire. Nel caso che il prezzo scenda al di sotto di questi «minimi» il MEC interverrà a sostegno dei produttori. I mezzi e i canali dell'intervento sono ancora da definire e, in Italia, la questione è particolarmente grave per la debolezza delle strutture cooperative, la mancanza di mezzi di accaparramento della Confederazione.

Mentre il MEC fissa i prezzi non dovrà mai scendere, i ministri del Commercio estero hanno discusso delle tariffe esterne della Comunità dei sei in relazione ai negoziati in corso a Ginevra con i paesi del GATT per i prodotti agricoli. Il MEC interverrà anche qui per assicurare un maggior margine di «protezione» agli ortofrutticoli chiedendo che, oltre al consolidamento dei prezzi di riferimento fissati dal MEC, fosse concesso un margine di adattamento del 9% anziché del 7,5% come proposto dalla Commissione CEE. La richiesta è stata accettata; in Commissione l'Olanda era contro ogni margine di adattamento e la Francia aveva chiesto il 5%. Ci si domanda quanto

**Ventimila firme raccolte in pochi giorni a Foggia**

**Emigrati: vogliamo lavoro stabile nei nostri paesi**

**Adesione spontanea alla petizione del PCI e alla Conferenza nazionale Comizi e cortei - Le possibilità di occupazione nella Capitanata**

FOGGIA, 27. Grande è la mobilitazione di tutto il partito a ogni livello, in provincia di Foggia, per raccogliere adesioni alla petizione lanciata dalla Federazione comunista contro l'emigrazione e perché si creino nei comuni di tutta la Capitanata condizioni nuove per avviare un effettivo processo di sviluppo economico e sociale. Particolarmente notevole è il contributo che stanno dando in questa azione gli emigrati e i lavoratori del foggiano in preparazione della Conferenza nazionale sui problemi dell'emigrazione, che avrà luogo a Roma il 7 e 8 gennaio. Fino ad oggi, infatti, si sono svolte decine di assemblee pubbliche segnate dalla partecipazione massiccia dei lavoratori del foggiano in preparazione della Conferenza nazionale di Roma. In questi comizi e manifestazioni sono stati dibattuti i problemi del lavoro, dell'assistenza, dell'occupazione e delle conseguenze del problema dell'esodo che continua ad essere non solo per la provincia di Foggia, ma per tutto il Mezzogiorno, un problema di abbandono. Esodo che pone poi in termini drammatici il problema della sopravvivenza di molti piccoli comuni del Sud Appennino e

del Gargano, il cui spopolamento raggiunge percentuali altissime. Questa vasta mobilitazione ha consentito, nei soli giorni di Natale, la raccolta di oltre 20.000 firme in calce alla petizione, a conferma della validità dell'iniziativa comunista, il cui obiettivo è lo scioglimento del problema di occupazione e di sviluppo economico e sociale. Questi consensi sono stati espressi in maniera semplice e immediata da molti emigrati. Matteo Toscanelli di Cerignola, emigrato in Germania, ha dichiarato: «L'iniziativa comunista di raccogliere firme in calce alla petizione contro l'emigrazione è stata da noi accolta con grande entusiasmo perché essa pone in termini precisi e concreti il grave problema del lavoro e dello sviluppo economico e sociale della nostra provincia». Si parla sempre di emigrazione, dei problemi che essa comporta, però, sinora non si era mai presa in considerazione come quella della conferenza nazionale indetta dal PCI, «il nostro posto è qui nei nostri paesi».

Francesco Biondo, altro emigrato, ha detto: «Anchio voglio dare il mio contributo e farò firmare la petizione dalla mia famiglia e da molti miei amici emigrati come me. Dobbiamo unire le nostre voci e vogliamo scongiurare la politica del governo di centrosinistra e della D.C., che è di abbandono della nostra provincia e del Mezzogiorno».

A San Severo il compagno Cirio Saracino appena giunto dalla Germania è corso in sezione a rimproverare ai comizi di Foggia dicendo: «Dobbiamo tutti firmare petizioni contro l'emigrazione, per consentire un ritorno graduale nel nostro paese di tutti i lavoratori italiani che attualmente lavorano all'estero». In diversi comuni della Capitanata, sabato, domenica e lunedì hanno avuto luogo riunioni di massa. A Rocchetta S. Antonio, in un cinema cittadino, il compagno On. Luigi Conte ha parlato a centinaia di emigrati, illustrando il significato dell'iniziativa comunista per arrestare l'esodo. Al termine della manifestazione si sono svolte riunioni di poche ore, oltre 200 firme. A Ortosano i compagni hanno organizzato la raccolta delle firme nei locali della scuola. A San Marco in Lamis i lavoratori, emigrati per la Germania, hanno dato vita a un imponente corteo che ha percorso le principali vie cittadine con bandiere e cartelli. Successivamente si sono svolte riunioni di massa in ogni ordine di posti, il compagno On. Michele Magno ha parlato sul tema: «Basta con l'emigrazione». Non essere sottile, le negare conseguenze economiche e sociali del grave fenomeno. L'oratore ha dimostrato che l'emigrazione non è una specie di «castigo di Dio», ma soltanto la conseguenza di una politica contraria agli interessi del Mezzogiorno e del paese, proposta dalla Commissione CEE. L'utilizzazione dell'acqua e del metano abbondantemente scoperti nel sottosuolo foggiano, invece potrebbe creare in Capitanata

**Trasmesso alla CEE il decreto sulla navalmecanica**

Il governo italiano ha trasmesso alla CEE il decreto legge sulla navalmecanica approvato dal Consiglio dei ministri il 21 dicembre. Prevede lo stanziamento di 89 miliardi e 625 milioni da ripartire fra: nuove costruzioni, trasformazioni, installazioni di nuovi motori e riparazioni per 80 miliardi da spendere in ben sette anni. Per la ristrutturazione dei cantieri 4 miliardi e 375 milioni. Per la conversione (in pratica liquidazione) di altri cantieri secondo il piano di ridimensionamento, 5 miliardi. Per studi, ricerche e accertamenti nel campo delle costruzioni navali 250 milioni.

**Ancora occupata la SARDESPA**

**Sotto accusa ad Olbia il «danaro facile» del governo per i padroni**

**Successo CGIL nelle elezioni alla SITA**

FIRENZE, 27. La CGIL ha riportato un clamoroso successo nelle elezioni dei rappresentanti dei lavoratori nella commissione amministrativa della Cassa di risparmio nazionale della SITA. Su 2175 voti validi la lista della CGIL ha, infatti, riportato 1246 voti, contro 575 della SIALI e la CISNAL uno e la UIL nessuno.

Una notizia — ancora ufficiosa — perché sono sorte alcune contestazioni a Salerno — è stata accolta con grande soddisfazione dai lavoratori.

CAGLIARI, 27. Il PCI ha chiesto oggi un intervento dell'assessore regionale all'industria, il socialista Giuseppe Tocco, per sanare la gravissima situazione della fabbrica di Olbia occupata dagli operai. La società Sardepa è sulla via del fallimento, nonostante sia in attività da appena un anno ed abbia ottenuto massicci finanziamenti per oltre un miliardo e mezzo dal Credito industriale sardo.

A pagare le spese degli affari sbagliati dei proprietari dell'azienda, nonché della politica creditizia dello Stato e della Regione, sono ancora una volta gli operai. Essi da tre mesi non ricevono i salari ed alla vigilia di Natale hanno dovuto barricarsi dentro la fabbrica per porre all'attenzione dell'opinione pubblica la condizione delle maestranze dei

complessi sorti nei cosiddetti «poli di sviluppo» voluti dai programmatori regionali. Il fatto — si legge in una interrogazione urgente del gruppo comunista — denota l'insufficiente disponibilità finanziaria della società e il pericolo che anche quest'industria, l'ultima nell'ordine di tempo insediata nella zona industriale di Olbia, possa tra non molto sospendere l'attività, come è già avvenuto per la Comis e la Moquette.

Il PCI chiede di conoscere quali contributi a fondo perduto sono stati concessi alla Sardepa e quali iniziative la Giunta regionale di centrosinistra intende prendere per accertare le possibilità finanziarie e di lavoro dei nuovi complessi industriali sorti con i contributi pubblici. I fratelli Dessi, proprietari del complesso, interpellati a Bruxelles da una delegazione di operai, partita appositamente a seguito di una sottoscrizione popolare, si giustificano affermando di non avere incassato i numerosi crediti da grosse manifatture laniere. I sindacati, dal canto loro, affermano che Stato e Regione devono intervenire con energia per assicurare la continuità della produzione e salvare il lavoro di 120 dipendenti. In particolare chiedono che dalla richiesta di contributi avanzata all'Assessorato all'Industria dai proprietari dello stabilimento, venga stralciata la somma di 25 milioni per liquidare le spettanze degli operai. Il presidente della Giunta regionale, on.le Dottori, ha telegrafato dicendo che «la pratica Dessi sarà sottoposta a un rinvio all'esame da parte del Comitato tecnico in una prossima riunione».

I lavoratori non chiedono un rinvio all'esame, ma che si assicuri loro il posto di lavoro attraverso una politica regionale che metta lo sviluppo industriale sotto il controllo degli organi pubblici.

**Roberto Consiglio Giuseppe Podda**

«poli di sviluppo» voluti dai programmatori regionali. Il fatto — si legge in una interrogazione urgente del gruppo comunista — denota l'insufficiente disponibilità finanziaria della società e il pericolo che anche quest'industria, l'ultima nell'ordine di tempo insediata nella zona industriale di Olbia, possa tra non molto sospendere l'attività, come è già avvenuto per la Comis e la Moquette.

Il PCI chiede di conoscere quali contributi a fondo perduto sono stati concessi alla Sardepa e quali iniziative la Giunta regionale di centrosinistra intende prendere per accertare le possibilità finanziarie e di lavoro dei nuovi complessi industriali sorti con i contributi pubblici. I fratelli Dessi, proprietari del complesso, interpellati a Bruxelles da una delegazione di operai, partita appositamente a seguito di una sottoscrizione popolare, si giustificano affermando di non avere incassato i numerosi crediti da grosse manifatture laniere. I sindacati, dal canto loro, affermano che Stato e Regione devono intervenire con energia per assicurare la continuità della produzione e salvare il lavoro di 120 dipendenti. In particolare chiedono che dalla richiesta di contributi avanzata all'Assessorato all'Industria dai proprietari dello stabilimento, venga stralciata la somma di 25 milioni per liquidare le spettanze degli operai. Il presidente della Giunta regionale, on.le Dottori, ha telegrafato dicendo che «la pratica Dessi sarà sottoposta a un rinvio all'esame da parte del Comitato tecnico in una prossima riunione».

I lavoratori non chiedono un rinvio all'esame, ma che si assicuri loro il posto di lavoro attraverso una politica regionale che metta lo sviluppo industriale sotto il controllo degli organi pubblici.

**Roberto Consiglio Giuseppe Podda**

**Occorre controllare come saranno spesi**

**Nelle mani dei Consorzi 58 miliardi per il suolo**

**Non c'è alcuna garanzia che servano veramente a rimarginare i danni più gravi delle alluvioni - Un triplice ordine di competenze usurpate ad organi più responsabili ed efficienti (Comuni, Genio Civile, Enti di sviluppo)**

Come saranno spesi i 58 miliardi che il superdecreto sul ripristino delle zone alluvionate pone a disposizione della bonifica? Poiché la spesa sarà fatta quasi interamente dai consorzi di bonifica, cioè dai massimi responsabili del dissesto idraulico-agricolo, occorre che sia data una precisa risposta a questa domanda caso per caso. Comune per Comune. Occorre un controllo. L'attività dei consorzi di bonifica è stata, in questi casi, sospesa, lasciando agire da soli i consorzi soppattati in partenza che lasceranno vitali interessi di difesa civile nelle mani di burocratiche e talvolta incompetenti amministrazioni private. E' il controllo, del resto, che può aprire la strada a quel processo alle strutture attuali della bonifica che deve portare l'opinione pubblica a vedere chiaramente tutta l'urgenza di mutare lo strumento.

Uno dei punti centrali che emergerà appare, fin d'ora, quella parte della legge istitutiva dei consorzi che prevede l'esperto della terra nel caso che il proprietario non esoga le opere di propria competenza in presenza dello strumento pubblico. Lo Stato, allora (1933) era corporativo ma ancora si preoccupava di garantire che la propria spesa non fosse resa inutile dalle pretese e dal comportamento dell'iniziativa privata. E' noto che quella parte della legge non è stata mai applicata e la ragione sta proprio nei fondamenti della legge, cioè nella delega che essa fa a consorzi di privati proprietari dei compiti di bonifica. La grande proprietà terriera, assunta la direzione del consorzio, non poteva agire contro se stessa; ha agito invece logicamente per proteggere

PONTEREDERA, 27. Alle 17 in punto tutta la città si è fermata: con un rumore che ha echeggiato simultaneo in ogni strada, come tale abbattute le stacche, nelle piccole botteghe artigiane, nelle officine, nelle stesse campagne il lavoro si fermava: giovani operai, ragazze, contadini si dirgevano anch'essi nel centro della città per unire la loro voce a quella delle categorie commerciali, a quella della popolazione del centro urbano.

E' stata questa la risposta unanime della popolazione di Pontedera all'appello lanciato dal Comitato cittadino sorto circa venticinque giorni fa per prendere tutte le iniziative necessarie per la pronta rinascita dell'economia pontederese. Per un'ora il capoluogo della Valdera è rimasto fermo mentre la pioggia sempre più fitta prendeva d'infilata la piazza dove si è svolta la manifestazione.

E' stata la protesta di tutta una città per le posizioni del governo, per il decreto che sono ancora aperti a quasi due mesi di distanza dall'alluvione. Pontedera non si è addobbata per le festività natalizie e di fine d'anno: la situazione è ancora difficile, non ci si possono permettere lussi di sorta. Ma assieme ai sacrifici che migliaia di cittadini sono costretti a sopportare vi è la volontà di lottare, vi è la fiducia che l'unità realizzata attorno ad alcuni obiettivi comuni possa portare a risultati positivi. Qualche giornale si è affrettato a dire che si sarebbe trattato di una manifestazione apolitica, non di protesta. I

La soluzione di questi problemi, ha detto il sindaco Maccheroni parlando alla folla aspiata nella piazza del Duomo, non deve mancare. Penna, in altre parole, tutti i suoi riflessi e conseguenze non solo per questa città ma per l'economia della Valdera, della provincia e della regione.

Fra gli altri temi che sono stati sollevati nel corso della manifestazione un posto importante spetta alla difesa della «sistemo» idrologica. Si tratta, si è detto, di mettere al sicuro la popolazione e le industrie che si trovano al piano mediante un programma di interventi pubblici in agricoltura eseguiti sotto controllo democratico. La manifestazione si è conclusa con un appello all'unità lanciato dal sindaco: «Oggi ha detto il sindaco Maccheroni — non abbiamo più da reperire latte e acqua, abbiamo da superare difficoltà che debbono necessariamente trovare partecipi più di ieri le forze ed autorità interessate. Ed ecco perché, come in quei giorni dell'alluvione, più di quei giorni, ci dobbiamo trarre, come ci troviamo stasera, uniti, tutti per lo stesso scopo, tutti per lo stesso interesse».

**Alessandro Cardulli**

**Incontro con Moro per le vertenze nei pubblici servizi**

Le Federazioni di categoria del caso hanno rinvio dopo la festività di capodanno lo sciopero già proclamato per oggi e domani nelle aziende municipalizzate del gas e dell'energia statale su invito delle confederazioni, in previsione di un incontro col presidente del Consiglio dei ministri per un esame delle vertenze nei settori degli enti locali, ed anche in considerazione che una parte delle aziende si è dichiarata disponibile per la trattativa. La segreteria della CGIL, da parte sua, ha convocato una riunione con la segreteria della confederazione nazionale autoferrotramviari, gasisti, acque-dotti, aziende elettriche municipalizzate, enti locali, commercio e alimentazione per un esame coordinato della situazione delle vertenze nei pubblici servizi.

**Renzo Stefanelli**

La sonda spaziale sovietica sta assolvendo con pieno successo ai suoi compiti

# Luna 13 prepara il futuro sbarco

Dal primo lancio lunare nel '59 all'ultimo grande successo

## Così in 7 anni l'URSS ha «avvicinato» la Luna

L'allunaggio morbido di «Luna 9» ripetuto e migliorato da «Luna 13» - Gli esperimenti degli Stati Uniti - Due strade diverse nello «assalto» al satellite - Una gara aperta ed entusiasmante

Col Luna 13 l'Unione Sovietica chiude un anno particolarmente importante per i lanci spaziali in direzione del satellite naturale della Terra. E' nel 1966, infatti, che l'URSS coglie il frutto di tutte le esperienze accumulate dal 1959 in poi, col lancio del Luna 1. Le tappe di questo progressivo avvicinamento alla Luna, nell'anno che sta per concludersi, sono il primo allunaggio dolce (31 gennaio), la messa in orbita lunare del primo veicolo spaziale (31 marzo), seguita da altre due imprese analoghe (24 agosto e 22 settembre), ed infine il secondo allunaggio morbido (22 dicembre).

Il programma «Lunare» sovietico iniziò il 2 gennaio 1959. Il Lunik 1, un veicolo gigante di 1460 chilogrammi, non seguì un'orbita regolare, passò quindi distante dalla Luna e si perse nello spazio divenendo un satellite solare. Dovevano passare otto mesi perché il bersaglio fosse centrato: ciò avvenne col Luna 2, il 13 settembre 1959 alle ore 22,02'24". Il veicolo che si infranse sulla superficie lunare pesava 1511 chilogrammi. L'operazione di «aggiustamento del tiro» segnò un passo avanti decisivo.

Non era trascorso neppure un mese da questo lancio che i sovietici sbarcarono di nuovo il mondo con la prima foto della faccia nascosta della Luna, fornite dal Luna 3. In tutto questo periodo che precede il primo volo umano nello spazio - realizzato ancora dall'URSS con Gagarin - gli Stati Uniti effettuano un solo lancio verso la Luna e fallisce, come è noto, il tentativo sovietico: è il Pioneer IV, che va anch'esso a perdersi in un'orbita solare.

A questo punto, i lanci di retti verso la Luna, tanto da parte dell'URSS che degli USA, subiscono una pausa. Le imprese spaziali si rivolgono adesso ai voli umani, che sono anch'essi destinati ad acquisire le esperienze necessarie per il mondo con la prima foto della faccia nascosta della Luna, fornite dal Luna 3. In tutto questo periodo che precede il primo volo umano nello spazio - realizzato ancora dall'URSS con Gagarin - gli Stati Uniti effettuano un solo lancio verso la Luna e fallisce, come è noto, il tentativo sovietico: è il Pioneer IV, che va anch'esso a perdersi in un'orbita solare.

Nel 1965, il programma lunare riprende con melitodità da parte sovietica mentre gli americani si limitano a due lanci (Ranger VIII e Ranger IX, che si infrangono entrambi sulla superficie lunare). Per l'URSS è l'anno della preparazione agli allunaggi morbidi. I Luna V, VI, VII, VIII colpiscono tutti la Luna inviando a terra una messe di informazioni preziose. Verso la metà dell'anno, in luglio, l'URSS ripete con Zond 3 l'impresa già compiuta col terzo Lunik: fotografia cioè di nuova faccia nascosta della Luna. Compiuta questa operazione, Zond 3 passa oltre e continua a mantenere il contatto con le stazioni sulla Terra. Circa un anno dopo, alla rispettabile distanza di 153 milioni di chilometri, trasmette ancora.

Il successo più clamoroso si ha, come abbiamo detto, agli inizi di quest'anno quando, col Luna 9, l'URSS realizza il primo allunaggio dolce della storia. Il satellite sovietico trasmette foto della superficie lunare riprese dalla superficie stessa con un apparecchio televisivo miniaturizzato del peso di appena un chilogrammo e mezzo. Le immagini vengono ritrasmesse sui teleschermi dell'Unione Sovietica e solletcano un'ondata di ammirazione in tutto il mondo. Johnson e Humphrey iniziano le loro congratulazioni. La stampa continua per giorni e giorni a sottolineare l'importanza ed il significato dell'impresa spaziale sovietica.

Gli Stati Uniti continuano a seguire distanziati. L'8 aprile 1964 lanciano la «bopina» del Surveyor, cioè della sonda che dovrebbe tentare l'allunaggio morbido previsto per maggio. La «bopina» non entra in orbita lunare e resta in orbita terrestre. C'è un ritardo di un mese nel successivo esperimento americano, ma finalmente nel giugno, col Sur-

veyor I, anche gli USA riescono nell'impresa, a cinque mesi di distanza dall'URSS. La trasmissione di foto è copiosa ma le apparecchiature si fermano e riprendono a funzionare dopo una settimana.

La successiva tappa è la messa in orbita attorno alla Luna di un satellite artificiale: l'URSS ci riesce per prima col Luna 10, lanciato il 31 marzo 1966. Gli USA fanno due tentativi in questo senso nel luglio e nel settembre con l'Explorer ed il Surveyor II. Entrambi falliscono: la prima sonda fugge verso il Sole, la seconda viene fatta esplodere su comando da Terra. Il successo gli USA lo ottengono

col Lunar Orbiter I, nell'agosto, cinque mesi dopo l'URSS. L'esperimento riesce a metà e gli USA sono costretti a ripeterlo col Lunar Orbiter II nel dicembre. I sovietici mettono poi in orbita altri due Luna, l'XI e l'XII della serie, e poi ripetono l'allunaggio dolce con Luna 13.

In questa parte del programma spaziale basato su lanci diretti verso la Luna tutti i distanziamenti i primati appartengono all'Unione Sovietica. Tuttavia è opportuno ricordare che l'URSS e gli USA seguono strade diverse per lo scopo finale che resta quello dell'invio dell'uomo sul nostro satellite naturale. Un confronto

esteso a tutto l'arco dei programmi spaziali richiederebbe un complesso discorso che non rientra in questo bilancio dei lanci «Luna» come si presenta alla fine di quest'anno. La gara è aperta e resta più che mai entusiasmante. A chi se ne chiedesse ancora il perché non sapremmo trovare migliore risposta di quella data da uno scienziato sovietico che non riterrebbe un complesso discorso che non rientra in questo bilancio dei lanci «Luna» come si presenta alla fine di quest'anno.

La missione di Luna 13 - che è proseguita anche oggi regolarmente - è stata oggetto di numerosi commenti scientifici. I quali hanno arricchito la conoscenza delle caratteristiche della stazione automatica e dei suoi compiti. Diciamo subito che tutte le informazioni con fermate che Luna 13 sta compiendo ricerche direttamente collegate alla prospettiva dello sbarco umano sulla Luna.

Praticamente tutte le condizioni svolte dagli scienziati si concludono con l'affermazione secondo cui Luna 13 sta fornendo dati indispensabili per elaborare la soluzione tecnica dello sbarco umano. Anzi, il prof. Lebedinski afferma che essa sta impiegando favorevolmente alcuni strumenti del tutto inediti per accertare le condizioni di solidità del futuro cosmodromo lunare.

Lebedinski si riferisce innanzi tutto alla sonda meccanica di cui Luna 13 è fornita e con la quale va «tastando» la superficie circostante. Questa sonda è un vero e proprio laboratorio mobile per la prospezione. Uno dei suoi apparecchi si inquina nel suolo cominciando un movimento di penetrazione secondo uno sforzo cinetico calcolando il quale si ha un'idea della rigidità della crosta. Un altro apparecchio misura radiologicamente la densità del terreno, e anche questo è un metodo del tutto nuovo. L'azione combinata dei due strumenti è necessaria perché sulla superficie lunare si hanno strati sottili ma ricchi in molti elementi e strati vulcanici, al contrario, molto rigidi ma porosi. Da qui la necessità di valutare sia la rigidità che la densità. Si stanno ora ottenendo dati definiti molto ricchi per naragnate e cogliere ogni differenza tra le formazioni cosiddette «continentali» e «oceaniche».

E' facile vedere quale immediata importanza pratica abbiano simili accertamenti agli effetti della scelta del tipo di terreno su cui far allunare la cosmonave con equipaggio umano. Con Luna 13 sarà possibile designare una più precisa carta selenografica, ma saranno il grezzo del serbatoio l'intensità e la pericolosità delle radiazioni.

Il matematico Surkov e il geologo Florinski hanno sollevato due altri problemi, uno pratico e uno teorico. Il primo è scaturito dalla possibilità di estrarre dal terreno lunare l'ossigeno e anche l'acqua. Si ritiene in proposito, con una serie di riduzioni tratte dalle informazioni di Luna 13, che ondanza a fondo il suolo lunare si possono trovare falde di ossigeno e formazioni di ghiaccio.

Il problema teorico è quello di avere dalla Luna una spiegazione sulla genesi del manito esterno della Terra. Uno studio delle pietre lunari (che in parte è stato già fatto e sta proseguendo con nuove acquisizioni) potrà rispondere anche al mistero della solidificazione della Terra, essendo certo che il nostro pianeta appartiene allo stesso «parto cosmico» della Luna.

Dal canto suo, l'astronauta Lennov si preoccupa degli interrogativi riguardanti la solidità della superficie lunare. Il problema è di apprestare un tipo di veicolo capace di posarsi e di agire su un terreno il cui strato solido si trova alquanto in profondità.

Questa sera, intanto, la televisione sovietica ha trasmesso un servizio speciale nel corso del quale è stata presentata una serie di film riprese da Luna 13, le quali mostrano l'estrema chiarezza del paesaggio lunare ed anche gli elementi fissi e gli elementi mobili della stazione automatica.

E. F.

# di cosmonauti sul satellite

Dati indispensabili per la straordinaria impresa continuano a giungere a terra - Eccezionali riprese fotografiche trasmesse dalla televisione - Una risposta anche sulla solidificazione del nostro pianeta? - Le ipotesi sulla presenza di ossigeno

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. La missione di Luna 13 - che è proseguita anche oggi regolarmente - è stata oggetto di numerosi commenti scientifici. I quali hanno arricchito la conoscenza delle caratteristiche della stazione automatica e dei suoi compiti. Diciamo subito che tutte le informazioni con fermate che Luna 13 sta compiendo ricerche direttamente collegate alla prospettiva dello sbarco umano sulla Luna.

Praticamente tutte le condizioni svolte dagli scienziati si concludono con l'affermazione secondo cui Luna 13 sta fornendo dati indispensabili per elaborare la soluzione tecnica dello sbarco umano. Anzi, il prof. Lebedinski afferma che essa sta impiegando favorevolmente alcuni strumenti del tutto inediti per accertare le condizioni di solidità del futuro cosmodromo lunare.

Lebedinski si riferisce innanzi tutto alla sonda meccanica di cui Luna 13 è fornita e con la quale va «tastando» la superficie circostante. Questa sonda è un vero e proprio laboratorio mobile per la prospezione. Uno dei suoi apparecchi si inquina nel suolo cominciando un movimento di penetrazione secondo uno sforzo cinetico calcolando il quale si ha un'idea della rigidità della crosta.

Il matematico Surkov e il geologo Florinski hanno sollevato due altri problemi, uno pratico e uno teorico. Il primo è scaturito dalla possibilità di estrarre dal terreno lunare l'ossigeno e anche l'acqua. Si ritiene in proposito, con una serie di riduzioni tratte dalle informazioni di Luna 13, che ondanza a fondo il suolo lunare si possono trovare falde di ossigeno e formazioni di ghiaccio.

Il problema teorico è quello di avere dalla Luna una spiegazione sulla genesi del manito esterno della Terra. Uno studio delle pietre lunari (che in parte è stato già fatto e sta proseguendo con nuove acquisizioni) potrà rispondere anche al mistero della solidificazione della Terra, essendo certo che il nostro pianeta appartiene allo stesso «parto cosmico» della Luna.

Dal canto suo, l'astronauta Lennov si preoccupa degli interrogativi riguardanti la solidità della superficie lunare. Il problema è di apprestare un tipo di veicolo capace di posarsi e di agire su un terreno il cui strato solido si trova alquanto in profondità.

Questa sera, intanto, la televisione sovietica ha trasmesso un servizio speciale nel corso del quale è stata presentata una serie di film riprese da Luna 13, le quali mostrano l'estrema chiarezza del paesaggio lunare ed anche gli elementi fissi e gli elementi mobili della stazione automatica.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27. La missione di Luna 13 - che è proseguita anche oggi regolarmente - è stata oggetto di numerosi commenti scientifici. I quali hanno arricchito la conoscenza delle caratteristiche della stazione automatica e dei suoi compiti. Diciamo subito che tutte le informazioni con fermate che Luna 13 sta compiendo ricerche direttamente collegate alla prospettiva dello sbarco umano sulla Luna.

Praticamente tutte le condizioni svolte dagli scienziati si concludono con l'affermazione secondo cui Luna 13 sta fornendo dati indispensabili per elaborare la soluzione tecnica dello sbarco umano. Anzi, il prof. Lebedinski afferma che essa sta impiegando favorevolmente alcuni strumenti del tutto inediti per accertare le condizioni di solidità del futuro cosmodromo lunare.

Lebedinski si riferisce innanzi tutto alla sonda meccanica di cui Luna 13 è fornita e con la quale va «tastando» la superficie circostante. Questa sonda è un vero e proprio laboratorio mobile per la prospezione. Uno dei suoi apparecchi si inquina nel suolo cominciando un movimento di penetrazione secondo uno sforzo cinetico calcolando il quale si ha un'idea della rigidità della crosta.

Il matematico Surkov e il geologo Florinski hanno sollevato due altri problemi, uno pratico e uno teorico. Il primo è scaturito dalla possibilità di estrarre dal terreno lunare l'ossigeno e anche l'acqua. Si ritiene in proposito, con una serie di riduzioni tratte dalle informazioni di Luna 13, che ondanza a fondo il suolo lunare si possono trovare falde di ossigeno e formazioni di ghiaccio.

Il problema teorico è quello di avere dalla Luna una spiegazione sulla genesi del manito esterno della Terra. Uno studio delle pietre lunari (che in parte è stato già fatto e sta proseguendo con nuove acquisizioni) potrà rispondere anche al mistero della solidificazione della Terra, essendo certo che il nostro pianeta appartiene allo stesso «parto cosmico» della Luna.

Dal canto suo, l'astronauta Lennov si preoccupa degli interrogativi riguardanti la solidità della superficie lunare. Il problema è di apprestare un tipo di veicolo capace di posarsi e di agire su un terreno il cui strato solido si trova alquanto in profondità.

Questa sera, intanto, la televisione sovietica ha trasmesso un servizio speciale nel corso del quale è stata presentata una serie di film riprese da Luna 13, le quali mostrano l'estrema chiarezza del paesaggio lunare ed anche gli elementi fissi e gli elementi mobili della stazione automatica.

Ancora una sentenza mite a Catania

# «Delitto d'onore»: solo 4 anni per l'assassino

Uccise il presunto amante della moglie e mutilò la giovane donna di un braccio - Ha presieduto lo stesso magistrato del «processo Furnari»

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 27. Un giovane non ancora ventenne brutalmente assassinato dal suo migliore amico; una donna orrendamente mutilata, sfuggita alla morte per puro miracolo dopo una lunga degenza in ospedale e una dolorosa operazione di amputazione di un braccio; tutto questo viene pagato - secondo la nostra legge - con una detenzione di quattro anni e otto mesi. Tale infatti è la pena inflitta a Salvatore Falceita, il gestore del piccolo ristorante di Santa Tecla a La Pigna verde - il Falceita, che uccise il bracciatto di Aci S. Antonio Orazio Sardo, presunto amante della moglie, e tenne di soppianto quest'ultimo, la ventenne Giuseppina Trovato sparandole da tre metri di distanza una fucilata che le spappolò un braccio, ha agito, secondo i giudici, «per cause d'onore».

Nei suoi confronti è stato quindi applicato l'articolo 587 del Codice Penale: i sei anni e otto mesi inflitti dai giudici dimettono quest'ultimo, la ventenne Giuseppina Trovato sparandole da tre metri di distanza una fucilata che le spappolò un braccio, ha agito, secondo i giudici, «per cause d'onore».

La sentenza, emessa dopo breve permanenza in camera di consiglio, è stata immediatamente impugnata dal Pubblico Ministero, che del resto aveva chiesto per l'omicida una condanna (anch'essa relativamente mite) a nove anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e il condono di ben due anni di reclusione.

Anche lo scorso anno, come si ricorderà, proprio durante il periodo natalizio la Corte d'Assise catanese, presieduta dallo stesso magistrato, il dr. Francesco Branca, emise un'altra sentenza eccezionalmente mite nei confronti di un altro omicida «per onore», il maestro di Piazza Armerina, Gaetano Furnari che poi rimase in carcere (grazie alla sopravvenuta amnistia) poco più di un anno: aveva ucciso un professore universitario che aveva intrecciato una relazione con sua figlia.

Un'altra sanguinosa tragedia dell'onore, a Niscemi, dove il bracciatto Francesco Pepi uccise un giovane incontrato in compagnia della figlia sposata e ferì mortalmente quest'ultima con sette colpi di pistola, si concluse nella Corte d'Assise di Catania, presieduta dal dr. Branca con una mite condanna. Perfino il difensore del Pepi, il senatore dc Alessi, che fu a dichiarare la sua soddisfazione.

Il caso di Salvatore Falceita che, pur avendo commesso un barbaro ed inutile delitto e mutilato la moglie per tutta la vita, viene punito con una pena irrisoria quale sarebbe comminata ad un ladrocinello, è l'ultimo che colpisce l'opinione pubblica. Ed è forse uno dei più esemplari poiché, in definitiva, da quanto è emerso nel corso del processo, tra la moglie dell'impunito e il presunto amante non vi fu mai, in effetti, una vera e propria relazione adulterina ma solo una tenera intesa sentimentale quale poteva esistere tra una moglie trascurata e maltrattata dal marito e un amico che si prendeva a cuore la sua sorte. L'omicida uccise per un semplice sospetto che non è stato confermato neanche dal dibattimento giudiziario. Tuttavia poiché uccise «per recuperare il proprio onore», poiché agli inizi di una prova ritenuta quasi certa (una lettera della donna alla vittima) i giudici hanno ritenuto di potergli applicare il tanto discusso articolo 587.

Disposta dal questore di Trapani

# Stretta vigilanza per Franca Viola

Venti uomini costantemente attorno alla ragazza e ai parenti - Le intimidazioni di Bellavista

Dalla nostra redazione

PALERMO, 27. Dopo la condanna del questore di Trapani, Marangio, ha disposto per motivi precauzionali un servizio di vigilanza costante nei confronti della famiglia della colta ragazza Franca Viola, venti uomini - fra agenti di PS e carabinieri - si attendono infatti, giorno e notte, nel «servizio fisso» di spostati ad Aciom, in via Arancio (dove è la casa di Viola) e in contrada Mezzatesta dove il padre della ragazza, Bernardo, possiede e coltiva un modesto appezzamento di terra. Altri agenti, infine, sono incaricati di sorvegliare i venti uomini che si attendono infatti, giorno e notte, nel «servizio fisso» di spostati ad Aciom, in via Arancio (dove è la casa di Viola) e in contrada Mezzatesta dove il padre della ragazza, Bernardo, possiede e coltiva un modesto appezzamento di terra. Altri agenti, infine, sono incaricati di sorvegliare i venti uomini che si attendono infatti, giorno e notte, nel «servizio fisso» di spostati ad Aciom, in via Arancio (dove è la casa di Viola) e in contrada Mezzatesta dove il padre della ragazza, Bernardo, possiede e coltiva un modesto appezzamento di terra.

Viola. «Tu che hai rotto questa storia - sono state le testuali parole rivolte al padre della ragazza dall'on. Girolamo Bellavista - rimarrà solo e avrà paura».

La sentenza, emessa dopo breve permanenza in camera di consiglio, è stata immediatamente impugnata dal Pubblico Ministero, che del resto aveva chiesto per l'omicida una condanna (anch'essa relativamente mite) a nove anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e il condono di ben due anni di reclusione.

Anche lo scorso anno, come si ricorderà, proprio durante il periodo natalizio la Corte d'Assise catanese, presieduta dallo stesso magistrato, il dr. Francesco Branca, emise un'altra sentenza eccezionalmente mite nei confronti di un altro omicida «per onore», il maestro di Piazza Armerina, Gaetano Furnari che poi rimase in carcere (grazie alla sopravvenuta amnistia) poco più di un anno: aveva ucciso un professore universitario che aveva intrecciato una relazione con sua figlia.

Un'altra sanguinosa tragedia dell'onore, a Niscemi, dove il bracciatto Francesco Pepi uccise un giovane incontrato in compagnia della figlia sposata e ferì mortalmente quest'ultima con sette colpi di pistola, si concluse nella Corte d'Assise di Catania, presieduta dal dr. Branca con una mite condanna. Perfino il difensore del Pepi, il senatore dc Alessi, che fu a dichiarare la sua soddisfazione.

Il caso di Salvatore Falceita che, pur avendo commesso un barbaro ed inutile delitto e mutilato la moglie per tutta la vita, viene punito con una pena irrisoria quale sarebbe comminata ad un ladrocinello, è l'ultimo che colpisce l'opinione pubblica. Ed è forse uno dei più esemplari poiché, in definitiva, da quanto è emerso nel corso del processo, tra la moglie dell'impunito e il presunto amante non vi fu mai, in effetti, una vera e propria relazione adulterina ma solo una tenera intesa sentimentale quale poteva esistere tra una moglie trascurata e maltrattata dal marito e un amico che si prendeva a cuore la sua sorte. L'omicida uccise per un semplice sospetto che non è stato confermato neanche dal dibattimento giudiziario. Tuttavia poiché uccise «per recuperare il proprio onore», poiché agli inizi di una prova ritenuta quasi certa (una lettera della donna alla vittima) i giudici hanno ritenuto di potergli applicare il tanto discusso articolo 587.

La sentenza, emessa dopo breve permanenza in camera di consiglio, è stata immediatamente impugnata dal Pubblico Ministero, che del resto aveva chiesto per l'omicida una condanna (anch'essa relativamente mite) a nove anni di reclusione, con la concessione delle attenuanti generiche e il condono di ben due anni di reclusione.

Anche lo scorso anno, come si ricorderà, proprio durante il periodo natalizio la Corte d'Assise catanese, presieduta dallo stesso magistrato, il dr. Francesco Branca, emise un'altra sentenza eccezionalmente mite nei confronti di un altro omicida «per onore», il maestro di Piazza Armerina, Gaetano Furnari che poi rimase in carcere (grazie alla sopravvenuta amnistia) poco più di un anno: aveva ucciso un professore universitario che aveva intrecciato una relazione con sua figlia.

Decisivo sarà l'esito dell'autopsia

# Torbidi retroscena del «giallo» della clinica sanremese

## «Toxifid» è uno dei veleni più micidiali - Un biglietto della moglie della vittima all'amante: «Io ho fatto il mio dovere. Ora tu fa il tuo con tua moglie. Ho messo la boccetta nel bagno»

Arma di Taggia, il commerciante Allegri. Romano D'Armi, il morto, era giunto sei anni fa dall'Abbruzzo a Riva Ligure, con la moglie Maria D'Andrea di 33 anni ed è stato seguito poco dopo dalla cognata Antonietta Di Matteo, di 28 anni, e dal marito di lei Antonio Di Matteo, di 38 anni. Le due famiglie vivevano assieme in una casa davanti al negozio. Nel piccolo clan si erano però imposte due personalità: quella di Antonio, dinamico animatore del commercio e della casa, e quella di Maria, una donna la cui esuberanza l'ha portata in una posizione di privilegio. Tra i due è nata una fessura che dura da almeno due anni e che, stando alle indagini, era a conoscenza degli altri membri della famiglia che erano costretti a subire, successivamente, la forte personalità dei due amanti.

Dal nostro corrispondente

SANREMO, 27. Il «Toxifid» è un anticancerogeno di altissimo valore tossico. Il principio dei veleni: basta un millesimo di grammo per ogni chilo di peso corporeo per provocare la morte istantanea. Ebbene il «Toxifid» è comparso sullo sfondo della misteriosa morte di Romano D'Armi, di 34 anni, commerciante, con negozio di alimentari a Riva Ligure, morto alle ore 22 della scorsa sera, una donna la cui esuberanza l'ha portata in una posizione di privilegio. Tra i due è nata una fessura che dura da almeno due anni e che, stando alle indagini, era a conoscenza degli altri membri della famiglia che erano costretti a subire, successivamente, la forte personalità dei due amanti.

Sette mesi fa Maria D'Andrea aveva dato alla luce un figlio: Sergio. Nasce con la broncopneumonia ed è di delicata costituzione. Ora si sa che questo figlio è frutto della relazione tra la donna e il cognato. Il feticcio muore il 21 dicembre mentre lo trasportano a casa dall'ospedale dove era stato ricoverato per un attacco della malattia. Nello stesso tempo Romano D'Armi, che ha riconosciuto come il figlio, è in clinica e gli viene tenuta nascosta la notizia. Maria D'Andrea porta il figlio a casa e lo fa vedere ai familiari. Il 23 dicembre nella stanza della clinica infermeria è solo l'altro ricoverato è stato ucciso il giorno prima. La moglie è stata vista più volte andare e venire con bottiglie di acqua minerale: ha avuto più occasioni per restare sola con lui: ora prima della morte i medici la visitano e le sue condizioni sono normali. Il decorso dell'operazione regolare. Avvenuta? La domanda è purtroppo puerile. L'amante della moglie, Antonio Di Matteo, ha un biglietto nel portafoglio, un foglio quadratato con poche frasi sgrammaticate, scritte da Maria: «Caro Antonio, io ho fatto il mio dovere. Ora tu fa il tuo con tua moglie. Ho messo la boccetta nel bagno». Al commissario capo dott. Settaolo e al commissario Molinari che dirigono le indagini il Di Matteo confessa, Maria gli ha dato il biglietto, circa venti giorni fa.

Un emigrato italiano è stato ucciso la notte di Natale. Gli assassini, confessi, sono la moglie della vittima e suo zio, entrambi tedeschi. Lo assassinato, Francesco Cuomo, aveva 25 anni ed era nativo di Barano (isola di Ischia); la moglie, Edith, ha 23 anni; lo zio che l'ha aiutato nel delitto si chiama Manfred Frischeisen. E' stata un'orma di sangue a portare la polizia sulle loro tracce. Il corpo di Francesco Cuomo è stato ritrovato, la mattina di Natale, in un torrente che scorre non lontano dalla sua casa di Mollersdorf. Una prima osservazione del cadavere ha permesso ai periti galei di stabilire che il giovane italiano era stato percorso violentemente, strangolato e quindi di lanciato nelle acque. In un primo momento la vedova e lo zio, che abitava con la coppia, hanno dichiarato che il Cuomo era uscito, la sera precedente, e che non aveva fatto più ritorno a casa. Ma successivamente, sulla neve,

C'è ancora pericolo di incendio

# Chiuso il porto di Bari invaso dal petrolio

Allontanate di 20 miglia tutte le navi che trasportano infiammabili - Faticosa l'opera di bonifica per epurare le acque dal grezzo seminato da una petroliera olandese

BARI, 27.

Quattro petroliere hanno dovuto abbandonare gli ormeggi e dirigersi al di là delle acque portuali, invase da ieri da oltre 15 tonnellate di petrolio grezzo. Il liquido, come è noto altamente infiammabile, che è fuoriuscito da una falla aperta nello scafo della nave cisterna danese «Gerd Maersk», si è sparso a ridosso del vecchio molo foraneo, esso rappresenta un pericolo notevole di incendio per cui fino a questo momento, piroscafi e natanti non possono attaccare o transitare per il porto di Bari. I lavori di bonifica proseguono allargamente: l'operazione - diretta dai comandanti della capitaneria e dei vigili del fuoco - viene compiuta dagli uffici ciali e marinali del porto oltre che dai tecnici di una impresa specializzata. Per fortuna un forte vento di libeccio facilita il lavoro: infatti trattiene il petrolio a ridosso della banchina, ammassandolo.

Si pensa inoltre che, durante la notte, le sostanze infiammabili del grezzo, che sono volatili, siano in gran parte evaporate. Tuttavia per misura precauzionale tre petroliere battono bandiera nazionale - l'«Amazzone», l'«Esso Liguria» e la «Megara Iliera» - vengono trattenute fuori del porto, a circa 20 miglia dalla costa insieme con la protagonista dell'incidente, la petroliera olandese. Gli ufficiali della capitaneria, intanto, misurano costantemente, mediante speciali apparecchi, il grado di

infiammabilità del grezzo sparso in mare: si pensa che solo domani la navigazione nelle acque portuali potrà essere ripresa senza pericolo. L'incidente che ha scatenato in mare quasi tutto il contenuto di un serbatoio della petroliera, è avvenuto ieri durante le manovre di attracco al molo «petroli»: la catena dell'ancora sinistra della «Gerd Maersk» che veniva trascinata da tre rimorchiatori, è scivolata e, strisciando sotto la chiglia, ha provocato una falla nello scafo. Prima che i marinai della nave cisterna potessero travasare il grezzo del serbatoio sfasciato, negli altri che sono a bordo della stessa petroliera, quindici tonnellate di liquido infiammabile avevano coperto la superficie del mare.

Palermo Sei macellerie chiuse: vendevano carne clandestinamente

Sei macellerie di Palermo sono state chiuse per disposizione dell'ufficio veterinario provinciale. I proprietari sono stati denunciati per aver venduto carne clandestinamente. Come si ricorderà, a Palermo nelle settimane scorse si sono avuti diversi casi di avvelenamento da carne gustata, messa abusivamente in commercio.

Delitto in Baviera

# Italiano massacrato dalla moglie tedesca

MALLERSDORF (Germania Occidentale), 27. Un emigrato italiano è stato ucciso la notte di Natale. Gli assassini, confessi, sono la moglie della vittima e suo zio, entrambi tedeschi. Lo assassinato, Francesco Cuomo, aveva 25 anni ed era nativo di Barano (isola di Ischia); la moglie, Edith, ha 23 anni; lo zio che l'ha aiutato nel delitto si chiama Manfred Frischeisen. E' stata un'orma di sangue a portare la polizia sulle loro tracce. Il corpo di Francesco Cuomo è stato ritrovato, la mattina di Natale, in un torrente che scorre non lontano dalla sua casa di Mollersdorf. Una prima osservazione del cadavere ha permesso ai periti galei di stabilire che il giovane italiano era stato percorso violentemente, strangolato e quindi di lanciato nelle acque. In un primo momento la vedova e lo zio, che abitava con la coppia, hanno dichiarato che il Cuomo era uscito, la sera precedente, e che non aveva fatto più ritorno a casa. Ma successivamente, sulla neve,

sono state trovate delle orme insanguinate. E non in una sola direzione, ma in due: andava dal torrente, non lontano dal punto dove era stato ritrovato il corpo (rimasto impigliato in uno sterpo) e anche dal torrente alla casa: le scarpe del ragazzo, che erano rimaste insanguinate, avevano lasciato la traccia.

Dopo qualche ora di interrogatorio zio e nipote, messi alle strette, hanno confessato di aver ucciso il congiunto.

Santo Di Paola

Il prof. Favilli vice sindaco di Bologna

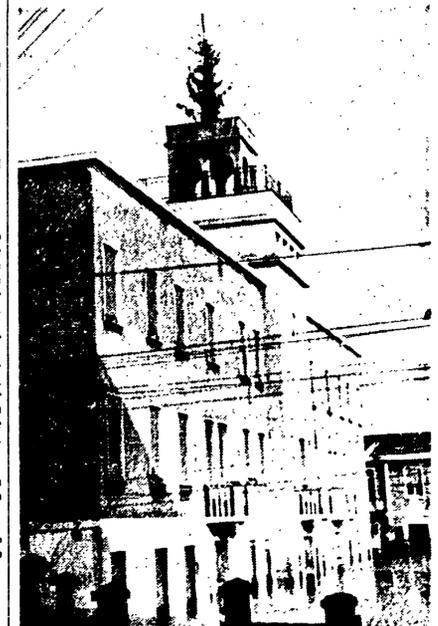
Bologna, 27. Il prof. Giovanni Favilli, indipendente eletto nella lista «Dc e laici» è il nuovo vicesindaco di Bologna.

Il prof. Favilli, che è direttore della facoltà di patologia generale presso l'Università di Bologna, venerdì scorso era stato nominato assessore effettivo.

Porto Tolle

# L'ALBERO SULLA TORRE (IL PAESE E' ALLAGATO)

Offensiva elemosina di mille lire disposta dal governo per gli alluvionati di Lendinara che occupano per protesta gli uffici dell'ECA



PORTO TOLLE - Da più di un mese Porto Tolle è invasa dalle acque della tragica alluvione. I cittadini che tutti gli anni apprezzano un albero di Natale nella piazza centrale questa volta si sono dovuti arrendere dinanzi al mare d'acqua che ancora sommerge il paese. Così hanno pensato di sistemare l'albero natalizio sulla torre del palazzo comunale.

Nostro servizio

LENDINARA, 27. La televisione è arrivata al giorno di Natale a Porto Tolle per riprendere l'albero issato sulla torre del municipio. Il governo è arrivato a Lendinara dove sono sistemati malamente circa 300 alluvionati di questo Comune, con un assegno «straordinario» di mille lire. Nella retroscena della televisione, l'albero di Natale di Porto Tolle, ancora sommerso dalle acque, avrebbe dovuto rappresentare il simbolo di una speranza, la prospettiva di un ritorno alla normalità. Quale simbolo, invece, possa rappresentare il miserabile offeso assente di mille lire è difficile dire. Aeth alluvionati dell'«Osmine» è apparso, stamane, come una umiliante elemosina, come un affronto alla loro drammatica condizione umana. Non è elemosina che essi chiedono. Di fronte alla ridicola beneficenza natalizia, gli alluvionati si sono rivoltati, rifiutando l'assegno di mille lire. La mag-

gior parte di essi ha poi proceduto, in segno di protesta, all'occupazione - silenziosa e corposa - dei locali dell'ECA di Lendinara, nei cui uffici era in corso la distribuzione del sussidio. «Nulla di quanto era stato promesso è stato mantenuto - essi dicono -; dovevamo ritornare al più presto alle nostre case, ma tutto laggiù è come due mesi fa: una grande distesa d'acqua. Dovevano sistemarci in vere case - continuano a raccontarci - il sindaco di Romano Tolle, continuando a dormire in camerata, su lettini a due piani, come nelle caserme. Una sessantina sono sistemati presso l'Asilo, altri 230 nella scuola media. Gli alluvionati sono stanchi, avviliti. La misera carità del governo li mortifica».

Alfonso Gallo



Il dramma di sette ragazzi che chiedono solidarietà

SONO FUGGITI DI CASA DOPO LA SCOMPARSA DELLA MADRE

Più di dieci giorni fa le cronache cittadine hanno riportato la notizia della scomparsa di una donna, madre di sette figli...

E adesso che i ragazzi, tutti e sette se ne sono andati la situazione ha preso un risvolto ancor più drammatico...

dobbiamo fare — ci ha scritto Armando, la figlia più grande — sono andata al commissariato di zona per consegnare una lettera in cui mia madre spiegava i motivi per cui aveva lasciato noi e la casa...

fitando di un momento in cui il padre era fuori i sette figli hanno deciso di lasciarlo solo. Un dramma privato, che doveva rimanere fra le pareti dell'appartamento di viale Somalia 28...



I figli di Marcella Pajella: da sinistra a destra, Lorenza di 18 anni, Rosario di 5, Giulio di 7, Maria Grazia di 14, Tonino di 5, Nazareno di 12. Manca Armanda di 20 anni.

E allora? Il disperato appello del marito, il signor Fernando, che rivolgendosi alla stampa, richiamava la moglie perché «senza di lei io e i miei bambini non sappiamo come andare avanti?»...

SCHERMI E RIBALTA

Charles Münch all'Auditorio

Oggi, alle 21.15 all'Auditorio di Via della Conciliazione concerto diretto da Charles Münch (stagione sinfonica dell'Accademia di S. Cecilia)...

All'Opera «Manfredi» e «Tosca»

Oggi, alle 21. ultima replica dell'abbonamento di «Manfredi» di G. Byron con musiche di scena di R. Schumann...

CONCERTI SOCIETA' DEL QUARTETTO

Serie Natalizie prossimo concerto «Quartetto Instrumental de Paris»...

TEATRI ALLA RINGHIERA

Imminente spettacolo di prosa: «Concerto tra due diavoli» di Franco Mole con Doro Croc...

ATTORNI BABY PARKING

Domenica, dalle 16 alle 19 visita dei bambini ai personaggi delle fiabe...

DELLA OMETTA

Alle ore 21.15 Teatro Stabile di Torino in «Ti ho sposato per allegria»...

gioco dei quattro cantoni

Un fatto di assassinio novità Roberto Lerici. Regia Quartucci. DIUSCURI (via Piacenza 1)...

ORSOLE

Alle 21.15, prima, Stabile di Piacenza. «La cantalidia» di B.D. Da Bibbiena...

PAROLI

Alle 21.30. «La maldonna» con A. Sten. «Maldonna» di A. Sten...

QUIRINO

Alle 21.30 Anna Magnani in «Medea» di J. Anouilh con R. Ruggieri...

SATIRI

Alle 21.15 The Folkstudio Singers in «Un uomo chiamato Gesù»...

CIRCO LIANA ORFEI

Un milione di anni fa. Con R. Welch. CAPRANICA (Tel. 672.465)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

MAESTOSO

Un milione di anni fa. Con R. Welch. ROYAL (Tel. 704.200)...

2 SPETTACOLI AL GIORNO ore 16 e 21. Prenotazioni tel. 30005

LETTERE ALL'UNITA' Write letters brief, with your name, address and phone number. Do not include photos. Send to: LETTERE ALL'UNITA' VIA DEI TAURINI 19 ROMA.

Il giorno Oggi, mercoledì 28 dicembre (3623), il sole sorge alle 8,5 e tramonta alle 16,45. Luna: ultimo quarto il 4 gennaio.

piccola cronaca il partito DIRETTIVO - Stamane alle ore 9,30 si riunisce il Comitato direttivo della Federazione. CONVOCAZIONI - ATAC: Tuscolano ore 17, ass. con Freduzzi; Macao-Stalali: ore 17 C.D. ecc.

Gli sostituisce con «buoni-libro» le borse di studio

Cara Unità, sono un invalido del lavoro, mia figlia viene nell'anno scolastico 1965-66 una borsa di studio triennale a carattere provinciale per lire 180 mila complessive...

Che si aspetta ad assegnare i posti ai maestri fuori-ruolo?

Cara Unità, dal momento che la legge per gli insegnanti elementari idonei è stata approvata e la graduatoria permanente di merito nella provincia di Roma è stata pubblicata...

Il nostro lettore ha perfettamente ragione

Il nostro lettore ha perfettamente ragione ed ha centrato l'innanziata divisione in due categorie di maestri: quelli che lavorano nelle borse di studio e quelli che lavorano nelle borse di studio e quelli che lavorano nelle borse di studio...

Entreranno in ruolo gli auto-ricevitori?

Cara Unità, vorrei chiederti se risponde al vero che dal 1° gennaio 1967 gli auto-ricevitori del Lotto verranno immessi nei ruoli di ruolo. UN GRUPPO DI AIUTO RICEVITORI (Napoli)

La storia di un agente di custodia: è infermo ma lo fanno «abile» per non pagargli 3 mesi di stipendio

Cara Unità, sono un appuntato degli agenti di custodia collocato a riposo dal 3 ottobre u.s. Il 27 settembre, reduce da una malattia derivata da maleducati e infermità per cause di servizio (reumatismi, sinusite frontale, ecc.)...

Ridurre il prezzo delle medicine per eliminare le irregolarità del prontuario mutualistico

Cara Unità, sono un pensionato dell'INPS categoria I.O. e giunto all'età di 65 anni, percepisco 19.450 al mese. Sono ammalato dal 1956 di bronchite asmatica e tiro avanti i miei giorni in un modo che potete bene immaginare...

Sale parrocchiali

BELLARMINO: Duello all'ultimo sangue, con R. Hudson. BELLE ARTI: Bunny conigli dal fiero cinghiale DA. COLUMBIUS: Maciste alla corte del nostro re DA. CRISOGONO: Marines sanguine gloria, con J. Michum A. SALA UBERTO: Città proibita (VM 18) DO. SALA UBERTO: Città proibita (VM 18) DO.

Perseguitati e partigiani contro la celebrazione del fascista Rocco

Cara Unità, gli ex perseguitati politici, i partigiani, tutti coloro che hanno lottato per la libertà, chiedono pubblicamente al Presidente della Repubblica, nella sua duplice veste di Presidente della Repubblica e di capo supremo della Magistratura, di provvedere perché manifestazioni celebrative che deve essere radicalmente riveduta, e non abbiano più a succedere.

GINO ALESSI (ex partigiano) GUIDO CARLI (ex partigiano baldo) MARIO ANGUILLI (ex volontario della libertà) GINO BERGAMO (ex internato) ALFREDO GELLI (ex confinato politico) (Viareggio)

SOCIOLOGIA

Raccolti in volume un gruppo di saggi di Bensman, Feuer, Foss, Gerth, Gouldner, Landau, Mannheim, Moore, Nisbet, Seeley, Stein, Vidich e Wright Mills

L'esame di coscienza di tredici sociologi USA

« Chi siamo? Dove andiamo? » - Il senso di individualità personale - Una rottura « disarmata » - Scienza d'importazione?

La riscoperta del senso di individualità personale, in quanto distinta dai ruoli, che il partito, la classe, l'organizzazione o il gruppo impongono (1), è ciò che sta dietro quella, che spesso è chiamata « la ricerca dell'identità »: così Lewis Feuer, in Sociologia alla prova, che in una cartella di saggi di tredici sociologi americani (2), cerca appunto di mettere gli studiosi di scienze sociali di fronte a se stessi per rispondere a domande che soprattutto in America si fanno sempre più attuali: « chi siamo? », « che cosa è la sociologia? », « verso cosa andiamo? ».

L'utilità di queste domande e delle risposte fornite dai più famosi fra i sociologi USA varia secondo il pubblico a cui sono rivolte: questa prova di sociologia della sociologia acquista importanza e in quanto riesce ad essere capace critica del ruolo funzionale affidato alla sociologia nella società americana, nel quadro istituzionale, per dirla con Parsons, dei dominanti orientamenti valutativi di quella società, e del tipo di organizzazione accademica e produttiva (dove la prima si modella sulle forme della seconda), che ha assunto la ricerca e la produzione sociologica negli Stati Uniti; per il pubblico italiano, ancora non familiarizzato con le scienze (e con le pratiche) sociali, che sono pressoché ignorate dal mondo accademico (si pensi qui soltanto alle vicende della facoltà di Trento), e che probabilmente guarda ad esse prevalentemente come a scienze d'importazione (si è fatto in Italia quasi esclusivamente opera di rielaborazione, spesso affrettata, e di traduzione degli studi ed esperienze straniere), può servire per orientare verso una maggiore ma spregiudicata diffidenza verso certa sociologia straniera, accompagnata dalla presa di coscienza dell'indispensabilità degli scienziati e degli operatori sociali, in una società dove, in anche di importanza limitata, come può essere quello di invogliare al fumo pur sapendo che ciò può provocare il cancro, il sociologo passa ad operare su fenomeni di tale importanza, che fanno qui parlare di una presente « Hirschman della sociologia », come vent'anni fa vi fu quella della fisica: si affaccia più volte il problema dell'autocriticismo, della burocrazia, del potere privato, del conflitto di classe, e il sociologo si spaventa di scoprire, spiegare, facilitare i meccanismi dell'assetto burocratico, e di essere chiamato ad operare, con le tecniche che ha a disposizione, al consolidamento di questo assetto: ricordiamo la stessa coscienza nell'inglese John Mage che nel suo The origins of Scientific Sociology, ora pubblicato anche in Italia, affermava pragmaticamente che il sociologo ha sempre il fine di « manipolare il comportamento e gli atteggiamenti umani », così come ogni scienziato si avvicina all'ideale scientifico quando è in grado di controllare e manipolare il proprio materiale: riasaminando ricerche operazionali effettuate nell'esercito americano, Mage riflette sulla « impotenza della democrazia liberale (significativamente misurabile) nel fatto che essa debba fare un uso sempre più frequente delle scienze sociali non direttamente sui problemi propri della democrazia, ma tangenzialmente e indirettamente: in questo caso, [nella] ricerca promossa dall'esercito per tro-

vare il modo di trasformare una recluta impaurita in un soldato violento ed aggressivo che combatterà in una guerra di cui non comprende lo scopo...». Che cosa è la sociologia: questa scienza appare combattuta nella falsa alternativa tra autonomia (3) ed iper-integrazione, nell'indifferenza verso i valori prevalenti o nella totale adesione ad essi; queste posizioni assunte dagli intellettuali americani sono in effetti fra loro complementari, anche il rifiuto dei valori, l'eccessivo timore delle teorie di cui sembra soffrire la sociologia americana, che al più le considera in modo isolato dalla ricerca pratica, è in effetti un ascetismo metodologico, come osserva il Mannheim, che si configura necessariamente quale scelta ideologica. In effetti, come sottolinea B. Ma-

rucci, « volenti o no, dobbiamo disporre di strategie scientifiche e siamo costretti continuamente a scegliere tra queste ». Questa scelta difficilmente può essere libera: l'ascetismo metodologico, di cui si parlava e che vede forse il suo prototipo massimo in Talcott Parsons, comporta l'integrazione delle tecniche operative e l'isolamento delle teorie, ma, ricorda A. W. Gouldner, « c'è un punto, in cui negli che disertano il mondo e quelli che si vendono al mondo hanno qualcosa in comune. Né l'uno né l'altro gruppo può adottare un'istanza apertamente critica nei confronti della società. Quelli che si vendono sono complici; non possono sentire impulsi critici. Quelli che ne vivono al di fuori, pur sentendo tali impulsi o mancano di qualsiasi talento aggressivo, o hanno spesso rivolto il loro animo alla turbolenta ma essenzialmente sana politica universalitaria o alle polemiche professionistiche. Poiché questi hanno adottato una concezione di sé, si quali scienziati "liberi dai valori", i loro impulsi critici non possono più trovare un bersaglio nella società ».

Verso cosa andiamo? già con Auguste Comte, il discepolo di Saint-Simon, il fine della conoscenza doveva essere la previsione, il fine della previsione, il controllo (« Savoir pour prévoir, prévoir pour pouvoir »); ma quando questo meccanismo tecnico-scientifico assume dimensioni tali da rendere impossibile l'indipendenza, da controllare esso diventa al contempo controllato, diventa una variante indispensabile dell'assetto sociale vigente; i presupposti e i fini che la sociologia deve accogliere, le soluzioni proposte ai problemi che via via gli si pongono, costituiscono in effetti, ci fa notare J. B. Seeley, un costante « invito a spostare la causa del partito conservatore ». « Son sicuro — egli aggiunge — che non è necessario porre l'accento sul fatto che come talvolta l'ottimo è nemico del meglio, così molto spesso il meglio è nemico dell'ottimo ».

Il rafforzamento della società dei monopoli economici, della burocrazia pubblica e privata, dei managers, delle élites accademiche diventa il fenomeno studiato in questo tentativo di condurre un'analisi sociologica sulla stessa società perché « infatti questa non è una scienza di tipo particolare, e quindi, come ogni scienza, assume la fisionomia richiesta dal sistema; la bomba H, il napalm, gli allucinogeni, percentuali impressionanti di incidenti automobilistici su grandissime autostrade: questo ci fornisce la fisica, la chimica, l'ingegneria; la sociologia produce il consenso. E' per questo, che pur nella sua potente carica critica, Sociologia alla prova non ci soddisfa pienamente: certo, rispetto al quadro di « levigata, armonica realtà in cui teorica e ricerca si danno bellamente un mano, e gli empirici ed elaboratori del sistema sociale teorico procedono di conserva e il tutto sfuma in una monodica smemorata atmosfera di idillio », a cui ci aveva abituato la pubblicistica americana liberamente tradotta, questo libro costituisce, usando ancora le parole di Franco Ferrarotti nella premessa all'edizione italiana, « una brusca rottura e nello stesso tempo un documento richiamo ai problemi aperti »; ma ci appare tremendamente disarmato, più

frutto dello studio di uomini « marginali », che non di una solida e meditata opposizione. Lucio Del Corral (1) Sui ruoli sociali, le aspettative di ruolo, ecc., si veda R. Dahrendorf, Homo Sociologicus, Armando, 1965. (2) Sociologia alla prova, a cura di M. Stein e A. Vidich, contiene scritti di J. Bensman, L. Feuer, D. Foss, H. Gerth, W. Gouldner, S. Landau, K. Mannheim, B. Moore, R. A. Nisbet, J. R. Seeley, M. R. Stein, A. Vidich, C. Wright Mills; Armando, 1966, pagg. 291, L. 2.500. (3) Il termine anomia venne introdotto nella scienza da Emile Durkheim, usato già da esso con sfumature diverse rispettivamente in « Sulla divisione del lavoro » (1893) e in « Il suicidio » (1897); viene qui usato per indicare la situazione socialmente opposta a quella dell'integrazione.

SCIENZA

Un tema di scottante attualità al centro delle « Giornate » organizzate dalla FAST a Milano

Il difficile « miracolo » delle centrali nucleari

Soltanto ora l'energia comincia a essere prodotta a prezzi competitivi. Tecnologia altamente specializzata e impianti d'altissimo costo - Come si « recupera » l'uranio inutilizzato - Le esperienze dell'Unione Sovietica, degli Stati Uniti, Inghilterra e Francia

La Federazione delle Associazioni Scientifiche e Tecniche di Milano ha voluto concludere la sua intensa attività di questo 1966 organizzando la nona edizione delle « Giornate dell'Energia Nucleare ». Il tema è oggi di particolare attualità, sia sul piano scientifico, che su quello tecnico-economico: gli argomenti trattati trovano riferimento immediato non solo nei laboratori e nei centri sperimentali, ma nei centri di produzione di energia elettrica per usi industriali, che costituiscono sempre un elemento vitale per l'economia di una nazione. La sensibilità del pubblico ai problemi della produzione dell'energia nucleare a scopi industriali, che era assai viva una decina d'anni fa, si è via via attenuata, in quanto alle meraviglie, possibilità tecniche ed economiche dell'energia nucleare proclamate in linea di principio, non erano state realizzate praticamente. Dieci anni fa, ed anche quin-

dici anni fa, si costruivano reattori nucleari di vario tipo, anche di notevole potenza, ma ai primi impianti pilota e cioè alle prime centrali nucleo-termoelettriche costruite in Unione Sovietica, negli Stati Uniti d'America, in Inghilterra, non seguirono, per anni, realizzazioni su scala industriale. Credo che tutti ricordino gli affascinanti articoli comparsi su giornali e riviste nei quali venivano presentati con belle illustrazioni gli schemi di funzionamento delle nuove centrali nucleari e si evidenziava con grafici altrettanto affascinanti il fatto che « bruciando » un chilogrammo di uranio si poteva ottenere la stessa quantità di calore che si ottiene bruciando migliaia e migliaia di tonnellate di carbone. Si poteva così comparare, agli effetti della produzione di energia, il carico di combustibile portato con estrema facilità da un uomo a piedi con il carico di un grosso bastimento. E' abbastanza logico che il pubblico dei non tecnici, la cui attenzione era stata richiamata su un argomento tanto affascinante e con paragoni così suggestivi, si sia poi rivolto ad altro e sia rimasto anche perplesso di fronte alla mancata realizzazione di programmi che erano stati presentati come imminenti.

Da qualche anno, però, grosse centrali nucleo-termoelettriche che producono energia a prezzi competitivi vengono costruite un po' dovunque, dimostrando che l'efficienza tecnica degli impianti di questo tipo è ormai un fatto acquisito e che la competitività economica è ormai raggiunta. E' ormai chiaro, come è stato chiaramente sottolineato nelle recenti giornate presso la FAST, che il costo di produzione dell'energia elettrica con centrali nucleari, oggi allineato con quello delle centrali termiche o idroelettriche, potrà scendere ancora nei prossimi anni, per portarsi a livelli nettamente inferiori a quelli odierni. Sembra dunque che quanto era stato ipotizzato in termini forse troppo facili, e in un tono di ottimismo quasi mirabolante, dieci o quindici anni fa, tenda a verificarsi oggi, seppure con un ritardo di alcuni anni e con un andamento graduale e progressivo anziché come una vera e propria rivoluzione tecnologica.

La complessa questione ha avuto motivi tecnici ed economici, chiaramente individuabili per il passato, e che stanno alla base del ritardo cui abbiamo fatto cenno. Ma, fattore ancora più interessante, sono oggi ben chiari i motivi che potranno condurre nei prossimi dieci anni a un progressivo abbassarsi dei costi di produzione dell'energia elettrica, in misura apprezzabile, del 10, del 20 per cento e anche più. E, qui, non si tratta di previsioni generiche o di previsioni azzardate con facile ottimismo, ma di elementi derivati da oltre un decennio di esperienze pratiche e da precisi programmi in avanzato corso di realizzazione.

E' ben vero che, in linea teorica, bruciando un grammo di uranio si ottiene la stessa quantità di energia che bruciando due tonnellate di carbone, ma è altrettanto vero che le cose non sono tanto semplici, per cui una simile equivalenza ha un valore più che altro indicativo. In primo luogo, l'uranio naturale contiene solo il 7 per mille di uranio 235, e solo quest'ultimo può « bruciare » entro un reattore nucleare di tipo « termico » destinato cioè a produrre calore. E' ben vero che, per motivi tecnico-economici, si utilizzano come combustibile nucleare uranio arricchito, nel quale cioè la percentuale di uranio 235 è superiore al 7 per mille; per ottenerlo, sono necessari colossali impianti, a funzionamento totalmente automatico e totalmente schermati. Questo è uno dei motivi principali che hanno rallentato l'aumento a costi economici delle centrali nucleari; è stato necessario infatti, progettare, sperimentare e mettere a punto questi grandi impianti, ed ammortizzare gli elevatissimi costi di costruzione. Il che ha gravato pesantemente sui costi del combustibile nucleare, e quindi su tutto il reattore, sulla relativa centrale e in ultima analisi sul costo dell'energia prodotta. Un secondo fattore, anche esso di primaria importanza, risiede nel fatto che all'interno del reattore non è possibile « bruciare » tutto l'uranio 235 contenuto nel combustibile arricchito. Col passare del tempo, cresce il numero degli atomi che hanno subito la fissione, e che quindi non esistono più, e diminuisce il numero degli atomi ancora capaci di subire la fissione. Si ha cioè una progressiva rarefazione degli atomi utilizzabili, fino a che, a un certo punto, il combustibile non può più essere utilizzato entro il reattore, anche se contiene ancora un quantitativo apprezzabile di uranio 235. E' ovvio sentire il recupero di questo materiale, il che richiede però processi altrettanto complessi (reprocessing) entro grandi impianti che si trovano attualmente solamente negli Stati Uniti d'America, in Unione Sovietica, in Inghilterra e, da pochi mesi, in Francia. La costruzione di un impianto a prezzi competitivi delle centrali nucleo-termoelettriche è quindi legata in partenza ad una serie di tecnologie altamente specializzate e di impianti di altissimo costo, per quanto concerne la preparazione del combustibile nucleare; e questi costi sono nella misura di pochissime nazioni. A ciò si aggiunge la tecnica, forse non così altamente complessa, ma certo di grandissimo rilievo, per la costruzione dei reattori e delle relative centrali. Ed anche qui si ha una concentrazione di esperienze e di mezzi produttivi specializzati nelle mani di quelle stesse nazioni che dispongono di impianti di arricchimento e di reprocessing. A grandi linee si può dire che così si presenta la situazione al momento attuale, una situazione che non fa ancora sentire il suo peso economico (e quindi anche politico) in quanto attualmente il costo di produzione dell'energia elettrica mediante centrali nucleo-termoelettriche è circa eguale a quello delle centrali elettriche convenzionali. Ma la situazione, si evolverà abbastanza rapidamente nei prossimi anni, a favore delle centrali nucleo-termoelettriche. I motivi di queste evoluzioni sono stati chiaramente messi in rilievo nelle Giornate dell'Energia Nucleare, e cercheremo di renderli chiari in un prossimo articolo, in modo da tracciare, sempre a grandi linee, un quadro completo di quello che sarà un problema di primo piano per lo sviluppo economico del nostro paese nei prossimi anni.

Giorgio Bracchi

La storia delle Crociate



La storia delle Crociate di Steven Runciman, che l'editore Einaudi pubblica in questi giorni, è una delle stregne più ghiotte di quest'anno. Si tratta della prima, esauriente ricerca moderna sulle Crociate, un'avvincente narrazione in cui si muove una folla di condottieri, predicatori, cronisti, papi, imperatori. Nella illustrazione, combattimento tra cavalieri cristiani e pagani, da un codice del XIV secolo.

Le Mostre a Roma

LE « FEMMINE » DI PORZANO LA CITTÀ DI MANZINI

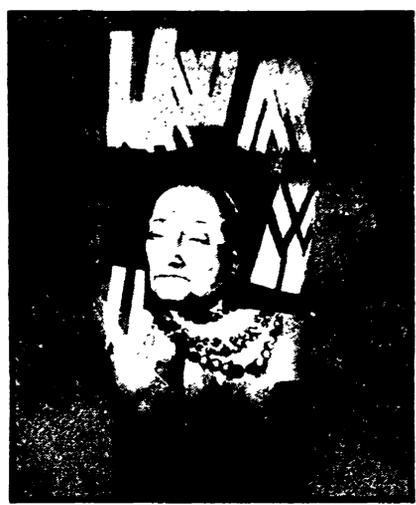
Con le opere esposte e presentate da Marcello Venturini alla Galleria « Penelope » (Via Frattina, 99), Giacomo Porzano si rivela pittore nel pieno d'una stagione nuova e matura. Lo stesso primitivo talento grafico, educato a un certo punto sui segni di Ben Shahn, è stato assunto e condizionato tecnicamente e formalmente in una dimensione più pittorica, a confronto fra il bello, l'antico, i disegni e le pitture datate tutte 1965 e 1966 è rivelatore: se lo « humour » corrosivo e teneramente sognante del disegnatore è ancora vivace — il disegno però dal valore illustrativo è salito al valore plastico di progetto del quadro —, sono venute meno l'analisi caricaturale e la satira immediata in favore d'una visione più drammatica della figura umana. E questo momento più pittorico corrisponde, a nostro avviso, a un momento morale che considera i tipi umani assai più da vicino e oltre « certi schemi ideologici e ideologici » (1). Il colore del dramma è per Porzano il grigio, un grigio particolare assai più caldo e espressivo della gamma di grigi, fra il bianco e nero, delle immagini di consumo fotografiche, cinematografiche e televisive; è anche un grigio assai più spento e spettrale come colore rispetto alla coloratissima realtà, tra « libertà » e « oppo », del mondo femminile da cui cavò i suoi tipi. La donna, la femmina anzi, oggetto « generale » quale è concepito e realizzato da persuasori più o meno occultati al fine di mastodontiche operazioni di mercato e di potere, è il tipo umano dominante nei quadri di Porzano. Oppure, per chiaro risarcimento morale e sentimentale, tipi di donne cui va la simpatia intellettuale del pittore o ancora tipi femminili che egli giudica degni di un ritratto tragico. Così prende forma sulla tela una tipologia femminile assai com-

piessa e varia: dalla femmina oggetto-segno della Grande Fratellina di Merlo (2) (3), alla donna del Ritratto di Tina Maselli e alla figura ambigua ma tragica, nel suo essere donna, nel suo essere donna, nella femminilità su scala industriale, del Ritratto di E. Rubinstein. La scelta del ritratto realistico, e la conseguente strumentazione dei mezzi plastici all'uopo, è stata una scelta facile e, tantomeno, ovvia. Alla definizione grottesca e caricaturale bastavano determinati schemi dei segni e Porzano si serviva ormai di tali schemi con la sicurezza e la libertà di un eccezionale grafico. Per il ritratto ora deve stabilire, ogni volta, un rapporto nuovo con l'oggetto della pittura, sacrificando gli schemi dei segni, modificandoli, abbandonandone alcuni, inventandone altri. La stessa allusione, che prima dava concretezza alla « caricatura » diventa, particolarmente nel ritratto erotico, un difetto del punto di vista, possibile fonte di una pittura distaccata e disimpegnata nei confronti della vita e dei tipi umani.

Con due anni di lavoro, forse soltanto a certo assai fertili, Porzano è riuscito a rinnovarsi nell'intimità e a potenziare i suoi mezzi plastici. Il suo impegno tecnico e formale, ai fini di una resa realistica del tipo, è stato così radicale che, forse, egli ha sacrificato anche qualcosa del suo « humour » che meriterebbe d'essere salvato: innanzitutto la grana del sorriso con cui umanizzava le testimonianze più banali e volgari della vita quotidiana e poi il lirismo con cui metteva le ali, diciamo così, ai derelitti e agli sconfitti (in un'immagine di un umorismo ebraico di Ben Shahn). La carenza di « humour » si rivela come un fatto negativo soprattutto nei quadri dove l'eroticismo non

è nemmeno temperato da un senso di malinconia e di vuoto, come nella prospera iturda dipinta sinuosamente in uno stretto spiraglio verticale. Il paesaggio della città, quasi una strana Milano disfatta negli spazi di Roma, è il motivo plastico dominante nelle pitture esposte da Francesco Manzini alla « Nuova Pesa ». Una città nella quale non c'è più luce di ore e di stagione ma un clima psicologico e morale carico di tensione e di allarme. Le pitture, datate fra il 1963 e il 1966, rivelano una tensione del colore e dell'immagine che non ha mai vacillato o segnato una pausa. Tenere la coscienza in continuo stato d'allarme è cosa da logorare la fantasia ideologicamente più agguerrita: quella di Manzini, da Sole agosto (1963) a La città (1966), ha ben resistito.

La metafisica « sospensione di tempo » è un'arma morale e, dal punto di vista plastico, il punto di partenza di metafore cariche di senso e di ansia. Nei quadri la vita subisce un rallentamento fantastico: un « film » che sgrana in quattro anni non più di una trentina « fotogrammi ». L'iconografia è panco-naturalistica, uno scheletro di struttura rosciocata dalla tensione morale. Che il paesaggio sia usato per dire la condizione umana è un fare plastico che ricorda gli espressionisti di Die Brücke. Sono Rosanin, Sironi, anche. Ci sembra che il Manzini consideri quale punto più alto del dire per metafora proprio il Campo di grano con tolo di corti, dipinto da Van Gogh nel luglio 1890. Vacillamento apocalittico, caduta e rovina, deserto spazio dove si leva un sole che non illumina, non scaldava e non matura: questo lo schema iconografico che il colore tormentato innalza a metafora. Così



Giacomo Porzano: « Ritratto di E. Rubinstein » (1964)

schede

Due « Guide » pubblicate dall'editore Sugar

A caccia di streghe e di umorismo

Come scrisse Maiakowski, il nostro pianeta è scarsamente attrezzato per l'umorismo. Tutti i contributi per migliorare la fragile attrezzatura sono ben accetti, come questa Guida all'humour satirico, sarcastico e libertino (Sugar, lire 2.500) in cui sono raccolte una serie di « piccole perle dell'umorismo », come le definisce il curatore della « Guida », Maurice Maloux. Perle che non hanno, ovviamente, tutte lo stesso splendore.

Sono battute, epigrammi, citazioni famose, sarcasmi, giochi di parole dovuti a celebrità e sconosciuti, dedicati ai più svariati argomenti e suddivisi per ordine alfabetico. Miti e luoghi comuni vengono rovesciati come le tasche di un vestito, anche se talvolta al posto dei vecchi se ne insediano dei nuovi, di sapore scontato e perfino qualunquistico.

Così, chi ha sempre ereditato la gatta che va tanto al lardo ci lascia lo zampino, viene sventolato da Gilbert Cesbron del quale, sotto la voce « Abitudine », è raccolto questo detto: « Più va la gatta al lardo meno ci lascia lo zampino », affermazione che alla luce di talune vicende e personaggi moderni, appare assai conforme al vero. Bernard Shaw assicura, parlando dell'adulterio, che « per eliminare il ricorso basta ripetere spesso l'azione che l'ha provocato ». Spietato verso la mitologia degli uomini d'affari è Auguste Detouffant per il quale « un avventuriero è sempre di basso condizione sociale: se fosse di condizione elevata sarebbe un uomo d'affari ».

Sarcasticamente delicato Bernard Shaw che a proposito dell'altruismo, ammonisce: « Non fate agli altri ciò che vorreste fosse fatto a voi. I loro gusti possono differire dai vostri ». Con epigrammi scotticissimi Georges Armand Masson definisce i giuramenti d'amore « una forma sentimentale dell'assegno scoperto ». Graffiante la definizione che Jean Paul Laffitte dà di « Capitale e lavoro »: « Il capitale è il lavoro di molti accumulato da uno solo ». L'aggettivo libertino, uno dei tre che definiscono questa Guida, è ampiamente giustificato dai numerosi testi raccolti, specie sotto le voci « Amore » e « Donna »: un ingente quantitativo di battute licenziose che non si discostano dal solito repertorio « scandaloso », collaudato e stemperato dall'uso fattone in vecchi salotti borghesi. Attuale, in tempo di « tascabili », la riflessione di Chesterton: « C'è una gran differenza tra chi vuole leggere un libro e chi vuole un libro da leggere ».

Di René Clair questa battuta tutta « italiana »: « Un momento di tenero abbandono non differisce da un'offesa al pudore che per l'assenza di una guardia ». Scherzare è, spesso, l'unico modo di dire la verità, l'umica autocritica che una società si concede. Come dice Bernard Shaw in questa Guida: « Il mio modo di scherzare è dire la verità ». E' il miglior scherzo del mondo ». Specie nell'indulgente euforia natalizia, quando anche la verità è più digeribile. Del resto, in questa sua digeribilità sta anche spesso il limite di questo umorismo.

Il romanzo picareesco spagnolo

In una accurata antologia di due volumi (Narratori picareeschi spagnoli del cinque e seicento, Vallardi editore, L. 11.000), Alberto Del Monte ci offre un panorama quasi completo del romanzo picareesco spagnolo, la cui parabola si può circoscrivere entro l'ambito di poco più di un secolo, dal primo cinquecento alla metà del seicento. Nell'ottima introduzione, Del Monte, dopo avere contestato i pregiudizi « positivistic » del « picaro letterario come riproduzione naturalistica del picaro storico e del genere come obbediente alle leggi della evoluzione », passa a individuare le caratteristiche del romanzo picareesco nello studio diretto dei testi diversi, e non per « fissare il comune denominatore di queste opere » ma per precisare « il loro rapporto dialettico ». Il primo romanzo picareesco, il Lazarillo de Tormes, databile nel 1525/26, è « un'autobiografia esemplare, una sorta di breviario di precetti nell'arte del vivere... quasi in contrapposizione con la letteratura pedagogica del tempo, astratta e librerica, immemore delle esigenze della realtà ». Senonché, la realtà di Lazarillo si fonda solo su « apparenze empiriche » e si risolve in evasione dalla concreta realtà « contrabbando » con l'ironia che tra tipica della Spagna dei primi anni del regno di Carlo V e della sua politica imperialistica. Ancora meno riconducibili alla imitazione oggettiva del picaro « storico » sono i successivi romanzi picareeschi. Dopo il Lazarillo, il romanzo che viene « a fissare psicologicamente il personaggio del picaro » è il Guzman de Alfarache di Mateo Aleman, il cui dato rilevante è la « dissimulazione » (propria del barocco) della disperazione. Gli altri romanzi picareeschi si allontanano dai due principali modelli e « commerciano » il genere in tipo di narrazione avventurosa mista a digressioni moralizzanti, camuffando il volto originario del picaro ». Alla fine, il genere si consuma nel « goliardismo » dilettantesco. Per la ricostruzione di tutta la parabola del genere picareesco, nei due volumi della antologia Del Monte presenta i seguenti testi: La vita di Lazarillo de Tormes, Guzman de Alfarache (Mateo Aleman); Della vita di Guzman de Alfarache specola della vita umana; Vita del picaro Guzman de Alfarache (Mateo Lujan de Sayavedra); Rincosete e Cortadillo (Miguel de Cervantes Saavedra); Libro di trattamento della picara Giustina (F. Lopez de Ubeda); La figlia di Celestina (Alonso Jeronimo de Salas Barbadillo); Storia del ladro Androa (Carlos Garcia); Seconda parte del Lazarillo de Tormes (H. de Luna); Storia della vita del piovone di nome don Paolo (F. De Quevedo); Il loquace converso Alonso servo di molti padroni (J. de Alcala Yanez); Don Raimundo il parassita (D. Martin de Tovar); Il castigo dell'avarizia (M. de Zayas); Avventure del bacchelliere Troppola (A. de Ca stillo Solorzano); Vita di don Gregorio Guadana (A. Enriquez Gomez). Quando non è di Del Monte, la traduzione è di volta in volta di Marco Boni, Mario Pinna, Salvatore Battaglia, Anna Maria Gallina, A. Ugolini, Cesco Viani, Natalino Di Giannantonio, F. Rosselli.

a. l. t.

Firmato l'accordo per il film italo-sovietico

# Sarà Mastroianni il generale Nobile?



Le riprese cominceranno a maggio - Aerei, navi e dirigibili impegnati nella lavorazione, che si protrarrà per sedici mesi

### Nostro servizio

MOSCA, 27. Il popolare attore italiano Marcello Mastroianni (attualmente impegnato in Algeria nelle riprese dello Straniero di Luchino Visconti) sarà probabilmente il generale Umberto Nobile, nel film italo-sovietico dedicato alla drammatica e sfortunata impresa polare del dirigibile Italia. Il film, cui è stato attribuito il titolo provvisorio SOS, sarà interpretato da attori sovietici, italiani, americani, svedesi, francesi. L'attore sovietico Alerzi Batolov noto soprattutto per La signora dal cognome di stato è stato incaricato di interpretare la parte del pilota Boris Ciukovski. Come è noto, in aiuto degli uomini dell'Italia si lanciarono, nel 1928, soccorritori dei più diversi paesi: ed è altrettanto noto che, a trarre in salvo il capo della spedizione, furono i marinai del rompighiaccio sovietico Krassin.

L'accordo per la produzione di SOS è stato firmato a Mosca, dopo due mesi di intense trattative, da Surin e Davidov, in rappresentanza della Mosfilm e della Sovexportfilm, e, per parte italiana, da Franco Cristallini, presidente della Vides cinematografica. Secondo quanto già annunciato, il film sarà diretto da Mikhail Kalozov, il regista di Quando volano le cicogne (che gli diede, una decina di anni or sono, fama internazionale) e della Lettera non spedita (che narra la storia d'una spedizione in zona artica); il testo della sceneggiatura sarà scritto da Ennio De Concini, su un trattamento di Yuri Nagibin.

Il costo dell'opera, le cui riprese avranno inizio nel maggio dell'anno prossimo, si aggirerà sui 12 milioni di dollari (oltre sette miliardi di lire); la lavorazione, che si svolgerà per gran parte nelle regioni del Polo Nord, durerà non meno di sedici mesi. E' prevista tra l'altro, la costruzione di due dirigibili radiocomandati, riproduzione dei gemelli Norge e Italia, e di una copia esatta del Krassin. Le riprese impiegheranno anche, direttamente o indirettamente, numerose navi, tra cui il maggiore rompighiaccio del mondo, il Kiev, una squadriglia di aerei (alcuni dei quali ricostruiti su modelli dell'epoca), e uno dei più grandi elicotteri mai costruiti, che fungerà da teatro aerea volante e da punto di osservazione per le riprese aeree.

Nelle intenzioni dei realizzatori, SOS non dovrebbe essere soltanto un grosso spettacolo, ma un film ispirato a grandi temi umani: dolore e solidarietà, senso della morte, amore ed amicizia, angoscia della solitudine e gioia della vita ritrovata. Le investite riferiscono del vivo interesse che Umberto Nobile ha manifestato, durante un suo recente incontro, a Roma, con Kalozov, per la impostazione di SOS e per la problematica che in esso dovrebbe esprimersi. Nobile, che, esule dall'Italia a seguito dell'ardida polemica montata contro di lui dagli ambienti fascisti, soggiornò a lungo in URSS, facendo ritorno in patria solo al momento della Liberazione, si è detto lieto di mettere a disposizione dei produttori del film il materiale documentario in suo possesso, comprendente mappe e cimeli del tragico volo polare, che appassionò quasi quarant'anni or sono, l'opinione pubblica mondiale, e che il cinema vuole oggi riproporre in tutte le sue articolate componenti.

Nelle foto: il generale Umberto Nobile, il regista Mikhail Kalozov e Marcello Mastroianni.

### Festival dei film sportivi in URSS

MOSCA, 27. Quattordici medaglie, di cui quattro d'oro, sono destinate agli autori dei migliori film sportivi e divulgativi, dei documentari e dei cartoni animati che verranno presentati al primo Festival sovietico dei film sportivi, dedicato al cinquantenario dell'ottobre. Il Festival si è iniziato nel cinematografo « Rossija » di Mosca. Nei cinque giorni del Festival verranno proiettati film sportivi anche nei cinematografi « Rekord », « Dinamo », « Sport », « Nauka i Zhizn ». Complessivamente verranno presentati 80 film di trenta studi cinematografici dell'URSS.

# Dal Texas alla Corte di Re Artù



L'attore italiano Franco Nero, l'interprete di Abele nel film La Bibbia e di numerosi film western all'italiana, sta girando ora Camelot impersonando Sir Lancillotto. Nella foto: gradita visita sul set del film, durante una pausa della lavorazione, di una cara amica dell'attore, la modella Carla Lumacc. Eccoli mentre insieme osservano una cartolina di auguri

## Rossellini girerà un documentario sulla Sicilia

NEW YORK, 27. Roberto Rossellini ha firmato un contratto con la compagnia radiotelevisiva americana « National Broadcasting Corporation » (NBC) per la realizzazione di un documentario a colori sulla Sicilia. Lo ha annunciato Donald V. Meany, vice presidente del settore per le informazioni della NBC. Il documentario avrà la durata di un'ora e verrà presentato sui teleschermi americani a primavera inoltrata. Esso si intitolerà La Sicilia di Roberto Rossellini. Il regista si trova attualmente nell'isola per completare la fase preparatoria delle riprese. Meany ha ricordato che Rossellini ha recentemente diretto un cortometraggio per la televisione francese sull'ascesa al potere del giovane re Luigi XIV ed ha aggiunto che dopo aver visto l'opera la NBC si è ulteriormente convinta che il regista italiano « non ha perso nessuna delle sue doti ».

## Cinque agenzie teatrali querelate da un baritono

MILANO, 27. Il baritono Giampiero Malaspina ha presentato alla Procura della Repubblica una querela contro i titolari di cinque agenzie teatrali milanesi, accusandoli di aver continuato a dirigere uffici definiti teatrali nonostante l'esistenza della legge che ne vieta l'attività: tali uffici, secondo l'accusa del cantante sono vere e proprie centrali di sfruttamento « nelle quali si fatturavano solo alcuni cantanti. Il baritono Malaspina osserva inoltre che le agenzie teatrali violano la legge che vieta mediazioni private, le quali denunciano l'attività di diritto alla libertà di lavoro. La querela riguarda anche due dipendenti dell'ufficio di collocamento dei lavoratori dello spettacolo di Milano.

Il baritono Malaspina aveva già presentato, nel novembre dell'anno scorso, un esposto alla Procura della Repubblica nel quale denunciava l'attività di un avviso illecito delle agenzie teatrali. Aveva inoltre presentato denuncia alla Que-

## Convegno dei teatri universitari italiani

PARMA, 27. La crisi del teatro italiano e l'insufficienza della proposta di legge sul teatro drammatico sono state sottolineate nel corso dell'assemblea generale dei teatri universitari italiani svoltasi a Parma. L'assemblea, formata dai rappresentanti dei C.U.T. di Genova, Firenze, Napoli, Padova, Parma, Venezia, riaffermando la volontà di elaborare proposte e alternative per la legge sul teatro, ha deciso la costituzione di una segreteria generale. Il nuovo organismo avrà lo scopo di censire i gruppi universitari attualmente operanti in campo teatrale, di preparare un convegno nazionale e di rappresentare l'assemblea nella amministrazione del fondo messo a disposizione da Dario Fo e dalla Rassegna nazionale di Prato. In particolare, si è espresso l'orientamento che i « fondi Dario Fo » siano utilizzati per organizzare un seminario di studi del teatro.

## BRACCIO DI FERRO di Tom Sims e B. Zaboly



## Pasolini sul «set» del film di Lizzani

« Ho accettato di prendere parte come attore a questo film di Lizzani perché mi piace il ruolo, perché Lizzani è un mio amico e perché fare l'attore mi serve ad accrescere la mia esperienza di regista », ha detto Pier Paolo Pasolini che ieri per la prima volta era sul set del film di Carlo Lizzani intitolato Requiescant, i cui ruoli principali sono coperti da Lou Castel e Mark Damon. La parte assegnata a Pasolini è quella d'un rivoluzionario messicano dei primi del '900, il piovoso, a cominciare un'impavida guerriglia (impersonato da Lou Castel) a mettersi a capo d'un gruppo di ribelli operanti al di là del Rio Grande, contro il Texas. Pasolini aveva già fatto l'attore in un altro film dello stesso Lizzani: Il gobbo. Gli è stato chiesto di esprimere un giudizio sul genere western che non incontra le simpatie di certi ambienti culturali e viene ritenuto un prodotto artigianale. « Il western è quasi sempre buon cinema », ha detto Pasolini — a parte il fatto che alcuni western di Ford e Howard Hawks sono considerati tra i classici dello schermo ». Del film di Lizzani la scrittura ha detto che ha dei personaggi ben costruiti e una vicenda interessante. Oltre a Lou Castel e Mark Damon prendono parte al film nei ruoli principali anche Renato Nicolini, Barbara Fred, Rossana Crisman, Miriam Mariani, Michele Rago. La sceneggiatura è stata scritta da Adriano Bolzoni. Il film viene « girato » a colori con cinque macchine da presa usate per le scene di massa secondo il sistema americano « Fluri-shots ».

## Dramma sulla prima crociata rappresentato a Wiesbaden

WIESBADEN, 27. In un teatro di Wiesbaden è andato in scena in « prima » assoluta il dramma Jerusalem Jerusalem del Senne Konrad Wunsche, in cui si narrano le lotte intorno a questa città al tempo delle crociate. Alla maniera poetica con la quale Torquato Tasso nella Gerusalemme liberata ha trattato il medesimo argomento, Wunsche oppone un'interpretazione critica della guerra di religione. In questo lavoro Goffredo di Buglione è presentato come un invasato blasfemo che si ritiene incarnazione di Dio. Dopo la sua morte i cadaveri sparati tra le macerie di Gerusalemme gridano che è vana la pena di intraprendere la crociata, cori e la dizione ritmata fanno pensare ad un'opera lirica parlata. La critica ha particolarmente lodato, nel riferire su questo dramma in tre atti, il passo in scena di Hans Gunter Heyne e l'interpretazione di Gunter Mack nella parte di Goffredo di Buglione. Si dice che il testo è la concentrata regia di Heyne se le due ore di spettacolo, recitato senza intervallo, non hanno mai perduto in intensità. La stilizzazione ritmica — ha scritto il giornale Die Welt — ha ben calcolato coreografia, la particolare maniera di dizione, semmai elementi creati appositamente per Heyne, Gunter Mack ha saputo esprimere con assoluta sicurezza e grande efficacia espressiva tutte le sfumature della sua parte ».

## Toscanini commemorato dall'Orchestra di Israele

TEL AVIV, 27. L'Orchestra Filarmonica di Israele ha ricordato ieri Arturo Toscanini eseguendo l'identico programma diretto dall'irriducibile maestro trenta anni fa nel primo concerto dato dal complesso con il nome di Orchestra della Palestina. Trenta musicisti impegnati nel concerto di ieri sera, ne erano venti che fecero parte del complesso diretto da Toscanini. L'Orchestra della Palestina venne fondata grazie agli sforzi del violinista Bronislaw Huberman che riunì numerosi musicisti ebrei scacciati dalla Germania hitleriana. Toscanini tra i maggiori sostenitori dell'iniziativa di Huberman. Il programma del concerto comprendeva opere di Rossini, Brahms, Schubert, Mendelssohn e Weber.

# Fai V controcanale

L'approdo al suo quinto anno di vita, è tornato ieri sera sul video: quest'anno esso è curato da Barolini e Giannelli e diretto dal regista Moscatelli. Quello di ieri sera è stato, a parte un'introduzione d'occasione (ma non burocratica) invernata su una poesia di Ungaretti sul Natale, cui ha partecipato lo stesso poeta, un numero unico dedicato a Firenze. Nel complesso, il numero ci è parso interessante, attento nelle informazioni e nelle testimonianze, non tutte ugualmente significative, ma in generale utile a portare avanti l'analisi di quanto a Firenze è accaduto nei giorni terribili dell'alluvione e nelle settimane seguenti. Da questo punto di vista, anzi, ci è parso di avvertire nel lungo servizio un respiro più ampio, una volontà di superare i limiti che nelle scorse stagioni erano stati propri del settimanale. Ci è parso che affiorasse, nell'impostazione stessa dell'indagine e nella scelta dei temi, l'intenzione di allargare la dimensione del discorso, culturale includendovi i problemi e gli interrogativi che si presentano alla gente nella vita quotidiana. In questo caso, rispetto al disastro che ha colpito Firenze, gli interrogativi che riguardano le origini di questo disastro, i motivi che hanno generato le reazioni dei fiorentini, le caratteristiche della solidarietà popolare che ha unito la città durante i giorni seguenti l'alluvione, le prospettive di rinascita della città. Particolarmente interessanti, a questo proposito, le dichiarazioni degli architetti Benvenuto e Detti sulla necessità che Firenze rinasca su basi rinnovate: la testimonianza appassionata del giornalista Franco Nencini (assai più « fondista » di quella, convenzionale, di Montanelli); il giudizio di Padre Balducci sulla necessità di ricercare una spiegazione scientifica e razionale della sciagura che taluni tendono ad attribuire al « castigo di Dio » (se sappiamo come tra costoro si siano collocati anche i « finizi », gli uomini di governo). Tuttavia, dobbiamo anche dire che su questa strada si è proceduto con molta timidezza: in generale, il numero, sia nel

## programmi

TELEVISIONE 1' 17,00 GIOCOGIO Presentano Nino Rusconi e Lina Scalerà 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio 18,00 I GRANDI RAGAZZI: storie; Per te, anno vecchio 18,45 CON NOI E' LA NEVE, Regia di Carlo Valentini 19,30 ATTILIO IL CONSIGLIERE 19,45 TELEGIORNALE SPORT Tric-tac - Segnale orario - Cronache - Linee Arcobaleno - Previsioni del tempo 20,30 TELEGIORNALE della sera 21,00 ALMANACCO di storia, scienza e varia umanità 22,00 MERCOLEDI' SPORT, Telecronache dall'Italia e dall'estero TELEGIORNALE della notte

## TELEVISIONE 2'

18,00 SCARAMOUCHE, ruminio musicale di Corbusier e Grimaldi. Con Domenico Modugno, Elsa Vazzoler, Giuseppe Carli Gravinia, Riccardo Garrone, Lia Zoppelli, Enzo Garinei, Vittorio Congia. Musiche di Modugno, Regia D. D'Anza 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE 21,15 ALMA, originale televisivo di Francis Durbridge. Con Orlando Tiers, Turi Ferro, Franco Volpi, Massimo Serato, Laura Adani, Luise Boni, Esmeralda Ruspoli 22,15 ORIZZONTI della scienza e della tecnica

## RADIO

NAZIONALE Giornale radio: 7 8 10 12 13 14 15 17 20 23; 6,35: Corso di lingua tedesca; 7,10: Almanacco - Musiche del mattino; 8,10: Rassegna stampa italiana; 8,30: Il nostro buongiorno; 8,45: Folklore internazionale; 9: Motivi da opere e compendio musicale; 9,20: Fogli d'album; 9,35: Divertimento per orchestra; 10,05: Antologia operistica; 10,30: Colonia sonora; 11: Canzoni nuove; 11,30: Jazz tradizionale; 11,45: Canzoni alla moda; 12,05: Gli amici delle 12; 12,20: Arlecchino; 12,15: Carillon; 12,18: Punto e virgola; 12,30: Solisti della musica leggera; 15,10: Canzoni nuove; 15,30: Parata di successi; 15,45: Orchestra di Carlo Esposito; 16: Programma per il piccolo; 16,30: Concerto del chitarrista J. Williams; 17,10: Concerto dell'organista F. Vignanelli; 18: L'approdo; 18,30: La bella stagione 19: Suo posto mercati; 19,05: Italia che lavora; 19,15: Il giornale di bordo; 19,40: Motivi in giostra; 19,53: Una canzone al giorno; 20,20: « Luisa », romanzo di Gustave Charpentier. TERZO 18,30: Musiche di Haendel; 18,45: La rassegna; 19: Musiche di G. Arrigo; 19,15: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di Purcell e Orff; 21: Il giornale del teatro; 21,25: Centenario della nascita di H. G. Wells; 22,30: Musiche di A. Zemlinsky.

Verso il XVII Festival della canzone

# Sono ancora da scegliere le ventisei per Sanremo

Le « trattative » sono in corso — Qualche indicazione si può trarre dalle prime indiscrezioni sugli abbinamenti

Dalla nostra redazione MILANO, 27. Le trattative, più che un compromesso per la scelta delle ventisei canzoni definitive che verranno ammesse in gara al prossimo XVII Festival di Sanremo sono ancora in corso. Per ora, come si sa, le canzoni sono trentacinque e la scelta delle ventisei dipenderà in buona parte dai cantanti disponibili. Fra gli abbinamenti canzoncantanti che sembrano al momento più sicuri, ci sono quelli di Remo Germani (passato adesso a una nuova casa discografica con capitale italo-americano, la MGM) e Connie Francis con la canzone *Canita ragazzina*; di Tony Del Monaco e Betty Curtis con *E' più forte di me*; di Robertino Anna Marchetti con *Gira, gira*; Fred Bongusto e la polacca Anna German in *Gi* (che vuol dire « giovani »); Jimmy Fontana e Edoardo Vianello con *Nasce una vita*; Don Backy-Dorelli con *L'immensità*; Anna Identici-Audrey con *Una stretta di mano*; Domenico Modugno e Annarita Spinaci (una delle due vincitrici di Castrocaro) con *Sopra i tetti azzurri del mio folle amore*; Riki Maicchi e Mariano Faithfull con *C'è chi spera*.

Ciò significa anche che queste canzoni dovrebbero essere pressoché sicure, salvo forse quella di Fontana e Vianello. Altre canzoni (e abbinamenti) che hanno moltissime probabilità di essere ammesse sono *Bisogna saper perdere*, con i Rokes, *Cuore matto* con Little Tony, *Dove credi di andare* con Sergio Endrigo, *E allora dai* con Giorgio Gaber, *Guardati alle spalle* con Nicola Bari e Gene Pitney, *Il cammi-*

no d'ogni speranza di Umberto, replicata dalla coppia di Sonny and Cher, mentre la sorella Cher (che è la moglie del suddetto Sonny) si dovrebbe esibire nella replica della canzone scritta da Gianni Meccia, *Piano piano*. E ancora: *Non pensare a me* con Claudio Villa e Iva Zanicchi, *Per vedere quanto è grande il mondo* con Wilma Goich e i Bachelors inglesi, *La proposta* con i Giganti, *Quando vedrò di C. A. Rossi*, per la quale si fanno i nomi di Milva, Emilio Pericoli e Fabrizio Ferretti, per la parte italiana, *Connie Francis per la replica*: *Uno come noi* con i Los Bravos spagnoli; *Io per amore* con Pino Donaggio; *Io tutte le rose* per Orietta Bertoli e un certo Roy Balck, *I Vasa e i Mammi* (che è la storia di due famiglie sarde) con i Marcellor Perla. La musica è finita per Ornella Vanoni e Dian Reed, *La rivoluzione* affidata a Gianni Pettenati (quello di

# NOZZE IN VISTA



PARIGI, 27. Anna Karina (nella foto), la ventiseienne attrice danese ormai naturalizzata parigina, si sposerà quanto prima con il cineasta e sceneggiatore Pierre Fabre. La notizia è stata data da amici del futuro sposo che, a sua volta, l'ha confermata. Anna Karina e Pierre Fabre sono attualmente ad Algeri, do-

venuto famoso con Bandiera gialla) e, forse, a Pitney o ai Surfis, ormai familiari al Festival. Un'altra canzone che non dovrebbe venire estronata è *Non prego per me rappresentante della « linea verde »* che è in grande maggioranza a Sanremo, la quale dovrebbe essere replicata, se il colpo riuscirà, da Antoine. Quanto ai complessi (che, a differenza degli altri cantanti, si esibiranno in un locale attiguo) e verranno presentati da Mike Bongiorno ma, pare, dai Gianni Boncompagni di Bandiera gialla) ancora non la di definitivo si sa, oltre a quelli citati, Bachelors, Los Bravos, Giganti forse i Rokes (con la canzone *Bisogna saper perdere*) e, magari gli Hellies, il che non è. Los Bravos a parcellor Perla. La musica è finita per Ornella Vanoni e Dian Reed, *La rivoluzione* affidata a Gianni Pettenati (quello di

## «Questi fantasmi» alla TV francese

PARIGI, 27. Questi fantasmi, la commedia di Eduardo De Filippo, è stata trasmessa in questi giorni dalla TV francese. Il regista Stelio Lorenza ha dichiarato di essersi proposto nella realizzazione di trovare un equilibrio, di fondere i diversi elementi della commedia: gli aspetti neorealisti, quelli della commedia tradizionale e la comicità della situazione.

ve l'attrice sta interpretando *Lo straniero*, per la regia di Visconti. La Karina è stata « scoperta » da Jean Luc Godard che l'ha diretta in *La donna è donna*, in *Alphaville* e in *Pierrot le fou*, e che l'ha sposata; i due hanno però divorziato alla fine del 1964.

Il nuovo attacco di Lauro mette in crisi il Napoli

# Dopo Fiore anche Pesaoia se ne andrà?



SPAL-MILAN 1-1 — Il goal di Maddè (non visibile nella foto). Il portiere spallino si profende inutilmente in volo.

Dalla nostra redazione NAPOLI, 27. Achille Lauro, stamattina, s'è svegliato di buon'ora. Alle sette in punto s'è attaccato al telefono ed ha fissato un appuntamento all'assonnato Pesaoia per le ore nove alla sua villa in via Crispi.

Nel recupero di serie A a Ferrara

# Il Milan pareggia a 2' dalla fine: 1-1

Hanno segnato Bosvades e Maddè - Traverso di Dell'Omodarne e Amarildo

SPAL: Cantagallo; Tomasin, Morelli; Bagnoli, Paselli, Reja; Dell'Omodarne, Massel, Rozzoni, Capello, Bosvades.

MILAN: Baruzzi; Anquillotti, Rosalo; Trapaltoni, Santin, Schellingner; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo.

## Per diventare industriale PELE' A SCUOLA



MONACO, 27. Sembra chiaro il mistero dell'arrivo di Pelé in Germania proprio nel bel mezzo delle feste di Natale e Capodanno: l'industriale Roland Endler ha confermato che Pelé ha intenzione di compiere un periodo di addestramento nella fabbrica della Endler a Neuss, vicino a Düsseldorf. Il programma non è ancora definito ma Pelé dovrebbe iniziare la preparazione a questa sua nuova attività nel campo industriale entro un certo periodo di tempo.

## Gimondi campione dell'anno

Felice Gimondi è secondo a pari merito, con 29 voti ciascuno, l'atleta Eddy Otten, campione d'Europa dei 110 ostacoli, e Carlo Senoner, campione del mondo di sci nello slalom speciale.

circostanza che si dicono in queste occasioni. Niente di preciso, niente di importante. Non è stato fatto cenno neppure alla sua posizione? No. Non avevamo da dirci niente di particolare a riguardo. Ma poiché so dove volete arrivare, prendo io la iniziativa, e vi leggo una mia dichiarazione. Preferiamo riportarla integralmente. Ecco: «Non rientra nei miei compiti esprimere giudizi sulla delicata situazione dirigenziale determinatasi in seno al Napoli. Quale allenatore professionista, non posso che augurarmi che la squadra resti estranea ad ogni possibile riflesso negativo, continuando a battervi validamente. Tuttavia, debbo ammettere che la mia posizione in seno alla società, con le dimissioni del presidente Fiore, si rende estremamente difficile. Fiore, sul piano umano e psicologico, ha sempre affiancato il mio lavoro e non potrei non risentirne la mancanza. L'impugnata che si profila per l'avvenire della squadra, mi induce, mio malgrado, essendo noto il mio attaccamento al Napoli, a preferirvi l'evenienza di una mia sostituzione».

Su questa dichiarazione di Pesaoia si è accesa una lunga discussione, ma l'allenatore non ha voluto aggiungere altro, e a chi gli faceva notare che questa sua presa di posizione poteva non essere ritenuta opportuna dal Consiglio. Pesaoia ha replicato che egli col Consiglio non ha mai avuto rapporti, perché mai era stato dal Consiglio convocato, e che anzi era a sua conoscenza che qualche consigliere mal vedeva la sua presenza alla guida tecnica della squadra.

Tutti ricorderanno che apprendendo le dimissioni di Fiore, poi rientrate, alla vigilia della partita col Venezia, Pesaoia affermò che se Fiore avesse insistito nel suo atteggiamento, ci sarebbero state anche le sue dimissioni. La dichiarazione rilasciata oggi pomeriggio altro non è dunque che un atto di coerenza.

Ma procediamo con ordine. Come è arrivato Pesaoia a questa decisione? In mattinata, come è detto, si è incontrato con Lauro. Accomiatandosi egli ha informato Lauro e gli altri presenti che doveva recarsi da Fiore col quale aveva precedentemente fissato appuntamenti a due giorni. E ci è andato. Dopo questi incontri Pesaoia deve aver tirato le somme, ed ha deciso di rilasciare quella dichiarazione.

Intanto neppure l'on. Gioacchino Lauro ha perso tempo. Sempre accompagnato dal fido avv. Diamante si è presentato allo stadio per tenere un discorso ai giocatori, per tranquillizzarli, per assicurare che le loro spinte saranno rispettate, per incitarli a fare sempre meglio.

Allo stadio si è visto anche Bob Leri, un ex allenatore delle squadre minori. La sua presenza, ed il calore col quale invitava Pesaoia a ritirare la sua dichiarazione, hanno fatto sorgere il sospetto che qualora dovesse desso l'on. Gioacchino Lauro a subentrare a Fiore nella carica di presidente, Bob Leri assumerebbe quella di direttore tecnico.

Intanto Roberto Fiore ha indirizzato una lettera agli sportivi napoletani nella quale chiarisce i motivi che lo hanno indotto alla rinuncia ringraziando gli sportivi napoletani e invitandoli a vigilare affinché ciò che è stato faticosamente edificato non venga distrutto.

# Clamoroso in coppa Davis: il «doppio» all'India!



Gli australiani NEWCOMBE e ROCHE (di fronte) in azione nell'incontro di doppio contro gli indiani MUKERJEA e KRISHNAM

Ora l'Australia conduce per 2 a 1

Oggi gli ultimi due singolari designeranno il vincitore

MELBOURNE, 27. Calpa di scena nella finale della coppa Davis: la coppia indiana formata da Krishnan e Mukerjia ha vinto l'incontro di doppio sicché dopo la seconda giornata l'Australia conduce sull'India per 2 a 1.

di anni assume maggior valore se si considera che essi hanno battuto Newcombe e Roche dopo aver sostenuto nella prima giornata due duri confronti di singolare.

Nel recupero della serie B

# La Reggiana nella ripresa travolge il Messina (4-0)

Hanno segnato Fogar, Mazzanti e Crippa (ambidue su rigore) e Pesce (autogoal)

REGGIANA: Bertini 11; Strucchi, Bertini 1; Corni, Persico, Giorgi; Bonci, Mazzanti, Fogar, Gavazzi, Crippa 1.

MESSINA: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Benfallo, Cavazza, Pesce; Fracassa, Trevisani, La Rosa, Piccioni, Fumagalli.

Nuovo rigore e Crippa, incaricato del tiro, segna imparabilmente sulla destra di Baroncini. Al 41' Pesce, nel tentativo di passare la palla al proprio portiere, effettua un pallonetto che supera l'estremo difensore insaccandosi in rete.

La classifica table with columns for team names and scores.

# ABBONATEVI riceverete in regalo un magnifico libro

Advertisement for 'LA LEGGENDA DI ULENSPIEGEL' by Peter Bruegel, featuring illustrations and subscription information.

La classifica aggiornata table listing football teams and their points.

Preannunciato con un comunicato congiunto

I due dirigenti cinesi saranno costretti a dimettersi?

BUCAREST

# Accordo amichevole fra Jacqueline e gli editori

WASHINGTON, 27. «La signora Jacqueline Kennedy e la Casa editrice Harper and Row hanno annunciato questa sera che l'ex First Lady ha deciso di non affrettare i tempi per quanto si riferisce alla sua iniziativa intesa a ottenere dalla magistratura una ingiunzione temporanea per impedire la pubblicazione del libro *Morte di un Presidente*. Questo comunicato è stato diffuso a tarda ora, di poco preceduto da una notizia secondo la quale Jacqueline Kennedy aveva «rinunciato» alla iniziativa giudiziaria. Ma anche la formula «deciso di non affrettare i tempi» sembra significare la stessa cosa: che la vertenza, cioè, è caduta, o si avvia a cadere. Il comunicato congiunto aggiunge infatti che i rappresentanti delle due parti «hanno compiuto graduali progressi verso un accordo amichevole. La sfortunata malattia dell'autore ha reso necessario continuare tali discussioni per un tempo più lungo del previsto». In un primo tempo l'udienza, che era stata fissata per oggi, era stata rinviata a giovedì.

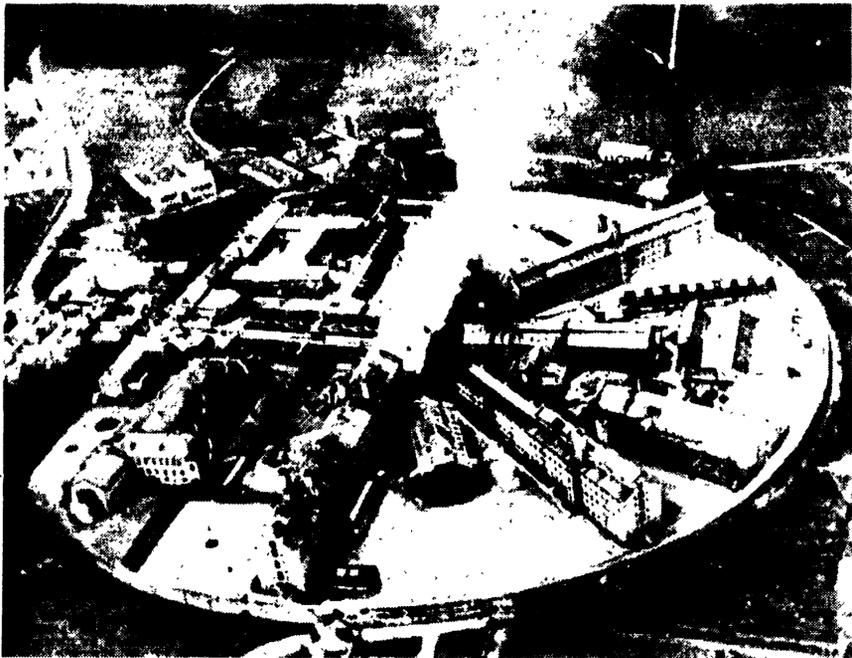
Johnson ha chiesto ai suoi collaboratori di non rilasciare alcuna dichiarazione in merito al libro di William Manchester sulla morte di Kennedy e alla polemica cui ha dato origine. Lo ha detto ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca, George Christian, il quale è tornato a smentire la versione degli avvenimenti immediatamente successivi al delitto di Dallas riportata da *Newsweek*. Secondo Christian le dichiarazioni che l'articolo del settimanale attribuisce ad amici ed a «presunti intimi» di Johnson per contestare le rivelazioni di Manchester sono «inesatte».

Intanto le condizioni dell'autore di «Morte di un presidente» sono sensibilmente migliorate.

Gli sono giunti numerosi telegrammi di auguri: tra gli altri quelli di Jacqueline e Robert Kennedy.

Dartmoor

## 1000 POLIZIOTTI DANNO LA CACCIA AGLI EVASI



**DARTMOOR (Inghilterra).** Mille agenti di polizia e altri 1000 poliziotti, ballano la brughiera attorno a Dartmoor alle ricerche dei cinque detenuti evasi fuggiti dalla locale prigione. Sono stati istituiti 20 posti di blocco.

# Comizi a Pechino contro Liu Sciao Ci e Ten Siao

Anche Ten il 23 ottobre pronunciò una autocritica che è comparsa ieri sui muri della capitale cinese

TOKIO, 27.

La campagna contro Liu Sciao Ci e Ten Siao Pin, rispettivamente presidente della Repubblica popolare cinese e segretario generale del Partito comunista cinese, viene di giorno in giorno intensificata ad opera dei gruppi di guardie rosse e dei dirigenti di questo movimento. Oggi, secondo quanto riferisce da Pechino la *Japanese Broadcasting Company*, un grande comizio di guardie rosse si è svolto allo stadio dei lavoratori di Pechino: nel corso della manifestazione il presidente Liu è stato definito «il Kruscev della Cina» da parte di decine di oratori che si sono succeduti alla tribuna per denunciare le «azioni reazionarie, borghesi e capitalistiche» di quanti — anche da posti di alto rango — si oppongono alla linea del presidente Mao.

«Se non abbattiamo questi due uomini — hanno detto in particolare alcuni oratori riferendosi sia a Liu sia a Ten — il revisionismo e il capitalismo avranno la meglio in Cina». Nessun oratore tuttavia — riferisce ancora la compagnia radiotelevisiva giapponese — ha chiesto l'arresto dei due dirigenti cinesi, il che fa ritenere che l'ipotesi avanzata ieri di una probabile incarcerazione di Ten Siao Pin e Liu Sciao Ci è da ritenersi, almeno per il momento, infondata.

L'agenzia jugoslava *Tanjug* riferisce oggi che anche Ten Siao Pin nell'ottobre scorso pronunciò un'autocritica il cui testo è comparso oggi sui manifesti affissi sui muri della capitale cinese. Tanto Ten Siao Pin quanto Liu Sciao Ci avrebbero pronunciato le loro autocritiche il 23 ottobre scorso. Tutti gli osservatori ritengono, inoltre, a meno di nuovi sviluppi della situazione cinese, che entrambi i dirigenti cinesi debbano lasciare le loro cariche.

D'altra parte, da fonte diretta cinese, si apprende che la lotta politica in Cina è tutt'altro che conclusa. Il *Quotidiano del popolo* insiste oggi sul «pericolo rappresentato da coloro che hanno posti di direzione nell'industria cinese e che ostacola la linea del compagno

colano la linea del compagno Mao, imboccando la via del capitalismo e facendo del loro meglio per promuovere procedure revisionistiche».

Significativamente il giorno le dice che «queste persone non si lasceranno piegare con facilità»: ciò — soprattutto se considerato assieme alle frequenti notizie di manifestazioni di ostilità, nelle fabbriche e anche in alcune città, al movimento delle guardie rosse e alla rivoluzione culturale — prova che la linea degli attuali dirigenti cinesi è osteggiata da strati vasti della popolazione.

Nuova campagna antistatale della gerarchia cattolica

## Trybuna Ludu denuncia una manovra di Wyszynski sui seminari

Improvvisamente il primate ha cercato di impedire le ispezioni statali (sull'insegnamento delle materie «laiche») previste dalla legge e attuate senza incidenti per cinque anni

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 27. Un nuovo conflitto tra Stato e Chiesa è scoppiato in queste ultime settimane in Polonia ed è venuto a riacutizzare una tensione che dura già da oltre un anno. Allorché l'episcopato polacco e il cardinale primate Wyszynski, attraverso il partito tedesco occidentale la famosa lettera «del perdono incondizionato» e azziarono la loro campagna antistatale, contrapposizione alle celebrazioni del millennio del battesimo, quelle del battesimo cristiano del paese.

Fatta l'indulgenza maggiore delle processioni alleghe della Madonna di Czestochowa, che avrebbe dovuto mobilitare la folla dei fedeli contro lo Stato e in difesa di una libertà di culto messa in discussione dalle autorità governative, è oggi la volta dei seminari che secondo quanto viene affermato da una recente lettera dell'episcopato ai fedeli, sarebbero minacciati indiscriminatamente di chiusura «per privare così la Chiesa dei suoi giovani capellani».

Stamane, dopo una campagna che dura ormai da due settimane, il cardinale primate Wyszynski, attraverso il partito operaio unificato polacco *Trybuna Ludu* interviene sull'argomento per smascherare questa nuova manovra della gerarchia ecclesiastica e fornire una esauriente analisi dei fatti che non lascia dubbi sullo spiccio atteggiamento del cardinale e sugli scopi affaristici che egli si propone con una caparbiazza degna di miglior causa.

Dal dicembre del '59, in base ad una circolare del ministero dell'Istruzione, riformata, come più tardi in legge approvata dal parlamento, gli ispettori scolastici hanno il diritto di controllare, attraverso periodiche ispezioni, l'attività didattica dei seminari nei quali studiano oltre quattromila alunni. L'introduzione di questo controllo, spiega il giornale, attraverso ispezioni regolari, è stata una misura necessaria per assicurare la qualità dell'insegnamento e per orientare, d'anno in anno, gli studi degli allievi, in modo da prepararli a svolgere con successo le loro funzioni sacerdotali.

Non è mai stato e non è scopo di questo controllo — dice il giornale — intronarsi nel campo dell'educazione teologica e «antonomo» ecclesiastica, o di influenzare l'attività didattica dei seminari in modo da favorire l'attività di propaganda o di orientamento, d'anno in anno, degli allievi, in modo da prepararli a svolgere con successo le loro funzioni sacerdotali.

Non è mai stato e non è scopo di questo controllo — dice il giornale — intronarsi nel campo dell'educazione teologica e «antonomo» ecclesiastica, o di influenzare l'attività didattica dei seminari in modo da favorire l'attività di propaganda o di orientamento, d'anno in anno, degli allievi, in modo da prepararli a svolgere con successo le loro funzioni sacerdotali.

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 27. Piano economico e bilancio finanziario del 1967, nuova legge per le pensioni e misure per il consolidamento della famiglia, costituiscono gli aspetti di maggiore impegno e interesse di questa sessione di fine d'anno della Grande assemblea nazionale.

I lavori si sono aperti ieri con una relazione del presidente del Comitato di Stato per la pianificazione. Maxim Berghian, che riflette il dibattito che ha avuto luogo in seno al Comitato centrale del Partito comunista romeno e il discorso pronunciato dal compagno Nicolae Ceausescu.

Considerando che il '66 è stato il primo anno del nuovo piano quinquennale, si è rilevato che tutti gli indici del piano economico sono stati superati sia nell'industria che nell'agricoltura e in ogni regione del paese. In particolare, l'incremento della produzione industriale è stato dell'11,5%, col concorso preminente dell'industria chimica e metallurgica e dell'energia elettrica e agricola. L'incremento è stato del 7,2% mentre con la produzione di 130 milioni di quintali di cereali, è stato stabilito un nuovo record nazionale. Nel stesso anno è aumentato dell'8% il rendimento del lavoro, del 7% il reddito nazionale, del 5,5% il salario reale, del 12% gli scambi commerciali.

Queste cifre, che confermano il costante progredire dell'economia romena, sono seguite da un'ampia analisi critica che riguarda i costi di produzione eccessivamente alti (doppi rispetto a paesi sviluppati come la Francia, la Germania federale e l'Italia), il basso rendimento del lavoro e l'esistenza di aziende con salariati improduttivi. L'insufficiente utilizzazione degli impianti, lo spreco di materiale e in particolare di metallo che declassano a un fenomeno di gigantismo l'alta percentuale di prodotti scadenti e di scorte.

«Possiamo parlare della superiorità economica del socialismo al capitalismo — ha affermato a questo proposito il compagno Ceausescu — ma siamo a quanto esisteranno paesi capitalisti avanzati che produrranno a più basso mercato ed a un livello tecnico superiore, noi non potremo dimostrare questa superiorità».

Errori e negligenze sono stati denunciati in particolare per quanto riguarda lo sviluppo delle beni di consumo e la agricoltura. La nuova legge che verrà data all'industria dei beni di consumo, leggera e alimentare in particolare, nel prossimo anno e nei successivi è stato spiegato col fatto che «la produzione nell'industria pesante non può e non deve significare sottovalutazione dei bisogni della popolazione: non bisogna dimenticare che tutta l'attività di produzione della società è destinata all'uomo, al soddisfacimento dei suoi crescenti bisogni».

Le previsioni di sviluppo economico per il '67 mostrano quindi, per la prima volta, una crescita percentuale maggiore per la produzione dei beni di consumo che per il resto dell'industria e con essa una tendenza nuova che avrà sicuramente interessanti sviluppi. Saranno compiuto un esame attento delle aziende improduttive poiché «non possono essere trasformate in istituti di assistenza sociale», sarà liquidata la pratica della previsione di percentuali di scarti al piano di produzione e pagheranno di persona i colpevoli di negligenza. Saranno dedicate particolare attenzione all'utilizzazione e distribuzione di impianti e macchine utensili, alla qualità e al costo delle merci per renderle competitive sul mercato mondiale.

Il ministro delle finanze Aurel Violi ha illustrato al parlamento il bilancio dello Stato per il prossimo anno. Esso prevede una entrata di 124 miliardi e 100 milioni di lei e una uscita di 123 miliardi e 100 milioni. I cittadini vi concorreranno direttamente, con imposte e tasse, per il 67%.

Nel volume della spesa, la cifra più grossa, 82 miliardi e 400 milioni, pari al 67% dell'intero bilancio — 11 miliardi e 300 milioni in più rispetto al '66 — è quella relativa allo sviluppo dell'economia. In particolare, 38 miliardi e 700 milioni saranno destinati all'industria e 15 miliardi e 500 milioni all'agricoltura. 27 miliardi e 300 milioni di lei (22,1% del bilancio) andranno alle spese sociali e culturali, 7 miliardi e mezzo alla pubblica istruzione, 3 miliardi e 300 milioni alla sanità.

Viene quindi la spesa militare che ammonta a 5 miliardi di lei, pari al 4% del bilancio statale. A questo proposito il ministro Violi ha detto che «militando costantemente per la difesa del paese e per i rapporti di buon vicinato con tutti i popoli, la Romania conserverà in pari tempo la stessa vigilanza rafforzando la propria capacità difensiva».

Il bilancio assegna quindi un miliardo e 800 milioni di lei al programma unitario di ricerca scientifica e 3 miliardi e 400 milioni alla costruzione di alloggi.

Sergio Mugnai

Meno morti (602) per le feste natalizie

## Provvidenziale la neve per gli autisti U.S.A.

Ha viaggiato un milione di macchine in meno

CHICAGO (Illinois), 27. I morti sulle strade statunitensi durante i tre giorni di festa del 24, 25 e 26 dicembre sono stati 602, meno dei 720 dell'anno scorso: fu quello un triste primato.

Anche se la cifra è destinata ad aumentare per il probabile ritardo arrivo di altri rapporti sugli incidenti del traffico, si dovrebbe restare lontani dalla cifra di 650-750 vittime prevista dall'Ente nazionale per la sicurezza sulle strade.

Secondo un portavoce dell'Ente la cifra è risultata inferiore anche grazie ad una violenta tempesta di neve in parte del paese — dall'Oklahoma al New England — che ha consigliato a un milione di automobilisti di restare a casa.

Altre vittime hanno fatto gli incendi scoppiati durante il weekend natalizio negli Stati Uniti, che hanno stroncato 29 giovani vite. Cinque fratelli, in età compresa tra i 5 anni e i sette mesi, sono morti a Ohiott, nel Maryland. Quattro fratelli, dai 19 ai 6 anni, sono periti in un incendio a Williams, California. Tre fratelli tra i 17 e i 10 anni sono morti tra le fiamme a New York. Ad Anchorage, Alaska, il fuoco ha ucciso quattro fratelli.

In Etiopia

## Un italiano restaurerà le chiese di Lalibela

E' il prof. Sandro Angelini, direttore del Museo archeologico di Bergamo — Un complesso archeologico fra i più importanti del mondo

ADDIS ABEBA, 27. Le chiese monolitiche di Lalibela, nell'Etiopia settentrionale, saranno restaurate dal prof. Sandro Angelini, direttore del Museo archeologico di Bergamo, per incarico del Fondo internazionale per i monumenti e dell'apposito Comitato, sotto il patronato di Haile Selassie.

Lalibela è stata classificata tra le meraviglie archeologiche del mondo e capace di sostenere il confronto con i templi faraonici di Abu Simbel, con la differenza che questi ultimi hanno soltanto la facciata scolpita nella roccia mentre le undici chiese di Lalibela sono scavate nella roccia e completamente isolate dal mondo; dalla roccia stessa sono ricavate volte e pareti.

La città archeologica di Lalibela risale a circa l'anno mille quando l'impero cristiano d'Etiopia era ridotto, per la pressione esterna musulmana, alle sole province dell'Altopiano, tra il Nilo ed il Taccazzé. Si deve alla dinastia Zaghe l'impiego di numerosi artigiani ept. di Alessandria, fuggiti alle persecuzioni del califfo Hakakim, i quali diedero un sensibile apporto culturale e tecnico alla costruzione delle chiese ipogee e monolitiche, che per secoli sono state centri di fede e di pellegrinaggio delle popolazioni etiopiche.

Le locali autorità, nell'intento di aprire al turismo la località archeologica, hanno portato a termine una serie di opere di restauro, con la costruzione di una strada di collegamento, con la istituzione di un servizio aereo regolare e con l'edificazione di alberghi. E' compito ora del professor Angelini completare i progetti che, grosso modo, seguiranno quelli della città archeologica di Roma.

L'opera del prof. Angelini continua una tradizione italiana di studi della zona di Lalibela: tra i più recenti, vi sono quelli di Monti della Corte, dell'Università di Pavia, e di Lino Bianchi Barriera, dell'Istituto per l'Oriente.

Varsavia

## Forte incremento degli scambi polacco-sovietici

Previsto per il 1967 un aumento del 16 per cento

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 27. Al termine di negoziati tra il ministro per il Commercio estero sovietico Patolichev e il suo collega polacco Trompeznyski è stato firmato a Varsavia un accordo commerciale che prevede per il 1967 un aumento degli scambi tra i due paesi di oltre il 16%. E' stato il protocollo commerciale più importante firmato dalla Polonia nel corso dell'anno che sta per concludersi. E, stando a quanto si afferma negli ambienti politici, segna, se non proprio una svolta, senza dubbio l'inizio di una fase nuova nello sviluppo multilaterale degli scambi commerciali e dei rapporti economici tra Polonia e Unione Sovietica, nel senso che era stato preannunciato dal compagno Gornulka pochi giorni or sono, al suo rientro da Mosca dove i temi economici erano stati al centro della discussione bilaterale.

Due elementi vanno messi in primo piano nella valutazione di questo protocollo: l'aumento considerevole della esportazione di macchinari e impianti polacchi verso l'Unione Sovietica e quindi la possibilità di sbocchi per una industria meccanica che ha raggiunto livelli tecnici notevoli ma che finora ha tentato a trovare mercati in occidente e dall'altra parte, l'altrettanto considerevole aumento da parte sovietica delle forniture non solo di macchinari e di impianti necessari per l'industria polacca, ma di cereali e di materie prime di cui la Polonia risente la mancanza.

Tra l'altro l'Unione Sovietica fornirà alla Polonia un milione di tonnellate di grano, ciò che permetterà al governo di Varsavia di limitare notevolmente le importazioni dei mercati occidentali e di correggere così squilibri nel suo bilancio del commercio estero. Inoltre l'Unione Sovietica fornirà oltre 300 mila tonnellate di petrolio in più dello scorso anno. La Unione Sovietica rafforza così, con reciproco vantaggio, la sua posizione di massimo contraente nei rapporti commerciali con la Polonia. La partecipazione degli scambi commerciali polacco-sovietici nel quadro generale degli scambi del paese è del 33%. Si può dire che negli ultimi anni non c'è stata branca dell'industria che non abbia visto la partecipazione sovietica manifestata con forniture di impianti e di materie prime.

Contemporaneamente, l'estensione della esportazione polacca verso il mercato sovietico, che vedrà toccare, nell'anno prossimo nuove vette, ha aperto e sta aprendo, come dicevamo, nuove vie di sviluppo per l'industria polacca, e permette senza dubbio, ed è questa l'opinione dei tecnici e degli economisti polacchi, di prolungare le serie di produzione e di aumentare quindi il reddito.

Dopo la firma dell'accordo, il ministro Patolichev ha caratterizzato con una efficace immagine il significato del documento polacco-sovietico: «In seguito a quest'accordo — ha detto — attraverso le nostre stazioni di frontiera, passerà un vero e proprio fiume di merci utili e necessarie alle due parti. Dovremmo vedere innanzitutto, in questo scambio, lavoro e maggior benessere per milioni di lavoratori».

Franco Fabiani

Atene

## Papandreu appoggerà il governo d'affari (ma suo figlio non lo segue)

CHICAGO (Illinois), 27. I morti sulle strade statunitensi durante i tre giorni di festa del 24, 25 e 26 dicembre sono stati 602, meno dei 720 dell'anno scorso: fu quello un triste primato.

Anche se la cifra è destinata ad aumentare per il probabile ritardo arrivo di altri rapporti sugli incidenti del traffico, si dovrebbe restare lontani dalla cifra di 650-750 vittime prevista dall'Ente nazionale per la sicurezza sulle strade.

Secondo un portavoce dell'Ente la cifra è risultata inferiore anche grazie ad una violenta tempesta di neve in parte del paese — dall'Oklahoma al New England — che ha consigliato a un milione di automobilisti di restare a casa.

Altre vittime hanno fatto gli incendi scoppiati durante il weekend natalizio negli Stati Uniti, che hanno stroncato 29 giovani vite. Cinque fratelli, in età compresa tra i 5 anni e i sette mesi, sono morti a Ohiott, nel Maryland. Quattro fratelli, dai 19 ai 6 anni, sono periti in un incendio a Williams, California. Tre fratelli tra i 17 e i 10 anni sono morti tra le fiamme a New York. Ad Anchorage, Alaska, il fuoco ha ucciso quattro fratelli.

Tutta Calcutta

## (sei milioni di abitanti) è senza riso

AGLI oltre sei milioni di abitanti di Calcutta verrà a mancare, a partire da oggi, il principale nutrimento, il riso, in seguito all'esaurimento totale delle riserve di tale alimento dovute ad una siccità che non ha avuto l'eguale negli ultimi 75 anni. Questo drammatico annuncio è stato dato dal primo ministro del Bengala occidentale, P.C. Sen.

**SERVIZIO ESTERO**  
a vostra disposizione la stampa dei continenti - per informazioni e preventivi:  
PIAZZA S. LOMBARDO IN LUCINA, 30  
TEL. 672.941 - 684.400 - 688.541/5

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50  
A.A. SPECIALISTA veterane pelle distinzioni speciali. Dott. M. GLIETTA, via Orsino, 49 - Firenze - Tel. 298.371.

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIOLI  
Direttore responsabile: Sergio Pareda  
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

UNIONE REDAZIONE L. 10  
DIRETTORE RESPONSABILE: MAURIZIO FERRARA  
VIA TURATI 19 - Telefono: 670.333 (4 linee) - 670.335 (4 linee) - 670.337 (4 linee) - 670.339 (4 linee) - 670.341 (4 linee) - 670.343 (4 linee) - 670.345 (4 linee) - 670.347 (4 linee) - 670.349 (4 linee) - 670.351 (4 linee) - 670.353 (4 linee) - 670.355 (4 linee) - 670.357 (4 linee) - 670.359 (4 linee) - 670.361 (4 linee) - 670.363 (4 linee) - 670.365 (4 linee) - 670.367 (4 linee) - 670.369 (4 linee) - 670.371 (4 linee) - 670.373 (4 linee) - 670.375 (4 linee) - 670.377 (4 linee) - 670.379 (4 linee) - 670.381 (4 linee) - 670.383 (4 linee) - 670.385 (4 linee) - 670.387 (4 linee) - 670.389 (4 linee) - 670.391 (4 linee) - 670.393 (4 linee) - 670.395 (4 linee) - 670.397 (4 linee) - 670.399 (4 linee) - 670.401 (4 linee) - 670.403 (4 linee) - 670.405 (4 linee) - 670.407 (4 linee) - 670.409 (4 linee) - 670.411 (4 linee) - 670.413 (4 linee) - 670.415 (4 linee) - 670.417 (4 linee) - 670.419 (4 linee) - 670.421 (4 linee) - 670.423 (4 linee) - 670.425 (4 linee) - 670.427 (4 linee) - 670.429 (4 linee) - 670.431 (4 linee) - 670.433 (4 linee) - 670.435 (4 linee) - 670.437 (4 linee) - 670.439 (4 linee) - 670.441 (4 linee) - 670.443 (4 linee) - 670.445 (4 linee) - 670.447 (4 linee) - 670.449 (4 linee) - 670.451 (4 linee) - 670.453 (4 linee) - 670.455 (4 linee) - 670.457 (4 linee) - 670.459 (4 linee) - 670.461 (4 linee) - 670.463 (4 linee) - 670.465 (4 linee) - 670.467 (4 linee) - 670.469 (4 linee) - 670.471 (4 linee) - 670.473 (4 linee) - 670.475 (4 linee) - 670.477 (4 linee) - 670.479 (4 linee) - 670.481 (4 linee) - 670.483 (4 linee) - 670.485 (4 linee) - 670.487 (4 linee) - 670.489 (4 linee) - 670.491 (4 linee) - 670.493 (4 linee) - 670.495 (4 linee) - 670.497 (4 linee) - 670.499 (4 linee) - 670.501 (4 linee) - 670.503 (4 linee) - 670.505 (4 linee) - 670.507 (4 linee) - 670.509 (4 linee) - 670.511 (4 linee) - 670.513 (4 linee) - 670.515 (4 linee) - 670.517 (4 linee) - 670.519 (4 linee) - 670.521 (4 linee) - 670.523 (4 linee) - 670.525 (4 linee) - 670.527 (4 linee) - 670.529 (4 linee) - 670.531 (4 linee) - 670.533 (4 linee) - 670.535 (4 linee) - 670.537 (4 linee) - 670.539 (4 linee) - 670.541 (4 linee) - 670.543 (4 linee) - 670.545 (4 linee) - 670.547 (4 linee) - 670.549 (4 linee) - 670.551 (4 linee) - 670.553 (4 linee) - 670.555 (4 linee) - 670.557 (4 linee) - 670.559 (4 linee) - 670.561 (4 linee) - 670.563 (4 linee) - 670.565 (4 linee) - 670.567 (4 linee) - 670.569 (4 linee) - 670.571 (4 linee) - 670.573 (4 linee) - 670.575 (4 linee) - 670.577 (4 linee) - 670.579 (4 linee) - 670.581 (4 linee) - 670.583 (4 linee) - 670.585 (4 linee) - 670.587 (4 linee) - 670.589 (4 linee) - 670.591 (4 linee) - 670.593 (4 linee) - 670.595 (4 linee) - 670.597 (4 linee) - 670.599 (4 linee) - 670.601 (4 linee) - 670.603 (4 linee) - 670.605 (4 linee) - 670.607 (4 linee) - 670.609 (4 linee) - 670.611 (4 linee) - 670.613 (4 linee) - 670.615 (4 linee) - 670.617 (4 linee) - 670.619 (4 linee) - 670.621 (4 linee) - 670.623 (4 linee) - 670.625 (4 linee) - 670.627 (4 linee) - 670.629 (4 linee) - 670.631 (4 linee) - 670.633 (4 linee) - 670.635 (4 linee) - 670.637 (4 linee) - 670.639 (4 linee) - 670.641 (4 linee) - 670.643 (4 linee) - 670.645 (4 linee) - 670.647 (4 linee) - 670.649 (4 linee) - 670.651 (4 linee) - 670.653 (4 linee) - 670.655 (4 linee) - 670.657 (4 linee) - 670.659 (4 linee) - 670.661 (4 linee) - 670.663 (4 linee) - 670.665 (4 linee) - 670.667 (4 linee) - 670.669 (4 linee) - 670.671 (4 linee) - 670.673 (4 linee) - 670.675 (4 linee) - 670.677 (4 linee) - 670.679 (4 linee) - 670.681 (4 linee) - 670.683 (4 linee) - 670.685 (4 linee) - 670.687 (4 linee) - 670.689 (4 linee) - 670.691 (4 linee) - 670.693 (4 linee) - 670.695 (4 linee) - 670.697 (4 linee) - 670.699 (4 linee) - 670.701 (4 linee) - 670.703 (4 linee) - 670.705 (4 linee) - 670.707 (4 linee) - 670.709 (4 linee) - 670.711 (4 linee) - 670.713 (4 linee) - 670.715 (4 linee) - 670.717 (4 linee) - 670.719 (4 linee) - 670.721 (4 linee) - 670.723 (4 linee) - 670.725 (4 linee) - 670.727 (4 linee) - 670.729 (4 linee) - 670.731 (4 linee) - 670.733 (4 linee) - 670.735 (4 linee) - 670.737 (4 linee) - 670.739 (4 linee) - 670.741 (4 linee) - 670.743 (4 linee) - 670.745 (4 linee) - 670.747 (4 linee) - 670.749 (4 linee) - 670.751 (4 linee) - 670.753 (4 linee) - 670.755 (4 linee) - 670.757 (4 linee) - 670.759 (4 linee) - 670.761 (4 linee) - 670.763 (4 linee) - 670.765 (4 linee) - 670.767 (4 linee) - 670.769 (4 linee) - 670.771 (4 linee) - 670.773 (4 linee) - 670.775 (4 linee) - 670.777 (4 linee) - 670.779 (4 linee) - 670.781 (4 linee) - 670.783 (4 linee) - 670.785 (4 linee) - 670.787 (4 linee) - 670.789 (4 linee) - 670.791 (4 linee) - 670.793 (4 linee) - 670.795 (4 linee) - 670.797 (4 linee) - 670.799 (4 linee) - 670.801 (4 linee) - 670.803 (4 linee) - 670.805 (4 linee) - 670.807 (4 linee) - 670.809 (4 linee) - 670.811 (4 linee) - 670.813 (4 linee) - 670.815 (4 linee) - 670.817 (4 linee) - 670.819 (4 linee) - 670.821 (4 linee) - 670.823 (4 linee) - 670.825 (4 linee) - 670.827 (4 linee) - 670.829 (4 linee) - 670.831 (4 linee) - 670.833 (4 linee) - 670.835 (4 linee) - 670.837 (4 linee) - 670.839 (4 linee) - 670.841 (4 linee) - 670.843 (4 linee) - 670.845 (4 linee) - 670.847 (4 linee) - 670.849 (4 linee) - 670.851 (4 linee) - 670.853 (4 linee) - 670.855 (4 linee) - 670.857 (4 linee) - 670.859 (4 linee) - 670.861 (4 linee) - 670.863 (4 linee) - 670.865 (4 linee) - 670.867 (4 linee) - 670.869 (4 linee) - 670.871 (4 linee) - 670.873 (4 linee) - 670.875 (4 linee) - 670.877 (4 linee) - 670.879 (4 linee) - 670.881 (4 linee) - 670.883 (4 linee) - 670.885 (4 linee) - 670.887 (4 linee) - 670.889 (4 linee) - 670.891 (4 linee) - 670.893 (4 linee) - 670.895 (4 linee) - 670.897 (4 linee) - 670.899 (4 linee) - 670.901 (4 linee) - 670.903 (4 linee) - 670.905 (4 linee) - 670.907 (4 linee) - 670.909 (4 linee) - 670.911 (4 linee) - 670.913 (4 linee) - 670.915 (4 linee) - 670.917 (4 linee) - 670.919 (4 linee) - 670.921 (4 linee) - 670.923 (4 linee) - 670.925 (4 linee) - 670.927 (4 linee) - 670.929 (4 linee) - 670.931 (4 linee) - 670.933 (4 linee) - 670.935 (4 linee) - 670.937 (4 linee) - 670.939 (4 linee) - 670.941 (4 linee) - 670.943 (4 linee) - 670.945 (4 linee) - 670.947 (4 linee) - 670.949 (4 linee) - 670.951 (4 linee) - 670.953 (4 linee) - 670.955 (4 linee) - 670.957 (4 linee) - 670.959 (4 linee) - 670.961 (4 linee) - 670.963 (4 linee) - 670.965 (4 linee) - 670.967 (4 linee) - 670.969 (4 linee) - 670.971 (4 linee) - 670.973 (4 linee) - 670.975 (4 linee) - 670.977 (4 linee) - 670.979 (4 linee) - 670.981 (4 linee) - 670.983 (4 linee) - 670.985 (4 linee) - 670.987 (4 linee) - 670.989 (4 linee) - 670.991 (4 linee) - 670.993 (4 linee) - 670.995 (4 linee) - 670.997 (4 linee) - 670.999 (4 linee) - 671.001 (4 linee) - 671.003 (4 linee) - 671.005 (4 linee) - 671.007 (4 linee) - 671.009 (4 linee) - 671.011 (4 linee) - 671.013 (4 linee) - 671.015 (4 linee) - 671.017 (4 linee) - 671.019 (4 linee) - 671.021 (4 linee) - 671.023 (4 linee) - 671.025 (4 linee) - 671.027 (4 linee) - 671.029 (4 linee) - 671.031 (4 linee) - 671.033 (4 linee) - 671.035 (4 linee) - 671.037 (4 linee) - 671.039 (4 linee) - 671.041 (4 linee) - 671.043 (4 linee) - 671.045 (4 linee) - 671.047 (4 linee) - 671.049 (4 linee) - 671.051 (4 linee) - 671.053 (4 linee) - 671.055 (4 linee) - 671.057 (4 linee) - 671.059 (4 linee) - 671.061 (4 linee) - 671.063 (4 linee) - 671.065 (4 linee) - 671.067 (4 linee) - 671.069 (4 linee) - 671.071 (4 linee) - 671.073 (4 linee) - 671.075 (4 linee) - 671.077 (4 linee) - 671.079 (4 linee) - 671.081 (4 linee) - 671.083 (4 linee) - 671.085 (4 linee) - 671.087 (4 linee) - 671.089 (4 linee) - 671.091 (4 linee) - 671.093 (4 linee) - 671.095 (4 linee) - 671.097 (4 linee) - 671.099 (4 linee) - 671.101 (4 linee) - 671.103 (4 linee) - 671.105 (4 linee) - 671.107 (4 linee) - 671.109 (4 linee) - 671.111 (4 linee) - 671.113 (4 linee) - 671.115 (4 linee) - 671.117 (4 linee) - 671.119 (4 linee) - 671.121 (4 linee) - 671.123 (4 linee) - 671.125 (4 linee) - 671.127 (4 linee) - 671.129 (4 linee) - 671.131 (4 linee) - 671.133 (4 linee) - 671.135 (4 linee) - 671.137 (4 linee) - 671.139 (4 linee) - 671.141 (4 linee) - 671.143 (4 linee) - 671.145 (4 linee) - 671.147 (4 linee) - 671.149 (4 linee) - 671.151 (4 linee) - 671.153 (4 linee) - 671.155 (4 linee) - 671.157 (4 linee) - 671.159 (4 linee) - 671.161 (4 linee) - 671.163 (4 linee) - 671.165 (4 linee) - 671.167 (4 linee) -

Il Premier sovietico rientrato dal viaggio in Turchia

Un candidato alla presidenza aveva detto a Seul:

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

# Kossighin soddisfatto dei colloqui di Ankara

Nel comunicato conclusivo si afferma il diritto dei vietnamiti a decidere del proprio destino — L'URSS contribuirà alla costruzione di impianti industriali in Turchia — Gli Stati membri dell'ONU invitati a non acuitizzare la crisi di Cipro

Dalla nostra redazione

MOSCA, 27.

La missione sovietica capeggiata da Kossighin è rientrata a Mosca dopo la visita ufficiale, durata una settimana, in Turchia. Contemporaneamente sono stati resi noti il comunicato finale e i testi dei discorsi che Kossighin e Demirel hanno pronunciato durante i colloqui di Ankara. Il giudizio in essi espresso sull'esito dei colloqui è positivo. Alla base di tale soddisfazione non vi è, naturalmente, nulla di clamoroso ma certamente qualcosa di costruttivo e di nuovo: l'immediata promozione dell'interesse delle due parti al bilancio e all'intensificazione della collaborazione; un impegno comune verso la distensione generale e la soluzione di alcuni dei problemi universali (disarmo, non proliferazione atomica, garanzia di pace e sicurezza nel medio e vicino Oriente); l'auspicio di una soluzione del problema vietnamita sulla base degli accordi di Ginevra, l'intensificazione dell'apporto sovietico allo sviluppo economico della Turchia.

La visita è dunque servita non solo a migliorare nettamente e in certo senso istituzionalizzare le buone relazioni bilaterali, ma anche a definire un complesso di obiettivi generali comuni sull'area mondiale. Sotto questo profilo le parti più interessanti del comunicato appaiono quelle relative al Vietnam e alla questione di Cipro. Sul primo problema, dopo il preciso richiamo agli accordi di Ginevra, si afferma che al popolo vietnamita deve essere accordato il diritto di determinare la propria sorte da sé, che appare come una condanna in pure allusiva e riferita al futuro, dell'ingerenza americana; sulla questione di Cipro si dice che i due capi di governo hanno illustrato le rispettive posizioni, lasciando intendere la loro difformità, del resto a tutti nota. Positivo è comunque il fatto che sia stata sottolineata «la necessità per tutti gli Stati membri dell'ONU di astenersi da azioni che possano acuitizzare la situazione cipriota».

Per quanto riguarda i rapporti economici, il comunicato si limita a riferire che vi sarà un loro ulteriore sviluppo sulla base della reciproca utilità. In realtà questo tema ha occupato una larga parte dei colloqui fra sovietici e turchi. Kossighin aveva dichiarato ieri sera che le due parti hanno convenuto di allargare gli scambi e i legami economici e che «l'Unione Sovietica recherà il suo apporto alla Turchia nella costruzione di alcune imprese industriali aventi una grande importanza per lo sviluppo dell'economia nazionale turca. Le conversazioni hanno contribuito a chiarire l'elaborazione di un progetto di cooperazione economica, subito aggiungendo che tale collaborazione sarebbe impensabile senza buone relazioni politiche.

Esprimendo una valutazione generale sugli incontri, il capo del governo sovietico ha detto: «Noi siamo soddisfatti del l'esito della visita. Sotto numerosi aspetti i nostri punti di vista sono stati chiariti e noi crediamo che ancora esistono potranno essere eliminati». Dal canto suo il premier turco salutava l'ospite ha detto: «La vostra visita lascerà per sempre una traccia nei rapporti sovietico-turchi».

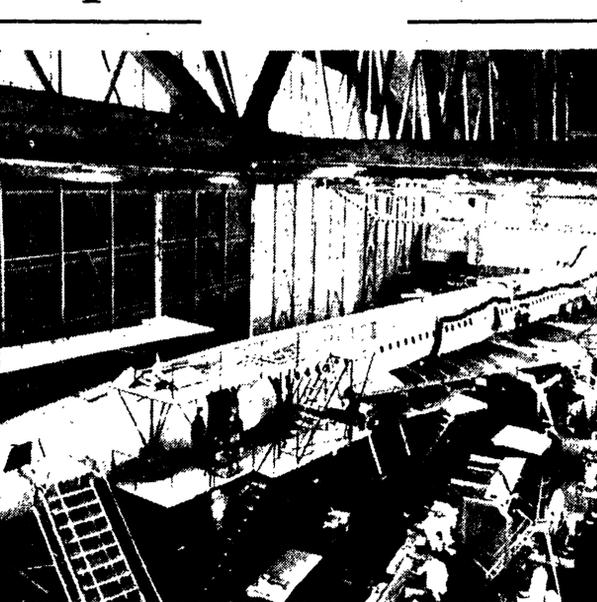
Il capo del governo e il presidente della Repubblica turca hanno accettato l'invito loro rivolto di visitare prossimamente l'Unione Sovietica.

Enzo Roggi

## Metà dei leader democratici Johnson una nuova candidatura di Johnson

NEW YORK, 27. Secondo una inchiesta condotta da un gruppo di studiosi della New York Times, la metà di quelli che sono considerati tra i 125 personaggi più influenti del partito democratico preferirebbero un candidato diverso dall'attuale presidente per le elezioni presidenziali del 1968, oppure affermano di non essere in grado per il momento di pronunciarsi sulla sua candidatura. La cosa viene considerata grave in quanto la tradizione politica americana vuole che il presidente in carica, se può es-

# Il primo Concorde



TOLOSA — Il supersonico franco-britannico «Concorde» sta per vedere la luce. In un hangar di Tolosa si stanno montando le ultime parti del prototipo. Nella telefoto AP i tecnici stanno assicurando alla fusoliera l'ala sinistra. Il primo volo è previsto per il febbraio del '68.

## Rivelazione del comandante delle prigioni

Diecimila comunisti sono chiusi nelle carceri di Giakarta

GIAKARTA, 27. Il regime militare indonesiano sembra sul punto di lanciare una nuova violenta campagna di persecuzione contro i comunisti. Lo provano due fatti in particolare: la diffusione di un appello al governo e al popolo lanciato dal col. Achmad, comandante delle carceri di Giakarta, e un passo dei capi delle quattro più potenti organizzazioni musulmane.

Il col. Achmad, nel suo appello, ha dichiarato che nelle carceri di Giakarta sono rinchiusi almeno diecimila comunisti indonesiani, mentre altri 140.000 sono tuttora in libertà. Contro questi ultimi, che sono scampati allo spaventoso massacro di un anno fa — il col. Achmad chiede al governo di intensificare «la sorveglianza pubblica» e alla popolazione di aumentare la «vigilanza collettiva»; in altre parole, di riprendere la caccia.

Dal canto loro i leader delle organizzazioni musulmane si sono rivolti al capo del regime militare, gen. Suharto, sollecitandolo ad intraprendere una «nuova e più energica azione» per impedire un «ritorno» dei comunisti i quali, secondo tali leader, potrebbero approfittare dell'azione contro il governo svolta attualmente dal Presidente Sukarno.

La nuova campagna anticomunista, coincide, come si vede, con l'intensificazione degli attacchi che tutta la destra sta conducendo contro Sukarno, la cui incriminazione è stata chiesta apertamente dalle organizzazioni musulmane.

## Una sconfitta per il partito liberal-democratico

# Tokio: sciolto il parlamento Elezioni generali a gennaio

Il premier Sato costretto ad anticipare la consultazione sotto gli attacchi e le accuse di corruzione che investono il governo - Si voterà il 29

TOKIO, 27. Il governo giapponese è caduto sotto il peso degli scandali a catena che, da molti mesi, anzi da anni, coinvolgono alti dirigenti del partito governativo liberal-democratico e alcuni ministri.

Il presidente del Consiglio Eisaku Sato, dopo lunghe esitazioni, si è infine deciso a sciogliere la Dieta (Parlamento) e a indire nuove elezioni generali per il 29 gennaio prossimo. Saranno le prime elezioni politiche generali svoltesi in Giappone dalla fine della guerra. La consultazione avrebbe dovuto tenersi fra undici mesi, nel novembre 1967, ma gli ultimi mesi di governo sono stati segnati da una serie di opposizioni, le critiche della stampa, il malcontento dell'opinione pubblica hanno indotto Sato ad anticipare la data, forse nel timore che il trascorrere del tempo giocasse a sfavore del suo partito, logorandone in modo ancora più profondo il già scosso prestigio.

I liberal-democratici (o conservatori) sono i rappresentanti della grande borghesia monopolistica, della nobiltà, della corte, del trono. Essi sono accusati non solo di agire nell'interesse del privilegio e dello sfruttamento, ma di trarre il loro guadagno da ogni sorta di attività gongolistiche: sfruttamento della prostituzione, del gioco d'azzardo, del traffico di droga, delle macchine a gettoni per il gioco d'azzardo, e così via.

Sia alla Camera Alta (Senato) sia a quella dei Rappresentanti (deputati), i liberal-democratici godono della maggioranza assoluta. Le loro posizioni potrebbero però essere seriamente minacciate da una avanzata dei socialisti e socialdemocratici, dei comunisti (numericamente non rilevanti, ma combattivi e influenti fra i giovani e gli intellettuali) e del partito Komeito, emanazione della setta buddista Sokagakai, che si batte contro la corruzione e chiede il riconoscimento di Pechino.

## Accordo sul metano algerino in Francia

ALGERI, 27. L'Algeria esporterà in Francia, a partire dal 1971 due miliardi e mezzo di metri cubi di metano all'anno. Un accordo in proposito sarebbe stato raggiunto nelle trattative tra la Società franco-algerina per gli idrocarburi e la società «Gaz de France» in margine alle discussioni ufficiali per una convenzione economica finanziaria tra i due paesi. Come è noto gli accordi di Evian e l'accordo per il petrolio del luglio 1965 avevano lasciato all'Algeria la proprietà delle sue immense riserve di metano, che potrebbero consentire, in un prossimo avvenire, di collocarsi al terzo posto della produzione mondiale, dopo gli Stati Uniti e l'URSS.

# «Cercherò contatti con la Corea del Nord»: condannato a 2 anni!

Il leader del partito socialdemocratico sudcoreano aveva sostenuto la necessità di adoprarsi per la riunificazione - E' stato anche escluso per due anni dai diritti civili, e quindi escluso dalla competizione elettorale

SEUL, 27.

Il leader del partito socialdemocratico sudcoreano Min Ho Suh è stato condannato con un'incredibile sentenza per un altro più incredibile reato: 2 anni di reclusione per aver dichiarato che, se fosse stato eletto Presidente della repubblica, avrebbe cercato contatti con i dirigenti della Corea del Nord allo scopo di discutere il problema della riunificazione del paese. Min Ho Suh è infatti candidato alla massima carica del regime di Seul per le prossime elezioni politiche. La sentenza è stata pronunciata dal tribunale criminale della capitale, il quale ha trovato l'esperto politico colpevole di aver dato «aiuto e conforto al nemico», in violazione della legislazione anticomunista.

La condanna, è persino superfluo sottolinearlo, è di preta marca americana ed è rivoltante per il clima politico instaurato nella Corea meridionale dal padrone nordamericano in questo «avamposto della libertà in Asia»: un clima che come si vede, non è per nulla mutato dai tempi del regime tirannico di Si Man Ri. Il solo fatto di pronunciarsi a favore del superamento della divisione della Corea — cioè a favore dell'eliminazione di uno dei focolai di tensione in Estremo Oriente — è sufficiente per finire in carcere, evidentemente perché la idea della riunificazione, anzi la idea di un contatto con il governo dell'altra parte del paese fa paura agli americani e ai loro fantocci di Seul. Gli uni e gli altri essendo interessati — in Corea come altrove — ad una sola forma di unificazione: quella della pura e semplice annessione.

Il leader del partito socialdemocratico sudcoreano è stato anche condannato alla perdita, per due anni, dei diritti civili in questo modo è stato escluso dalla competizione per la Presidenza.

MELBOURNE, 27.

Il leader dell'opposizione in Australia Arthur Calwell, ha chiesto oggi che il rappresentante del Vietnam meridionale in Australia sia rimandato in patria.

Calwell ha reagito in questo modo ad una dichiarazione rilasciata ieri sera dall'incaricato d'affari del governo di Saigon Nguyen My, in polemica con le critiche svolte dallo stesso Calwell per la prevista visita del «primo ministro» sudvietnamita Cao Ky in Australia.

Calwell, che all'annuncio della visita aveva reagito affermando che Ky non è altro che «un uccello» e formulando la speranza che sarebbe stata annullata, ha detto oggi che l'incaricato d'affari dovrebbe essere persona non grata e lo ha accusato di interferenza negli affari interni australiani.

## Saigon

Il FNL hanno avuto tutto il tempo di agire all'interno della provincia USA, che il bilancio sia più pesante. Il bilancio in termini di perdite umane deve comprendere quasi tutti i 200 soldati USA, e 44 soldati del FNL (secondo fonti USA).

Un altro attacco, solo coi morti, è stato lanciato contro il comando della 196° brigata leggera di fanteria USA nella provincia di Tay Ninh. Vari scampati tra unità del FNL e soldati americani sono segnalati in varie parti del Vietnam del Sud.

La Saigon è fatto un tentativo contro Phan Quang Dan, uno dei membri più in vista della cosiddetta assemblea costituente. Sta infatti Phan Quang Dan saliva sulla sua automobile per recarsi in ufficio ma, percorsi pochi metri, un ordigno collegato evidentemente al motore esplose, distruggendo l'automobile ma provocando a Phan Quang Dan solo lievi ferite alle gambe.

La polizia collaborazionista ha dato, naturalmente, la colpa del tentativo al FNL, ma ritiene che il tentativo sia stato organizzato dai servizi speciali del governo. Venti giorni fa l'uccisione di un altro importante personaggio dell'«estremo» è stato Tran Van Van, venne pure attribuita al FNL, ma poi si appurò che l'assassinio era stato organizzato dal governo. Il motivo di questi tentativi di eliminare le figure più importanti della «costituente» va ricercato nel fatto che, nonostante l'origine truffaldina del movimento, esso è ora teatro di una sorta lotta tra civili e militari, che ha per posta la fisionomia di un ipotetico fuofo governo non militare. I militari considerano che attualmente il governo si difendano eliminando, o cercando di eliminare fisicamente, gli oppositori.

## Bombardamenti

un argomento sul quale ci sono state molte polemiche, quello delle dighe. «Un altro obiettivo a Nam Dinh — scrive — è stata la diga del Fiume Nero. La diga è stata colpita sei volte e probabilmente mancata numerose altre volte. Apre una breccia nella diga significando che i serbatoi di acqua, la produzione del riso nella regione. Comunque, dighe di rinforzo e supplementari sono state costruite e, con l'abbondanza di manodopera sempre a portata di mano per riparare in fretta i danni, il pericolo di seri disastri provocati dagli attacchi aerei sembra minimo». La testimonianza di Salisbury è molto importante, perché viene a confermare le denunce più volte pubblicate dal governo di Hanoi contro il Pentagono, accusato di tentare di allargare vaste regioni del paese attraverso il bombardamento sistematico degli argini, la cui importanza, in un paese basato sull'agricoltura irrigua, è superfluo sottolineare.

Salisbury si domanda perché la VII Flotta attacchi con tanto accanimento Nam Dinh, e risponde: «Gli americani pensano di poter toccare i nostri cuori», mi ha detto Nguyen Tien Canh, del consiglio comunale di Nam Dinh, intendendo dire che gli americani pensano di poter spaventare il popolo. Una seconda spiegazione è che i silenziosi, e meccanizzati attacchi su Nam Dinh debbono essere considerati come una lezione per mostrare ad Hanoi che cosa potrebbe fare l'aviazione se fosse scagliata più duramente sulla capitale del Nord Vietnam».

A questo punto, la denuncia di Salisbury si fa più esplicita e vibrante: «Quale che sia la spiegazione, è evidente che gli aerei degli Stati Uniti stanno lanciando un'enorme quantità di esplosivi su obiettivi civili... Un breve giro per la provincia di Nam Ha, a sud di Hanoi, in cui si trova Nam Dinh, dimostra che Nam Dinh è ben lontana dall'essere una eccezione. La politica annunciata da Johnson secondo cui gli obiettivi americani nel Nord Vietnam sono l'acciaio e il cemento, piuttosto che le vite umane, sembra avere poca attinenza con la realtà degli attacchi condotti dagli aerei americani. Un esempio notevole è la cittadina di Phly, 36 miglia a sud di Hanoi sulla strada nazionale N. 1. Phly aveva circa 10 mila abitanti. Durante l'attacco il 1, 2 e 9 ottobre, tutte le case e edifici furono distrutti. Le perdite ammontarono solo a 40 fra morti e feriti perché gran parte della popolazione era stata evacuata, e grazie ad un eccellente sistema di rifugi individuali. La cittadina non aveva alcuna industria, ma aveva sfornato e lavorava lungo la strada e la ferrovia... Probabilmente gli aerei attaccarono la ferrovia, ma ciò ha fatto essi distrussero un altro centro residenziale».

Fin qui la denuncia di Salisbury, che data a novembre il caso di Phly. In un altro caso, quello di Phly, un altro centro residenziale, le perdite ammontarono solo a 40 fra morti e feriti perché gran parte della popolazione era stata evacuata, e grazie ad un eccellente sistema di rifugi individuali. La cittadina non aveva alcuna industria, ma aveva sfornato e lavorava lungo la strada e la ferrovia... Probabilmente gli aerei attaccarono la ferrovia, ma ciò ha fatto essi distrussero un altro centro residenziale».

Fin qui la denuncia di Salisbury, che data a novembre il caso di Phly. In un altro caso, quello di Phly, un altro centro residenziale, le perdite ammontarono solo a 40 fra morti e feriti perché gran parte della popolazione era stata evacuata, e grazie ad un eccellente sistema di rifugi individuali. La cittadina non aveva alcuna industria, ma aveva sfornato e lavorava lungo la strada e la ferrovia... Probabilmente gli aerei attaccarono la ferrovia, ma ciò ha fatto essi distrussero un altro centro residenziale».

## A Macao

Pechino intima ai portoghesi di liquidare gli agenti di Chiang Kai-scek

PECHINO, 27. Il governo della Repubblica popolare cinese ha ripetuto con un'ammocione alle autorità portoghesi «perché nell'interesse di Macao si bannisca la presenza di agenti del regime di Chiang Kai-scek di Formosa». Un telegramma in questo senso è stato inviato al governo di Lisbona: in esso si avverte il primo ministro Salazar che «se le autorità portoghesi di Macao ignorano le giuste domande del popolo cinese saranno di strutto».

Il telegramma è stato spedito dopo una manifestazione che si è svolta nel distretto cinese di Cia Hai, confinante con Macao, per protestare contro «la corruzione esistente da 17 anni fra le autorità portoghesi, e gli agenti di Chiang Kai-scek che compongono atti di sabotaggio in Cina».

La presa di posizione cinese ha avuto una immediata eco a Lisbona dove le autorità portoghesi salazariste ha dato la prova che la denuncia di Pechino ha colto nel segno. Il ministro degli Esteri del Portogallo Nogueira ha immediatamente ammesso che a Macao operano agenti di Chiang Kai-scek, ma ha fatto detto che «gia nel 1963 il Portogallo si era impegnato a vietare l'uso del territorio di Macao per attività ostili alla Cina e a consegnare alla Cina qualsiasi persona che esercitasse attività illegali in questo senso». Nogueira ha aggiunto che tale impegno vale tuttora e che è desideroso del Portogallo mantenere buone relazioni con la Cina.

## L'opposizione

chiede la cacciata del rappresentante di Saigon

MELBOURNE, 27. Il leader dell'opposizione in Australia Arthur Calwell, ha chiesto oggi che il rappresentante del Vietnam meridionale in Australia sia rimandato in patria.

Calwell ha reagito in questo modo ad una dichiarazione rilasciata ieri sera dall'incaricato d'affari del governo di Saigon Nguyen My, in polemica con le critiche svolte dallo stesso Calwell per la prevista visita del «primo ministro» sudvietnamita Cao Ky in Australia.

Calwell, che all'annuncio della visita aveva reagito affermando che Ky non è altro che «un uccello» e formulando la speranza che sarebbe stata annullata, ha detto oggi che l'incaricato d'affari dovrebbe essere persona non grata e lo ha accusato di interferenza negli affari interni australiani.

## Saigon

Il FNL hanno avuto tutto il tempo di agire all'interno della provincia USA, che il bilancio sia più pesante. Il bilancio in termini di perdite umane deve comprendere quasi tutti i 200 soldati USA, e 44 soldati del FNL (secondo fonti USA).

Un altro attacco, solo coi morti, è stato lanciato contro il comando della 196° brigata leggera di fanteria USA nella provincia di Tay Ninh. Vari scampati tra unità del FNL e soldati americani sono segnalati in varie parti del Vietnam del Sud.

La Saigon è fatto un tentativo contro Phan Quang Dan, uno dei membri più in vista della cosiddetta assemblea costituente. Sta infatti Phan Quang Dan saliva sulla sua automobile per recarsi in ufficio ma, percorsi pochi metri, un ordigno collegato evidentemente al motore esplose, distruggendo l'automobile ma provocando a Phan Quang Dan solo lievi ferite alle gambe.

La polizia collaborazionista ha dato, naturalmente, la colpa del tentativo al FNL, ma ritiene che il tentativo sia stato organizzato dai servizi speciali del governo. Venti giorni fa l'uccisione di un altro importante personaggio dell'«estremo» è stato Tran Van Van, venne pure attribuita al FNL, ma poi si appurò che l'assassinio era stato organizzato dal governo. Il motivo di questi tentativi di eliminare le figure più importanti della «costituente» va ricercato nel fatto che, nonostante l'origine truffaldina del movimento, esso è ora teatro di una sorta lotta tra civili e militari, che ha per posta la fisionomia di un ipotetico fuofo governo non militare. I militari considerano che attualmente il governo si difendano eliminando, o cercando di eliminare fisicamente, gli oppositori.

Lo scoppio generale in corso nel Vietnam del Sud contro il governo di Saigon contro il licenziamento di 600 portuali da parte degli americani è continuato oggi con il totale sciopero dei portuali. Il motivo di questi tentativi di eliminare le figure più importanti della «costituente» va ricercato nel fatto che, nonostante l'origine truffaldina del movimento, esso è ora teatro di una sorta lotta tra civili e militari, che ha per posta la fisionomia di un ipotetico fuofo governo non militare. I militari considerano che attualmente il governo si difendano eliminando, o cercando di eliminare fisicamente, gli oppositori.

## Tasse

«Stituisse un bel regalo natalizio. Il suo reddito imponibile è infatti stato ridotto da 390 a 130 milioni, di conseguenza gli pagherà ora 18 milioni di tasse l'anno, non 30 come avrebbe dovuto».

In tutto sono 165 i contribuenti con più di 50 milioni di imponibile: quasi tutti «ribelli». Se pagassero le tasse secondo gli accertamenti degli uffici capitolini, il Campidoglio realizzerebbe almeno il 10 per cento dell'attuale introito di 12 miliardi e mezzo. L'elenco dei grossi (possibili) contribuenti, oltre ai già citati, ospita il produttore Dino De Laurentiis, che di fronte ad un accertamento di 300 milioni ha sollevato un conflitto di competenza; anche il realizzatore della «Bibbia» non vuol pagare le tasse a Roma.

A Franco Palma, all'attore Alberto Sordi, gli uffici capitolini hanno accertato un reddito di 290 milioni; il primo ne ha denunciati 150, il secondo 58. Con lo stesso imponente risultano l'industriale edile Fortunato Federici, che

ha chiesto di non pagare per conflitto di competenza, l'industriale cinematografico Roberto Haggiag, che ha chiesto l'annullamento, e Mario Cesari Sforza, il quale invece dei 250 milioni accertati ne ha denunciati 100 e mezzo. E un milione ciascuno hanno denunciato Angela Armenise e Giovanni Auletta (industria farmaceutica) su un reddito accertato rispettivamente di 220 e 150 milioni.

Questi sono i casi più clamorosi, ma non i soli. Tra gli industriali di nome Pravera (costruttore della nuova sede della DC, che tanti strascichi ha sollevato) ha provocato un conflitto di competenza su un reddito di 200 milioni, Romolo Vaselli ha denunciato 19 milioni (accertati 20), il proprietario di aree fabbricabili Achille Taleati ha chiesto l'annullamento (sostiene di essere cittadino di Parigi) ed è stato iscritto nei ruoli con 95 milioni, il presidente degli industriali del Lazio Giuseppe Fiorentini ha denunciato 6 milioni, mentre l'accertamento è di 70 milioni.

Molti i nomi dei personaggi dello spettacolo iscritti nei ruoli «neri»: il produttore Alfredo Lombardo ha denunciato il mezzo milione contro l'accertamento di 2 milioni; Marcello Mastroianni 30 milioni (100 accertati), Antonio De Curtis Gagliardi (Totò) ha denunciato un milione (79 accertati), Walter Amicchiario, cioè Chiari, 14 (accertati 60), il produttore Franco Cristaldi un milione mezzo (accertati 20), Vittorio Gassman ha sollevato il conflitto di competenza su 60 milioni, Domenico Modugno 20 milioni (accertati 60), anche Claudia Cardinale ha sollevato conflitto di competenza (50 milioni accertati), mentre Mimmo Mazzoni ha denunciato 5 milioni (50 per uffici). Milko Skofic, infine, non intende pagare per 200 milioni; Gina Lollobrigida — parte essenziale delle fortune della famiglia negli anni passati — è nolo, non è più legalmente sua moglie.

TORINO, 27. Il più ricco di Torino, l'avvocato Gianni Agnelli, presidente della FIAT, contro un accertamento del Comune pari a 900 milioni ha denunciato un milione di 82 milioni di lire, meno della decima parte accertata dagli uffici comunali! Ma Felice Iorinese dei contribuenti, nel suo principale dell'impresa di famiglia per il 1957, vede al primo posto Virginio Teleschi (presidente di Fiat Nih). Vari scampati tra unità del FNL e soldati americani sono segnalati in varie parti del Vietnam del Sud.

La Saigon è fatto un tentativo contro Phan Quang Dan, uno dei membri più in vista della cosiddetta assemblea costituente. Sta infatti Phan Quang Dan saliva sulla sua automobile per recarsi in ufficio ma, percorsi pochi metri, un ordigno collegato evidentemente al motore esplose, distruggendo l'automobile ma provocando a Phan Quang Dan solo lievi ferite alle gambe.

La polizia collaborazionista ha dato, naturalmente, la colpa del tentativo al FNL, ma ritiene che il tentativo sia stato organizzato dai servizi speciali del governo. Venti giorni fa l'uccisione di un altro importante personaggio dell'«estremo» è stato Tran Van Van, venne pure attribuita al FNL, ma poi si appurò che l'assassinio era stato organizzato dal governo. Il motivo di questi tentativi di eliminare le figure più importanti della «costituente» va ricercato nel fatto che, nonostante l'origine truffaldina del movimento, esso è ora teatro di una sorta lotta tra civili e militari, che ha per posta la fisionomia di un ipotetico fuofo governo non militare. I militari considerano che attualmente il governo si difendano eliminando, o cercando di eliminare fisicamente, gli oppositori.

## Diga

che la sera del 3 novembre e la mattina del 4 si trovavano in servizio al bacino idrico.

L'interrogatorio deve essere messo in relazione a quanto era stato precedentemente accertato nel sopralluogo effettuato alcuni giorni orsono alla diga di La Penna e durante il quale era emerso che una paratia di scarico non funzionava regolarmente tanto che rimaneva bloccata per diverse ore. Ciò che determinò fra l'altro l'allagamento di Ponte a Buriano. Le conseguenze della paratia potrebbero avere avuto sull'area un grave ripercussione sul normale deflusso delle acque e il conseguente aggravarsi della situazione del bacino idrico di Levane. Come si prevede a fronteggiare questa situazione? E' ciò che è stato indagato con gli interrogatori ordinati hanno cercato di stabilire. E poiché le dichiarazioni fatte dai due dipendenti dell'ENEL non sono state troppo convincenti, i magistrati decidono di «trattenerli» per approfondire la questione.

Inoltre i magistrati, nel corso della loro visita, hanno esaminato i dati sugli scarichi delle dighe di Levane e La Penna segnati sui registri sequestrati negli uffici fiorentini dell'ENEL, al fine di stabilire se sono stati fatti gli accertamenti e i dati che consentivano di stabilire se vi furono responsabilità e quali, se vi furono negligenze e da parte di chi, se quello che avvenne il 4 novembre poteva essere evitato e in che misura. Gli uffici ad essere evitati che la diga non c'entra niente sono i dirigenti dell'ENEL, i quali, stasera, erano piuttosto rimasti sorpresi per il fermo dei due loro dipendenti. «Sono bravi operai — ci ha detto il direttore della diga — non hanno niente di eccezionale. Hanno fatto il loro dovere, come sempre».

La Saigon è fatto un tentativo contro Phan Quang Dan, uno dei membri più in vista della cosiddetta assemblea costituente. Sta infatti Phan Quang Dan saliva sulla sua automobile per recarsi in ufficio ma, percorsi pochi metri, un ordigno collegato evidentemente al motore esplose, distruggendo l'automobile ma provocando a Phan Quang Dan solo lievi ferite alle gambe.

La Saigon è fatto un tentativo contro Phan Quang Dan, uno dei membri più in vista della cosiddetta assemblea costituente. Sta infatti Phan Quang Dan saliva sulla sua automobile per recarsi in ufficio ma, percorsi pochi metri, un ordigno collegato evidentemente al motore esplose, distruggendo l'automobile ma provocando a Phan Quang Dan solo lievi ferite alle gambe.

## Raccolto-record di cereali nell'URSS

MOSCA, 27. Il ministro dell'Agricoltura, Vladimir Matveev, ha dichiarato oggi in una conferenza stampa che il raccolto complessivo di cereali in Russia quest'anno nell'URSS la cifra di 171 milioni di tonnellate, vale a dire più di un quintale ogni ettaro e che, in media, di 1,7 quintali per ettaro.

L'eccellente raccolto è stato ottenuto grazie alla accresciuta resa per ettaro, conseguenza dell'introduzione di nuove macchine e fertilizzanti negli ultimi anni. La superficie coltivata non è stata ulteriormente estesa, e i fattori meteorologici sono stati particolarmente favorevoli.

Il ministro ha aggiunto che è politica dell'URSS continuare a importare grano, conseguenza della introduzione di nuove macchine e fertilizzanti negli ultimi anni. La superficie coltivata non è stata ulteriormente estesa, e i fattori meteorologici sono stati particolarmente favorevoli.

## Lesotho

# La polizia impedisce un comizio del re e spara: sei morti

MASERU (Lesotho), 27. La polizia del primo ministro del Lesotho, agente dei nazisti del Sudafrica nel Lesotho da poco indipendente, ha aperto oggi il fuoco a Thaba Bosigo, circa 5 chilometri dalla capitale, contro la folla che si preparava ad ascoltare un discorso del re Moshoeshoe II, e ha ucciso sei persone. La sesta vittima sarebbe un agente della stessa polizia.

Come è noto il re del Lesotho, Basutoland, costituisce, con la propria base tribale, la sola remora al controllo del Paese da parte dei nazisti di Pretoria. Egli non ha potuto impedire, all'atto della proclamazione dell'indipendenza il 4 ottobre scorso, che il capo Jonathan, legato ai sudafricani, divenisse capo del governo. Jonathan sembra deciso ad abbattere il re, nell'interesse dei sudafricani e per loro incarico. Pertanto egli si è spinto oggi fino a vietare un comizio in Thaba Bosigo, anzi ha fatto fermare Moshoeshoe a metà strada, e ha quindi fatto abbattere brutalmente la folla che stava raccolta nella località designata.

PESARO Una ingiustificabile misura ai danni dei lavoratori all'estero

Secondo il prefetto gli emigrati sono «estranei»

Si vogliono cancellare dalle liste anagrafiche Una interrogazione dei deputati pesaresi del PCI Angelini e Manenti

ANCONA, 27. Una inaccettabile misura prefettizia... La riunione sulla programmazione fissata per domani

La riunione sulla programmazione fissata per domani

Il Comitato regionale sulla difesa del suolo

ANCONA, 27. Come abbiamo riferito nel nostro numero di ieri giovedì 29 dicembre, nella sala della Giunta provinciale amministrativa della Prefettura di Ancona si riunirà, sotto la presidenza del...

presidenti delle amministrazioni provinciali della regione, ha ritenuto opportuno che il Comitato medesimo fosse messo a conoscenza dello stato attuale delle difese naturali e artificiali dei bacini montani, dei corsi d'acqua e delle coste delle Marche...

O.d.g. unanime a S. Benedetto del Tronto

IL CONSIGLIO COMUNALE PER UNO SVILUPPO PROGRAMMATO

Incendio per un corto circuito

Gravi danni alla chiesa Collegiata di Santa Lucia

Distrutto l'altare maggiore, paramenti sacri e varie opere d'arte tra cui un prezioso politico di Carlo Crivelli

ANCONA, 27. Sabato 24 nell'antica chiesa Collegiata di Santa Lucia a Montefiore dell'Aso (provincia di Ascoli Piceno), sembra a causa di un corto circuito prodottosi nell'impianto elettrico, si è sviluppato un incendio di notevoli proporzioni che ha completamente distrutto l'altare maggiore, parte del coro e arredi sacri...

dati perduti quattro semibusti raffiguranti gli evangelisti, il coro in legno, nonché danneggiato è stato un prezioso politico di Carlo Crivelli che rappresenta una delle opere più eccelse del pittore. Sul posto si sono recati ieri i funzionari della Sovrintendenza alle Belle Arti per accertare i danni subiti dal prezioso dipinto.

SENIGALLIA Venerdi in Consiglio la «bega» sulla gestione del dazio

Venerdi in Consiglio la «bega» sulla gestione del dazio

La riunione consiliare chiesta dal gruppo comunista dopo le dimissioni dell'assessore dc Pazzani - Il retroscena

ANCONA, 27. Venerdì 30 dicembre prossimo il Consiglio comunale di Senigallia tornerà a riunirsi in seduta straordinaria. La convocazione è stata richiesta, a norma di legge, dal gruppo consiliare comunista forte di oltre un terzo dei consiglieri.

La riunione consiliare chiesta dal gruppo comunista dopo le dimissioni dell'assessore dc Pazzani - Il retroscena

AMELIA Mentre si accende la discussione per la suddivisione dei posti

Accordo tra DC PSU PRI per una Giunta di centrosinistra

Sindaco sarebbe una consigliera del PSU - I democristiani insistono per un accordo globale che comprenda anche Terni - Il PSU per il «caso per caso»

Dal nostro corrispondente TERNI, 27. Le segreterie provinciali della DC, del PSU, del PRI hanno deciso di costituire una giunta di centro sinistra al Comune di Amelia. I tre partiti del centro sinistra non si sono ancora accordati sulla suddivisione dei posti...

Il discorso della globalità richiesta dalla DC. Vi è poi il PRI in posizione critica con il centro sinistra e con la politica della «spartizione delle poltrone», anche perché non ha avuto a Terni neppure un «seggiola di paglia».

SPOLETO

Il Consiglio comunale convocato per eleggere l'amministrazione

La seduta fissata per il 9 gennaio - La Dc chiederà lo scioglimento del Consiglio per evitare una soluzione unitaria di sinistra

SPOLETO, 27. Il commissario prefettizio ha convocato il Consiglio Comunale di Spoleto eletto il 27 novembre scorso, per le ore 17,30 del 9 gennaio 1967 per la discussione in seduta pubblica del seguente ordine del giorno:

Concessa la indennità accessoria ai «comunali»

ORVIETO, 27. Il Consiglio comunale nella sua ultima seduta ha deliberato, oltre alla municipalizzazione del servizio pubblico della Pubblica Istruzione, la concessione dell'indennità accessoria ai dipendenti comunali per l'anno 1966.

La Dc, per evitare soluzioni democraticamente rispondenti all'esito del voto, si è pronunciata per lo scioglimento del Consiglio Comunale, il quale caso significherebbe gettare ancora una volta la città nel più assoluto isolamento e tanto più grave ciò sarebbe in un momento in cui Spoleto deve essere rappresentata in modo qualificato nella comunità regionale della programmazione che si accinge ad affrontare importanti problemi.

PERUGIA respinti quasi tutti i ricorsi

Disagio fra gli assistiti dell'INPS per le pensioni

Interrogazione al ministro del lavoro del compagno sen. Alfio Caponi

Dal nostro corrispondente PERUGIA, 27. La condizione di profondo disagio che si è creata in Provincia di Perugia fra i lavoratori assistiti dall'INPS, è l'oggetto di una interrogazione presentata dal compagno sen. Alfio Caponi al Ministro del Lavoro e della previdenza sociale.

Il nostro gruppo nella richiesta di convocazione aveva chiesto che all'oggi fosse inclusa anche la discussione sul piano regolatore della città. Ma da questo oracolo la coalizione non si sottrasse. Forse i socialisti unificati (che al momento della redazione del PRG si trovavano a far parte di una maggioranza popolare di sinistra) oggi stanno pagando un altro balzello alla Dc che è stata e rimane la principale, e accanita avversaria del Piano regolatore stesso.

Terni: un gesto generoso

Un generoso e originale gesto è stato compiuto dai componenti la banda musicale «Verdi» di Campanico. La banda ha venduto i vecchi strumenti musicali e il ricavato di centomila lire lo ha versato alla Amministrazione dell'Ospedale quale significativo, seppur modesto contributo per le attrezzature del nuovo Nosocomio.

Terni: domani la riunione del Consiglio provinciale

Terni, 27. Il Consiglio provinciale di Terni terrà la sua ultima riunione del '66 mercoledì 29 dicembre. All'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che ha già approvato il bilancio preventivo del '67, figurano importanti problemi fra cui quello relativo agli anticipi di cassa cui è costretta l'Amministrazione provinciale pagando forti interessi, perché lo Stato è debitore di centinaia di milioni di tasse spettanti alla provincia.

Offerta della Banda musicale «Verdi» per il nuovo ospedale schermi e ribalte

TARANTO

PRIME VISIONI ALFIERI Il buono, il brutto e il cattivo REX (Sala A) Il grande circo ORFEO The Eddie Chapman story FUSCO Un uomo, una donna IMPERO Operazione San Gennaro SEMERARO SECONDE VISIONI ORFEO Con odio e con amore VERDI I rinnegati dell'isola misteriosa ORFEO Il grande circo

Terni: domani la riunione del Consiglio provinciale

Terni, 27. Il Consiglio provinciale di Terni terrà la sua ultima riunione del '66 mercoledì 29 dicembre. All'ordine del giorno del Consiglio provinciale, che ha già approvato il bilancio preventivo del '67, figurano importanti problemi fra cui quello relativo agli anticipi di cassa cui è costretta l'Amministrazione provinciale pagando forti interessi, perché lo Stato è debitore di centinaia di milioni di tasse spettanti alla provincia.

Ascolfale RADIO BUDAPEST

Table with radio program listings including times and prices for various shows like 'Prime Visioni', 'Seconda Visioni', and 'Radio Budapest'.

Gli ori della «Fanesi»

ANCONA, 27. Interessante mostra di gioielli d'orficeria quella approntata in clima natalizio alla Galleria Fanesi. Interessante per un duplice motivo, perché offre l'occasione a chi è indotto sul regalo da fare, di orientarsi verso una scelta raffinata e di prestigio e verso una scelta di sicuro valore.



Perché questo avviene? Evidentemente le forze del centro-sinistra riconfermano la loro incapacità a costruire una linea programmatica unitaria, non municipalistica e di gruppo, basata sul contributo di tutte le forze democratiche.

A S. Benedetto una industria per la costruzione di elicotteri?

ANCONA, 27. Sembra che a San Benedetto del Tronto sorga presto una industria per la costruzione di elicotteri. Infatti secondo quanto ci è dato sapere, la giunta comunale avrebbe già discusso il problema in una delle sue ultime riunioni.

Leggete Noi donne

Leggete Noi donne. Sembra che a San Benedetto del Tronto sorga presto una industria per la costruzione di elicotteri.

Leggete Noi donne

Leggete Noi donne. Sembra che a San Benedetto del Tronto sorga presto una industria per la costruzione di elicotteri.

In diversi Comuni dove hanno la loro residenza

Numerosi emigrati cancellati dai registri dell'anagrafe



SARDEGNA Alla riunione del Consiglio regionale di fine gennaio

La Giunta Dettori forse si presenterà dimissionaria

I «lombardiani» chiedono l'apertura della crisi — Dure critiche del PSDA alla DC — Una presa di posizione del PCI sulle modifiche da apportare al «Piano Pieraccini»

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 27. Approvato il bilancio 1967 con 45 voti favorevoli e 29 contrari... (text continues with details of the regional council meeting)

ne in periodo elettorale. In un comunicato si legge che il partito sardo si dichiara favorevole, nell'interesse di una obiettiva amministrazione del pubblico denaro, ad una legge capace di prevedere e regolamentare ogni destinazione di spesa... (text continues with political analysis)

compiti della DC anche in loro danno. Ma la tempesta non sembra calmata. La sinistra socialista ha espresso la propria condanna contro la posizione assunta dal partito in questa circostanza... (text continues with further political commentary)

Ai dipendenti comunali

Avezzano: decurtata l'indennità accessoria

Nostro servizio AVEZZANO, 27. Alcuni giornali cosiddetti indipendenti, con l'aiuto di alcuni consiglieri comunali democristiani, hanno orchestrato una campagna denigratoria e intimidatoria nei confronti dei dipendenti comunali di Avezzano... (text continues with details of the municipal council decision)

Il personale del Comune il pagamento dell'accessoria, almeno nella misura deliberata dalla Giunta municipale. Non sarebbe stato giusto ed equo, da parte della maggioranza, di averle indennità accessoria così come ha deciso il prefetto e non come aveva deciso la Giunta comunale... (text continues with details of the council's stance)

Antonio Rosini Capogruppo del PCI al Comune

BARI Il prof. De Ruggeri elude la questione di fondo

Reticente precisazione del Provveditore agli studi sul «caso Rosa»

L'attuale segretario provinciale della DC percepisce da diversi anni un regolare stipendio d'insegnante senza insegnare

Dal nostro corrispondente BARI, 27. Il Provveditore agli Studi di Bari, prof. Francesco De Ruggeri, ci fa sapere, a proposito di una nostra nota sul scandalo del Patronato scolastico di Canosa, denunciato al Parlamento dai compagni onorevoli Sciotti e Matarrese, che il dottor Vito Rosa, segretario provinciale della DC, «non ha mai rivestito né riveste funzioni ispettive presso il Provveditorato agli Studi di Bari».

L'affermazione è perlopiù reticente perché il Provveditore agli Studi elude la questione di fondo, che è quella di sapere che cosa fa il dottor Rosa nel campo della scuola, dato che percepisce — e da parecchi anni — regolare stipendio di insegnante di scuola elementare senza insegnare.

Le foto di Scafidi tra le più belle del mondo PALERMO, 27. Nicola Scafidi, fotoreporter del nostro giornale e de L'ora, ha vinto il secondo premio del concorso mondiale indetto dalla Interpress Foto di Mosca. Al concorso — sul tema «Per la pace e l'amicizia, per l'umanità e il progresso» — partecipavano 1106 foto di 71 Paesi. Il nostro Scafidi si è aggiudicato la medaglia d'argento con un servizio su «Sicilia amara, ma fino a quando?», che comprendeva una serie di foto ormai notissime sulle lotte per la terra, sulla mafia, sulla condizione dei lavoratori siciliani. Il primo premio del concorso è andato invece all'olandese Prince per la serie di foto «Popoli del mondo, ricordate Hiroshima!».

All'amicizia Scafidi giungono le calorose e fraterne congratulazioni dell'Unità.

Nozze FOGGIA, 27. Domani mercoledì, a Lucera, i compagni prof. Angelo Rossi e Franca Fulguro si uniranno in matrimonio. Al termine della cerimonia, che avrà luogo in palazzina municipale, la coppia proseguirà alla volta della località balneare di Siponto dove alla presenza di amici, compagni e parenti avrà luogo il ricevimento.

Agli sposi giungono in questo felice e particolare momento gli auguri più affettuosi dell'apparato della Federazione del PCI, dei comunisti della Capitanata e della nostra redazione provinciale.

giuochi Reticolato

1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14

Saliscendi

Croce magica

SOLUZIONE DEI GIOCHI

1) avviene dopo la votazione; 2) quella di Trevi è a Roma; 3) canto funebre ad una sola voce; 4) vale più della teoria; 5) elemento chimico con numero atomico 21; 9) serisce («L'Avviso»); 10) fa pangere chi la tasta; 11) sabatore di sciopisti; 12) famiglia di celebri tipografi veneziani; 13) per andare sul ghiaccio; 14) non sacro;

1) funzione senza rovine, teleferica; 2) scomparso; 3) condono concesso in particolari occasioni;

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

inserirsi verticalmente le parole definite tenendo presente che ciascuna di esse è formata dalle stesse lettere della precedente più o meno una lettera e una o due dal davanti a noi: 1) simbolo emblema dell'erbio; 2) numero perfetto; 3) e difesa dal portiere; 4) nome di donna; 5) il nome di Hongkong; 6) udice, ascoltare; 7) piemontese di città; 8) la parte al di fuori; 9) come un crocchio di parole; 10) grave responsabilità; 11) fiume europeo; 12) un nome sulla pelle; 13) città della Spagna (saga);

LETTERE ALL'Unità. Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ, VIA DEI TAURINI 19, ROMA.

Gui sostituisce con «buoni-libro» le borse di studio vinte dagli studenti

Caro Unità, sono un invalido del lavoro, mia figlia vince nell'anno scolastico 1965/66 una borsa di studio triennale a carattere provinciale per lire 180 mila complessive, a condizione che essa fosse stata promossa ogni anno. Infatti nell'anno scolastico 1965/66, ha riscosso a nome di mia figlia due mandati per complessive lire 60 mila, somma che mi ha permesso di guardare con una certa tranquillità al proseguimento degli studi di questa mia figlia e delle altre due più grandi, le quali frequentano rispettivamente le Maestrali e l'Istituto statale d'Arte. Quest'anno ancora non ho ricevuto niente. Mi sono allora rivolto al Provveditore agli Studi dell'Anquila il quale mi ha citato la nota ministeriale n. 22/5229 del 20/5/1965 la quale dispone la soppressione dei pagamenti delle quote successive delle borse di studio e le sostituisce con l'erogazione di «buoni libro».

Comunque siamo arrivati alla fine di dicembre e i buoni libro non sono stati inviati, per lo meno alla mia bambina. In ogni caso il discorso è un altro: mia figlia ha vinto una borsa, e come si giustamente chiamarla, e la vincita si deve pagare, altrimenti non c'è più nemmeno un mucchio di giustizia. Inoltre queste borse di studio furono bandite per favorire i più meritevoli fra gli scolari (secondo il dettato costituzionale) ma con la nuova disposizione ministeriale si favoriscono solo coloro che non hanno bisogno di soldi e che tutto sommato si possono comprare anche tanti libri. In quanto vorrei anche sapere se i membri delle commissioni, che hanno esaminato gli alunni partecipanti al bando di concorso, sono stati pagati perché nel caso non si capisce proprio perché non debbano essere premiati i vincitori. E ancora: cosa vuol dire sostituire una borsa di studio con dei buoni libro se, come precisa la Costituzione, i «buoni libro» debbono essere dati a tutti gli scolari, siano essi bravi o no, ricchi o poveri?

ANGELO FARCIONI (Capitello-Aquila)

Il nostro lettore ha perfettamente ragione ed ha centrato l'impugnata che la Costituzione. Gu come sostituendo le borse di studio con i buoni libro (sostituzione già molto discutibile). Infatti, la disposizione doveva almeno garantire il pagamento di tali borse al completamento del triennio per gli alunni che ne usufruiscono. Invece Gu ha istituito i buoni libro con la clausola che sarebbero stati rimborsati soltanto in caso di laurea, se avesse previsto la copertura, quanti, anno per anno, l'incertezza rena sovrana per tutti gli interessati. Purtroppo, non esistono appigli per una azione legale nei confronti del ministero.

Entreranno in ruolo gli aiuto-ricevitori? Caro Unità, vorrei chiedervi se risponde al vero che dal 1. gennaio 1967 gli aiuto-ricevitori del Lotto verranno immessi nei ruoli. Grazie. UN GRUPPO DI AIUTO RICEVITORI (Napoli)

Ridurre il prezzo delle medicine per eliminare le irregolarità del prontuario mutualistico Caro Unità, sono un pensionato dell'INPS, categoria I.O., e giunto all'età di 63 anni, percepisco 19.500, al mese. Sono ammalato dal 1961 di bronchite asmatica e tiro avanti i miei giorni in un modo che potete bene immaginare. Da ben due mesi alla mia solita bronchite asmatica, si è aggiunto anche l'infiammazione polmonare: di conseguenza ho dovuto far venire al mio domicilio una infermiera per delle endovenose ed altre iniezioni; comunque, vista la mia posizione finanziaria, essa si contenta di quel poco che posso darle. Anche il mio medico curante fa di tutto per non spendermi all'ospedale e debbo dire che molte volte, con delle specialità, mi ha salvato in extremis. Circa quindici giorni fa mi ha dovuto cambiare terapia avvertendomi, però che queste nuove medicine non potevano essere passate dalla mutua. Il medico mi prescriveva prima delle pillole che costano tremila lire alla bocca e bastano tre giorni, mentre la nuova terapia, non passata dalla mutua, costa molto di meno, anzi quasi la metà. E allora è logico chiedere perché la mutua accetta queste che, per me, sono delle irrisolvibili?

VINCENZO BUONOMO (Napoli)

La storia di un agente di custodia: è inferno ma lo fanno «abile» per non pagargli 3 mesi di stipendio Caro Unità, sono un appuntato degli agenti di custodia collocato a riposo dal 3 ottobre u.s. Il 27 settembre, reduce da una malattia derivata da maledori e infermità per cause di servizio (traumatismi, sinusite frontale, ecc.), mi recai all'ospedale per visita medica militare. Fu fatto il bilico a tutti i servizi, i torciti, cioè, ad essere giunto a 55 anni, non tutti gli acciacchi che mi ritorni. Questa decisione medica militare mi ha privato di fatto di altri tre mesi di stipendio. Gli stessi medici mi hanno consigliato di far ricorso alla visita medica di seconda istanza. E' possibile che una politica di sciarabocchio sulle spalle di un uomo che ha servito lo Stato? Ho chiesto, intanto, la liquidazione e mi hanno risposto che non vi sono soldi. All'INPS non risultano pervenuti ancora i documenti personali dalla competente direzione generale del ministero di Grazia e Giustizia. E come vivo con la mia famiglia? G. I. P. (Aversa)

Perseguitati e partigiani contro la celebrazione del fascista Rocco Caro Unità, gli ex perseguitati politici, i partigiani, tutti coloro che hanno lottato per la libertà, chiedono pubblicamente al Presidente della Repubblica, nella sua duplice veste di Presidente della Repubblica e di capo supremo della Magistratura, di provvedere perché manifestazioni celebrative che deve essere radicalmente riveduta, e non abbiano più a succedere. GINO ALESSI (ex partigiano) GUIDO CARLI (ex partigiano gariboldino) MARIO ANGIUILLI (ex volontario della libertà) GINO BERGAMO (ex internato) ALFREDO GELLI (ex confinato politico) (Viareggio)

LETTERE ALL'Unità. Scrivete lettere brevi, con il vostro nome, cognome e indirizzo. Precise se non volete che la firma sia pubblicata. INDIRIZZATE A: LETTERE ALL'UNITÀ, VIA DEI TAURINI 19, ROMA.

far vendere, contro ogni logica, i prodotti più cari. Accanto quindi a specifiche deficienze del «prontuario», il problema che veramente si impegna è quello di giungere ad una riduzione del numero dei medicinali ma soprattutto ad un abbassamento dei prezzi, cosa più che possibile. Queste due cose insieme potrebbero portare ad abolire le limitazioni attualmente imposte ai medici e nella stessa tempo anche a risparmiare notevolmente nella spesa farmaceutica che è ogni quella che più incide nei bilanci defettari delle mutue. Per giungere a questo risultato sono necessari riforme diametralmente opposte a quelle suggerite dal governo. Non la brevettabilità dei farmaci, per esempio, ma la produzione pubblica di medicinali di base; non la distribuzione attraverso le farmacie come avviene attualmente, ma l'acquisto diretto dei farmaci da parte delle mutue mediche attraverso ente pubbliche e distribuzione combinata attraverso gli ambulatori e le farmacie.

Che si aspetta ad assegnare i posti ai maestri fuori-ruolo? Caro Unità, dal momento che la legge per gli insegnanti elementari idonei è stata approvata e la graduatoria permanente di merito nella provincia di Roma è stata pubblicata, che si aspetta per i fuori-ruolo? Si cerca 8 mila insegnanti fuori ruolo, nella provincia di Roma, ne sono stati selezionati appena 2279, i soli meritevoli di entrare in ruolo; ora pare che di questi, con un'altra selezione, se ne sistemano solo un paio di centinaia. Ma allora, che gioco è questo? Si discute per mesi e per anni, si approvano le leggi, si pubblicano le graduatorie, si restano al punto di prima. Sappiamo bene che nella provincia di Roma i posti per la graduatoria permanente di merito ci sono, ce ne sono più di quelli che si fanno apparire, tutto sta a ripartirli con giustizia e a incrementarli perché l'entrata in ruolo di nuove reclute sia più cospicua in una provincia percentuale che indispettisce. Chiediamo si faccia opera di scansagli per far saltar fuori i posti. Le autorità scolastiche sanno meglio di noi cosa bisogna fare per trovarli. Si sistemino, se non tutti, almeno buona parte di quelli che sono nella graduatoria di merito. Dal momento che è stato associato che essi meritano, si creino posti per loro, secondo possibilità e giustizia. Tutti i fuori ruolo della graduatoria permanente della provincia di Roma chiedono giustizia e si sono pronti a far salire le loro ragioni anche con dimostrazioni di piazza. I MAESTRI DELLA PROVINCIA DI ROMA (seguono 53 firme)

I maestri che si servono sono soltanto una parte dei circa 17.000 idonei (cioè vincitori di concorso) italiani che rimangono senza lavoro. Se ad essi aggiungiamo tutti i maestri «apparenti» e «non» e tutti i fuori ruolo, aspirano legittimamente ad un inserimento in ruolo, raggiungiamo cifre verosimili per un paese cosiddetto civile. La protesta comunque si sta organizzando e sarà pubblica il 15 gennaio prossimo. Invitiamo i maestri e le maestre che ci hanno scritto a battersi con serenità e con fermezza per i loro diritti, unitamente agli altri colleghi e colleghi d'ogni altra insegnando a dar loro tutta la nostra aiuto e la nostra solidarietà.

La storia di un agente di custodia: è inferno ma lo fanno «abile» per non pagargli 3 mesi di stipendio Caro Unità, sono un appuntato degli agenti di custodia collocato a riposo dal 3 ottobre u.s. Il 27 settembre, reduce da una malattia derivata da maledori e infermità per cause di servizio (traumatismi, sinusite frontale, ecc.), mi recai all'ospedale per visita medica militare. Fu fatto il bilico a tutti i servizi, i torciti, cioè, ad essere giunto a 55 anni, non tutti gli acciacchi che mi ritorni. Questa decisione medica militare mi ha privato di fatto di altri tre mesi di stipendio. Gli stessi medici mi hanno consigliato di far ricorso alla visita medica di seconda istanza. E' possibile che una politica di sciarabocchio sulle spalle di un uomo che ha servito lo Stato? Ho chiesto, intanto, la liquidazione e mi hanno risposto che non vi sono soldi. All'INPS non risultano pervenuti ancora i documenti personali dalla competente direzione generale del ministero di Grazia e Giustizia. E come vivo con la mia famiglia? G. I. P. (Aversa)

Perseguitati e partigiani contro la celebrazione del fascista Rocco Caro Unità, gli ex perseguitati politici, i partigiani, tutti coloro che hanno lottato per la libertà, chiedono pubblicamente al Presidente della Repubblica, nella sua duplice veste di Presidente della Repubblica e di capo supremo della Magistratura, di provvedere perché manifestazioni celebrative che deve essere radicalmente riveduta, e non abbiano più a succedere. GINO ALESSI (ex partigiano) GUIDO CARLI (ex partigiano gariboldino) MARIO ANGIUILLI (ex volontario della libertà) GINO BERGAMO (ex internato) ALFREDO GELLI (ex confinato politico) (Viareggio)